

Ai lettori

Con questo numero il Capo Redattore Paolo Berti cessa di firmare in qualità di responsabile «Il Piccolo». Alla Direzione del giornale viene chiamato il dottor Alberto Marcolin, che lascia la condirezione della «Nazione» di Firenze.

L'Editore formula a Alberto Marcolin gli auguri più fervidi di buon lavoro e rivolge il più vivo ringraziamento a Paolo Berti per l'opera prestata dal 9 gennaio a oggi.

Nella complessa vita di oggi è difficile persino salutare i lettori di un giornale (e beninteso i nuovi collaboratori, redattori, tipografi e impiegati) nel prenderne la direzione: il buon giorno più cordiale fa presto a passare per presuntuoso e retorico. Ma non è certo presunzione se dico che metto a disposizione di tutti la dote per me più grande di un giornalista, l'umiltà, nell'assumere la direzione del «Piccolo» in un momento di grandi trasformazioni e perciò gravoso per l'editoria e per l'economia del nostro paese. Delicato soprattutto in questa regione delusa più volte nelle sue speranze e che vive oggi, forse, il periodo più critico della sua esistenza (con i problemi del porto, dei cantieri e delle industrie).

L'affetto dei lettori triestini e di tutta la regione per il «Piccolo», mai venuto meno, neppure nei periodi più drammatici della vita cittadina, mi è di notevole conforto. Il mio impegno — sorretto dall'editore cavaliere del lavoro Attilio Monti (che ringrazio per la fiducia che mi concede), dall'organizzazione e dal prestigio di un'azienda forte di due quotidiani tra i più vecchi e autorevoli della stampa italiana, «La Nazione», che ho lasciato dopo trentotto anni, e «Il Resto del Carlino» — sarà, come è naturale, a potenziare e a rinnovare il «Piccolo», anch'esso centenario, cento anni che hanno lasciato il segno nel giornalismo e nella cultura nazionali. In questo mi

saranno di caro sostegno una redazione che ama il suo giornale, tipografi e amministratori che vogliono continuare a farne un punto di fiducia.

Politicamente sono senza tessera e senza padrini anche se, come tutti, ho idee ben radicate. Sono convinto, per esempio, che il nostro paese può prosperare senza pericolosi salti nel buio, senza ondeggiamenti a destra o a sinistra; inserendosi sempre più nella comunità occidentale. Sviluppando le molte doti delle sue popolazioni si devono sfruttare al massimo tutte le risorse, abbandonando sogni impossibili, ma contemporaneamente stando attenti a non trascurare nessuna occasione. Trieste deve riacquistare quella funzione di ponte verso i paesi vicini che solo può consentire una ripresa economica all'altezza del valore delle sue genti.

L'assetto societario, con la presenza al vertice di due triestini (il cavaliere del lavoro Oscar Maestri, da sempre nel mondo dei giornali, e il dottor Raffaele De Riu), il contributo di un giornalista come Enzo Bettiza, anche lui «triestino», e, perché no, il ricordo del mio primo direttore, Giulio Caprin, che si affermò proprio nel «Piccolo», sono garanzie di assoluto rispetto delle tradizioni che il giornale deve continuare a sviluppare, e tranquillo affidamento per le maggiori fortune sue, di Trieste, della Venezia Giulia e del Friuli.

Alberto Marcolin

A SOLE VENTIQUEATT'ORE DAL VOTO DI FIDUCIA DEL PENTAPARTITO Bocciatura a sorpresa di tre decreti Il governo tenta di turare le «falle»

Sono caduti i provvedimenti sulla tesoreria unica, sulla sanità e sul Mezzogiorno già previsti nella manovra economica - Assenze vistose e franchi tiratori - Riunito il Consiglio dei ministri

ROMA — Giornata «nera» per il governo Craxi alla Camera, a ventiquattro ore esatte dalla fiducia ottenuta, per appello nominale, sui risultati della verifica tra i cinque partiti della maggioranza.

L'assemblea di Montecitorio ha infatti bocciato a scrutinio segreto, dichiarando incostituzionali per mancanza di requisiti di straordinaria necessità e di urgenza, tre decreti-legge governativi: quello che istituiva la tesoreria unica degli enti statali; quello riguardante una serie di misure in materia sanitaria ed il decreto che prorogava gli interventi per il Mezzogiorno.

Il governo è stato costretto a correre ai ripari per curare le «falle» provocate dal voto a sorpresa e ha riunito ieri sera il Consiglio dei ministri. Di ora in ora si attendono le decisioni per superare la grave «impasse».

Il risultato delle tre votazioni — che ha provocato aspre polemiche in seno al pentapartito e ha dato modo all'opposizione di rilevare la mancata coesione della maggioranza — è stato provocato dai larghissimi «vuoti» nei banchi dei partiti governativi ed anche dal riaffacciarsi del fenomeno dei «franchi tiratori».

Secondo i calcoli fatti ieri sarebbero circa venti i deputati che hanno approfittato dalla votazione segreta per esprimere il loro dissenso. Determinanti, però, sono state le assenze.

Il decreto sulla tesoreria unica è stato respinto con 207 «no» e 179 «sì»; quello in materia sanitaria con 208 «no» e 182 «sì»; quello sul Mezzogiorno con 222 «no» e 179 «sì». Poiché il «plenum» del pentapartito ammonta, sulla carta, a 366 deputati, nelle tre votazioni sono venuti a mancare alla maggioranza di governo oltre 170 suffragi.

Poiché, al di là dei riflessi sul piano politico e tecnico, i tre scrutini portarono delicati aspetti anche in ordine alle misure da prendere nei confronti degli assenteisti (il democristiano Rognoni ha già annunciato che proporrà a settembre al direttivo e all'assemblea del gruppo «proposte concrete di adeguata severità», dettagliato è stato il calcolo dei deputati che hanno disertato la seduta. Mediamente nelle tre votazioni escludendo i parlamentari «giustificati» perché in missione, gli assenti risultano così distribuiti: 80 democristiani su 225, 16 repubblicani su 29, 17 socialdemocratici su 23, 33 socialisti su 73. Decisiva è risultata, invece, la presenza di 168 comunisti su un «plenum» di 170 e di 19 dei ventiquattro deputati del pentapartito.

La Dc, tramite il presidente della commissione bilancio, Cirino Pomicino, ha sollecitato il governo a ripresentare subito i provvedimenti sotto forma di disegni di legge. Pomicino ha presentato formalmente la richiesta al vicepresidente del Consiglio Forlani e al ministro per i rapporti con il Parlamento, Mammi.

Secondo Pomicino potrebbe essere inserita nei nuovi provvedimenti alcune proposte delle opposizioni. Assai amare le dichiarazioni degli esponenti del pentapartito rilasciate nel «transatlantico» subito dopo la proclamazione del risultato. «Quando una maggioranza — ha detto Flaminio Piccoli — non è capace di indurre i propri parlamentari a partecipare a votazioni di tanta importanza, subisce queste conseguenze. Le assenze — ha aggiunto — erano spaventose in tutti i settori del pentapartito».

Durissimi i commenti del repubblicano Battaglia e del liberale Facchetti. «La maggioranza distratta non ha alcuna attenuante; tuttavia — ha osservato Facchetti — va segnalato che con la bocciatura del decreto sulla tesoreria unica ha vinto ancora una volta la lobby bancaria e quella degli enti locali e regionali».

Sullo stesso tono il commento dell'ex ministro del Tesoro, il democristiano Andreatta. A suo giudizio «dal voto negativo sulla tesoreria unica emerge la contraddizione politica dell'unità d'azione tra lobbies bancarie e Pci».

La vittoriosa resistenza del mondo bancario contro la tesoreria unica degli enti statali è stata portata avanti dal Pci che ha avuto la sua vittoria finale. I duemila miliardi che, in seguito alla bocciatura del decreto — ha aggiunto Andreatta — dovranno essere rimborsati domattina (oggi ndr) dalla tesoreria alle banche, permettono un margine del 5 per cento sui depositi, cioè cento miliardi».

Il capogruppo del Psi Formica ha gettato acqua sul fuoco. «I voti negativi — ha detto — sono un infortunio delle vacanze. E non c'è stata alcuna insidia politica contro il governo».

Per capire il significato di queste bocciature alla Camera basterà dire, per quanto riguarda ad esempio il decreto sulla materia sanitaria, che in pratica il voto negativo provoca il licenziamento di 70 mila precari delle unità sanitarie locali e degli ospedali, ai quali l'incarico era stato conferito fino al 31 dicembre '84 dal decreto n. 280, bocciato per mancanza dei requisiti di costituzionalità.

Trattasi di incidente di percorso, per il quale il governo ha cercato subito riparo. Ma l'effetto immediato della bocciatura del decreto, avvenuta a metà mattinata mentre fuori dall'aula di Montecitorio si respirava già aria di vacanze, è stato proprio questo.

Inoltre sono crollati come un castello di carte tutti i ticket sanitari e tutte le esenzioni che il decreto, rinnovando e modificando altri precedenti non meno sfortunati nel loro iter parlamentare, prevedeva, e che il ministro Degan aveva spiegato con molta cura in una recentissima circolare.

Tutto questo, adesso, con un «escamotage» giuridico verrà sanato per evitare, ad esempio, che lo Stato si veda chiedere il rimborso dei ticket pagati sui medicinali, sulle ricette, sulle analisi di laboratorio e via discorrendo.

Per capire il significato di queste bocciature alla Camera basterà dire, per quanto riguarda ad esempio il decreto sulla materia sanitaria, che in pratica il voto negativo provoca il licenziamento di 70 mila precari delle unità sanitarie locali e degli ospedali, ai quali l'incarico era stato conferito fino al 31 dicembre '84 dal decreto n. 280, bocciato per mancanza dei requisiti di costituzionalità.

Trattasi di incidente di percorso, per il quale il governo ha cercato subito riparo. Ma l'effetto immediato della bocciatura del decreto, avvenuta a metà mattinata mentre fuori dall'aula di Montecitorio si respirava già aria di vacanze, è stato proprio questo.

Inoltre sono crollati come un castello di carte tutti i ticket sanitari e tutte le esenzioni che il decreto, rinnovando e modificando altri precedenti non meno sfortunati nel loro iter parlamentare, prevedeva, e che il ministro Degan aveva spiegato con molta cura in una recentissima circolare.

Tutto questo, adesso, con un «escamotage» giuridico verrà sanato per evitare, ad esempio, che lo Stato si veda chiedere il rimborso dei ticket pagati sui medicinali, sulle ricette, sulle analisi di laboratorio e via discorrendo.

Per capire il significato di queste bocciature alla Camera basterà dire, per quanto riguarda ad esempio il decreto sulla materia sanitaria, che in pratica il voto negativo provoca il licenziamento di 70 mila precari delle unità sanitarie locali e degli ospedali, ai quali l'incarico era stato conferito fino al 31 dicembre '84 dal decreto n. 280, bocciato per mancanza dei requisiti di costituzionalità.

PER NUOVE COSTRUZIONI

Il ministro Carta vuole la riforma della Finmare



ROMA — Il piano di ristrutturazione della Finmare (che prevede l'abbandono di 29 navi su 40) è «riduttivo» e deve essere integrato con programmi di sviluppo; il ministro della Marina mercantile deve avere un ruolo più incisivo nella politica dell'armamento pubblico e non essere solo un ante pagatore «a piè di lista» (tra l'altro deve poter dire la sua nella nomina dei vertici della Finmare); la ricognizione conoscitiva sulla «Tirrenia» continua in varie forme e si concluderà a settembre.

Queste, alcune affermazioni fatte ieri dal ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, in un'intervista all'«Ansa». Il ministro ha annunciato l'intenzione di giungere in tempi brevi a una riforma della Finmare che si inserisca in una strategia complessiva di rilancio dell'armamento italiano.

Di questi problemi Carta ha parlato ieri anche in un incontro con il presidente della Finmare Paolo Pollicchi, l'amministratore delegato Rosina, e l'amministratore delegato della «Tirrenia», Pecorini. Il piano della Finmare — ha detto Carta — deve essere integrato (e i responsabili dell'Iri si sono impegnati a farlo entro settembre) con un programma di acquisizione di nuove unità tecnologicamente avanzate in grado di reggere la concorrenza internazionale.

«Ci deve essere una strategia complessiva — ha detto il ministro — nella quale l'armamento pubblico deve avere una parte di rilievo; non si possono continuare a perdere quote di traffico e vedere saltare il passivo della bilancia dei conti che viaggia ormai verso i duemila miliardi annui».

Il ministro ha citato alcuni dati: per l'Italia il 90 per cento dell'interscambio di materie prime e il 65 per cento di quello dei prodotti finiti avviene via mare; dieci anni fa il 40 per cento di questo traffico era coperto da naviglio italiano (pubblico e privato) mentre attualmente siamo scesi al 21 per cento circa.

I compiti della Finmare — ha rilevato Carta — riguardano il trasporto di massa (prodotti siderurgici ed energetici), il trasporto di linea (con l'individuazione anche di linee «strategiche» i cui eventuali maggiori costi non devono essere scaricati sull'azienda), i collegamenti con le isole svolte dalla «Tirrenia».

Carta come si è detto ha rivendicato al suo ministero un maggior peso nel determinare le politiche della flotta pubblica: il ministero, ha detto, non deve servire solo a pagare. Nella legge di riforma — ha precisato — deve essere tra l'altro previsto il parere obbligatorio del ministero della Marina mercantile sulle nomine ai vertici della Finmare. Carta ha anche precisato i motivi che sono stati alla base della decisione di avviare un'indagine sulla «Tirrenia».

Riforma pensioni, slitta l'incontro Scattano due punti di contingenza

ROMA — L'incontro sulla riforma del sistema pensionistico fra il ministro del lavoro e Cgil, Cisl, Uil, previsto per questa sera è stato rinviato al 5 settembre.

C'è inoltre da sottolineare che due nuovi punti di contingenza, pari a 13.600 lire lorde, si aggiungeranno alle buste paga di agosto. Lo scatto di due punti è stato accertato ieri dall'apposita commissione riunitasi all'Istat. Si tratta del primo scatto «libero» della contingenza dopo la scadenza del «tetto» introdotto con i decreti antinflazionistici.

Ritornando al problema delle pensioni, c'è da dire che il ministro del lavoro De Michelis aveva convocato per oggi alle ore 18 i sindacati per discutere il progetto di riforma approvato nelle sue linee generali l'altro ieri sera dal Consiglio dei ministri.

Dal confronto con i sindacati — che esprimono una serie di riserve su alcuni punti del provvedimento — doveva scaturire il «via» definitivo alla riforma che nei piani del governo dovrebbe diventare operativa entro la fine dell'anno. Ora l'incontro è slittato.

L'on. Nino Cristofori, vicepresidente dei deputati dc, presidente della commissione per la riforma del sistema previdenziale, in una dichiarazione diffusa ieri mattina ha auspicato che il progetto di riforma del sistema pensionistico e previdenziale «venga effettivamente varato entro la fine di settembre perché ulteriori ritardi rischierebbero di ostacolare i lavori della competente commissione parlamentare».

Cristofori ha quindi annunciato che l'ufficio di presidenza della commissione ha già deciso di avviare l'esame delle proposte di iniziativa parlamentare immediatamente dopo la riapertura della Camera, fissando la prima riunione per mercoledì 19 settembre. Entro settembre — ha aggiunto Cristofori — saranno sentite le parti sociali interessate e il governo.

DOMENICA 12 AGOSTO

Dopo l'Adamello l'Adriatico: Papa Wojtyla in mare e a cena con i pescatori

CITTA' DEL VATICANO — Serata sul mare per Giovanni Paolo Secondo, a bordo di un motopeschereccio con una squadra di pescatori, al calar del sole di domenica 12 agosto. Ritorno in porto dopo il tramonto e cena coi pescatori, sul molo, con pesce arrostito secondo gli usi della gente di mare. Accadrà a Fano (Pesaro), uno dei maggiori centri di pesca dell'Adriatico, con la partecipazione di rappresentanze di pescatori di tutti i porti d'Italia e delle isole. Dopo le navi dell'Adamello sarà questa la seconda più straordinaria «uscita» del Pontefice.

Il Pontefice, dopo incontri con autorità e clero all'ingresso in città e in cattedrale, dirà messa alle 18 dalla prua di una nave-pontone di 30 metri ormeggiata alla riva, di fronte a circa centomila persone che potranno seguirlo dal lungomare e dalla rotonda, detta di Sassonia dal gran numero di sassi. Quindi al termine del rito, alle 20 circa, l'incontro più originale. Il Papa si recherà a poppa della nave e, scendendo da una scaletta metallica, andrà a bordo di un «cicalino», ossia un piccolo motopeschereccio estratto a sorte tra cento che si contendevano l'onore di ospitare il successore del pescatore ebreo Simone, detto Pietro, per un giro in alto mare.

Il motopeschereccio con a bordo il Papa andrà in alto mare per 25 chilometri e il Pontefice getterà una corona di fiori sul punto in cui avvenne l'ultimo naufragio, il 6 giugno 1964, nel quale perirono quattro persone. Quindi una doppia pirata, il ritorno verso le luci del porto e l'attracco presso il molo di Fano.

Qui il Papa cenerà con oltre 700 pescatori sulla riva: pesce arrostito «alla Fanese» e cucinato in altre maniere su 50 «focci» collocati sulla riva.

L'ITALIA FA INCETTA DI MEDAGLIE ALLE OLIMPIADI

Una giornata tutta d'oro



Los Angeles — In alto la squadra del pentathlon, sopra Vincenzo Maenza, oro nella lotta greco-romana

CONCLUSA A TEHERAN L'ODISSEA DEL «BOEING» PARTITO DA FRANCOFORTE

Fanno saltare l'aereo francese liberano tutti e si arrendono

Evitata in extremis l'«esecuzione» di un passeggero da parte dei pirati dell'aria filoiraniani

TEHERAN — Con la resa dei «pirati dell'aria» poco dopo le 17 di ieri si è conclusa senza spargimento di sangue (ma con la parziale distruzione dell'aereo) la lunga odissea degli ostaggi a bordo del «Boeing 737» dell'Air France dirottato martedì mentre era in volo da Francoforte a Parigi, e giunto l'altro ieri a Teheran al termine di un itinerario a zigzag con tappe a Ginevra, Beirut e Larnaca.

I tre dirottatori, membri di un commando di estremisti islamici filoiraniani, non hanno posto in atto la loro minaccia di uccidere un ostaggio francese ogni ora se le autorità di Parigi non avessero scarcerato entro le 9.30 di ieri mattina ora italiana cinque terroristi detenuti in Francia, quattro dei quali condannati all'ergastolo per il fallito tentativo di assassinare l'ultimo primo ministro del regime dello scia, Shapour Bakhtiar, esule a Parigi.

Quell'azione terroristica, compiuta nel luglio 1980, provocò la morte di due persone: un poliziotto francese e una vicina di casa di Bakhtiar. Alcune altre persone, tra cui uno dei sicari, erano rimaste ferite. L'ex premier si era invece chiuso in casa ed era rimasto illeso. L'attentato fu rivendicato da un'organizzazione khmeleista detta «Gruppo dei pastori».

Tutti gli ostaggi sono sani e salvi. Prima di arrendersi e di far esplodere la cabina di pilotaggio del «Boeing 737» i tre «pirati» hanno fatto scendere gli ultimi 46 ostaggi — 44 passeggeri e due membri dell'equipaggio — e li hanno fatti allontanare fino a circa duecento metri dall'aereo.

fatti sedere con la testa sulle ginocchia, e protetta dalle braccia, in modo da non subire danni per l'esplosione, che infatti è avvenuta subito dopo, ma meno forte del previsto.

Solo cariche poste nella parte anteriore del «Boeing» sono esplose le altre non hanno fatto danni. A questo punto i dirottatori si sono arresi, poggiando a terra le armi e alzando le braccia.

Una decina di ostaggi, doni e bambini, erano già stati liberati all'alba di ieri. Le ultime ore delle trattative sono state le più angosciose. Scaudito l'ultimatum dei «pirati», ci si attendeva infatti da un momento all'altro l'esecuzione di qualche ostaggio.

Il comandante dell'aereo, Jean Nicol, faceva sapere alla torre di controllo che i «pirati» erano sempre più nervosi, che la situazione era «molto pericolosa» e che l'aereo era minato.

Nel frattempo il governo francese aveva fatto sapere che non avrebbe accolto «richieste inaccettabili» di dirottatori. La situazione sembrava precipitare all'interno dell'aereo, reso rovente dal blocco dell'impianto di aria condizionata per mancanza di carburante.

Il culmine della tensione è stato raggiunto alle 13.30 locali (10 gmt), quando un passeggero sui trent'anni, con un revolver puntato sulla nuca, è apparso tremante in cima alla scaletta dell'aereo. Un «pirata dell'aria» l'ha costretto a scendere. Doveva essere la prima esecuzione capitale, di fronte a molti testimoni impotenti.

Un interprete iraniano con la mani sulla nuca si è però avvicinato al dirottatore, che parlava in persiano, e l'ha convinto a rinunciare ai suoi propositi. Il passeggero è così rientrato a bordo.

Due ostaggi sono poi apparsi sulla porta dell'aereo e con un megafono hanno gridato che i pirati facevano sul serio e che avrebbero fatto saltare l'aereo. Il trionfo se il governo francese non avesse esaudito al più presto le loro richieste. Sono stati visti anche «pirati» che brandivano mitra e pistole.

Due aerei francesi carichi di «teste di cuoio», avevano fatto tanto scalo a Cipro, ma non c'è stato bisogno del loro intervento.

Le pagine rievocative: OGGI la rivoluzione dei garofani

Fra le due Germanie il bastone sovietico

Nuove nubi si addensano sulle relazioni intertedesche dopo la duplice sortita della «Pravda» contro un riavvicinamento giudicato pericoloso per il regime comunista della Germania Est.

NELLE PAGINE INTERNE Proposta la proibizione delle aste televisive

Molto probabilmente le aste televisive sono destinate a scomparire: a chiederne la loro messa al bando è stato il ministro Altissimo in una mozione di legge che riguarda il riordino del settore commerciale. La proibizione del sistema d'asta «a distanza» — dice esplicitamente la relazione illustrativa — tende a evitare «abusi». Il provvedimento proposto da Altissimo riguarda anche gli orari dei negozi.

A pagina 2

Fra le due Germanie il bastone sovietico

Nuove nubi si addensano sulle relazioni intertedesche dopo la duplice sortita della «Pravda» contro un riavvicinamento giudicato pericoloso per il regime comunista della Germania Est.

NELLE PAGINE INTERNE Proposta la proibizione delle aste televisive

Molto probabilmente le aste televisive sono destinate a scomparire: a chiederne la loro messa al bando è stato il ministro Altissimo in una mozione di legge che riguarda il riordino del settore commerciale. La proibizione del sistema d'asta «a distanza» — dice esplicitamente la relazione illustrativa — tende a evitare «abusi». Il provvedimento proposto da Altissimo riguarda anche gli orari dei negozi.

A pagina 2

Fra le due Germanie il bastone sovietico

Nuove nubi si addensano sulle relazioni intertedesche dopo la duplice sortita della «Pravda» contro un riavvicinamento giudicato pericoloso per il regime comunista della Germania Est.

A 4 ANNI DALLA BOMBA ALLA STAZIONE SI ASPETTA ANCORA GIUSTIZIA

Bologna ricorda con rabbia le 85 vittime della strage

Diecimila in corteo - Alla Camera il Pci chiede una commissione parlamentare d'inchiesta

BOLOGNA — Bologna ricorda la quarta volta gli 85 morti e i 200 feriti provocati il 2 agosto da una bomba collocata nella sala d'attesa di seconda classe della stazione ferroviaria. Da piazza Maggiore un corteo di diecimila persone (stime della questura) ha raggiunto il piazzale della stazione, dove hanno parlato tra gli altri Torquato Secchi, presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage, e il sindaco di Bologna Renzo Imbeni.

Discorsi pieni di rabbia: dopo quattro anni infatti non si è ancora appurata la verità su quella strage. «Non accettiamo da nessuno il consiglio di stare buoni — ha detto Torquato Secchi — seduti ad aspettare, l'attesa è stata già troppo lunga e la pazienza si è quasi esaurita. Chiediamo giustizia e verità, e che alle

promesse, oggi e non domani, seguano i fatti».

Alle 10.25, ora dell'attentato, è seguito un minuto di silenzio scandito dai fischi e dalle sirene dei treni. Poi ha preso la parola il sindaco comunista di Bologna, Imbeni. «Chi ha messo le bombe a Bologna, Milano, Brescia, sull'Italicus, ha accusato di non essere stato fermato in tempo perché ha goduto di connivenze, complicità e protezioni all'interno degli apparati dello Stato».

«I responsabili delle stragi — ha detto Imbeni — non sono stati individuati per l'azione di depistaggio di servizi segreti italiani e stranieri. Il terrorismo nero è la manifestazione più tragica, ma la sola, di un disegno eversivo più ampio, ideato e perseguito da molti centri di potere illegali e occulti».

Della strage del 2 agosto, nel quarto anniversario, si è parlato anche a Montecitorio, dove il sottosegretario agli interni Adriano Ciarra ha risposto a cinque interrogazioni presentate da comunisti, indipendenti di sinistra, missini, e radicali.

Ciarra ha ammesso che le indagini, tuttora in corso, non hanno ancora assicurato i responsabili alla giustizia. Ha aggiunto che l'attività dei magistrati rimane rivolta verso i neofascisti, il cui ambiente a Bologna è difficilmente permeabile, e ha ricordato le responsabilità affiorate a carico del neofascista latitante Stefano Delle Chiaie, il quale ha goduto e gode di molte coperture.

Dopo aver ricordato che in questi giorni ricorre anche il decimo anniversario della strage dell'Italicus, il sottose-

gretario ha detto che «sono stati spiccati 12 mandati di cattura e inviate 17 comunicazioni giudiziarie». Risultato di un maggior coordinamento tra i giudici che si occupano del terrorismo nero. Ciarra infine ha concluso promettendo per settembre da parte del governo un'esposizione più completa dei risultati delle indagini in corso su questo fronte.

Tutti gli interroganti si sono detti insoddisfatti della relazione di Adriano Ciarra. In particolare il comunista Violante, membro del comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, ha detto di aver appreso «dati ed informazioni» dei quali il sottosegretario non ha fatto cenno, e di non poter entrare nel merito lui stesso, in quanto vincolato al segreto, come tutti i membri del comitato.

SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE PER LA RIFORMA DEL COMMERCIO

«No» alle aste televisive Di Altissimo la proposta

Il provvedimento prevede anche più articolati orari del negozio

ROMA — La proibizione delle vendite all'asta per televisione è stata proposta dal ministro dell'Industria, Altissimo, in uno schema di disegno di legge per la riforma del commercio che è stato inviato alla presidenza del consiglio e agli altri ministeri.

Il provvedimento costituisce la nuova versione di una bozza già messa a punto da Altissimo alla fine del maggio scorso (dopo prime indicazioni predisposte sin dal marzo scorso).

L'art. 17 dello schema di disegno di legge disciplina appunto la materia delle «vendite a distanza», regolamentando quindi anche le vendite tramite televisione che negli ultimi anni hanno assunto una grande diffusione. La norma, comunque, interessa altresì le vendite al dettaglio per corrispondenza o per tele-

fono o mediante «altri sistemi di comunicazione».

Chi esercita tali vendite dovrà essere iscritto al registro degli esercenti commerciali e siano idonei all'uso cui sono destinati.

Infermieri solo dopo il diploma delle superiori

ROMA — Per accedere ai corsi di formazione per infermieri professionali, infermieri pediatrici e tecnici di laboratorio è necessario — informa una nota del ministero della sanità — il diploma di scuola secondaria superiore. E questa una delle più significative innovazioni introdotte dal disegno di legge sulla formazione del «paramedic» approvato mercoledì dal Consiglio dei ministri.

La riforma commerciale; lo stesso esercente inoltre dovrà garantire che i prodotti posti in vendita siano rispondenti alle caratteristiche dichiarate e siano idonei all'uso cui sono destinati.

Il grosso del provvedimento, comunque, riguarda la disciplina complessiva del settore commerciale e ribadisce le innovazioni già proposte a suo tempo da Altissimo per quanto riguarda una maggiore elasticità degli orari dei negozi e delle regolamentazioni per la ristrutturazione della rete commerciale.

Sul fronte degli orari viene resa facoltativa la pausa pomeridiana dell'attività e si consente all'operatore di tenere aperto l'esercizio fino alle 20 (fino alle 21 d'estate); saranno possibili prolungamenti nella notte se il negoziante non aprirà di mattina.



Oggi al Senato il Concordato Il 19 settembre il condono edilizio

ROMA — Il Senato esaminerà il condono edilizio soltanto il 19 settembre prossimo. Questa decisione è stata adottata all'unanimità dai presidenti dei gruppi parlamentari di palazzo Madama, dopo il rifiuto del governo di emanare un decreto-legge. Poiché il calendario dei lavori prevedeva il voto del provvedimento entro il 3 agosto, i presidenti dei gruppi parlamentari si sono resi conto che il tempo a disposizione non avrebbe consentito il varo del provvedimento e, quindi si è scelta la strada del rinvio.

La situazione sembrava sbloccata a sera, quando i rappresentanti della maggioranza avevano lasciato intendere che il governo avrebbe emanato un decreto sull'abusivismo edilizio gradito anche al Pci prima di votare per le vacanze estive. Il Consiglio dei ministri, invece, ha respinto questa ipotesi.

Ieri sera invece il Senato ha definitivamente approvato le norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e le chiese rappresentate dalla Tavola valdese. La nuova legge, nel recepire per la prima volta un'intesa tra lo Stato e una confessione religiosa cattolica, contiene punti essenziali che investono la garanzia del diritto di libertà di culto.

Oggi l'assemblea di palazzo Madama dovrà ratificare, votando un apposito disegno di legge, il nuovo Concordato tra l'Italia e la Santa Sede. Il dibattito si concluderà con una replica del presidente del Consiglio, onorevole Craxi. Sul problema dei beni ecclesiastici, erano state presentate interpellanze, interrogazioni da parte della Dc, del Pci, della sinistra indipendente e del Pri.

ACCOLTA L'ISTANZA DI RICUSAZIONE DEL MAGISTRATO DI TRENTO

Tolta al giudice Palermo l'indagine sul traffico di armi e stupefacenti

La diatriba con l'avvocato Ruggiero - Interposto appello contro il provvedimento

TRENTO — Il giudice istruttore Carlo Palermo, che da quattro anni indaga sui traffici internazionali di armi e droga, è stato ricusato.

La Corte d'appello di Trento, infatti, ha accolto l'istanza di ricusazione presentata contro il giudice trentino dall'avvocato romano Roberto Ruggiero e conseguentemente ha tolto l'inchiesta a Palermo, affidando la prosecuzione delle indagini a un altro giudice istruttore del tribunale di Trento, il dott. Carlo Ancona.

L'avvocato Roberto Ruggiero, che lo scorso anno su ordine di cattura del giudice Palermo era stato arrestato

assieme all'avvocato Bonifacio Giudiceandrea di Trento, per corruzione in relazione alla divulgazione di notizie coperte dal segreto istruttorio (ipotesi di reato dalle quali poi entrambi i penalisti erano stati ampliamente scagionati), aveva presentato l'istanza di ricusazione il 12 luglio scorso, chiedendo che le indagini venissero trasferite ad altro giudice.

A sostegno della sua tesi, l'avvocato Ruggiero, tra l'altro, aveva addotto motivi di interesse privato e di grave inimicizia nei suoi confronti da parte del giudice Palermo.

La vicenda Palermo-

Ruggiero risale al 13 aprile 1983, quando l'avvocato romano comparve dinanzi al giudice trentino come difensore di Enzo Giovannelli, lo spedizioniere di Ombra arrestato assieme a Massimo Pugliese, Giacomo Partel, Carlo Bertoni e Ivan Gallesio per concorso nell'intermediazione di traffici di armi.

Durante l'interrogatorio del Giovannelli, Ruggiero e Palermo ebbero un duro scontro verbale. Di qui l'origine della grave inimicizia. Successivamente nel giugno 1983 il legale romano venne arrestato assieme all'avvocato Giudiceandrea per corruzione. Ca-

duta questa ipotesi Ruggiero rimase in carcere imputato di associazione a delinquere per traffici di armi.

Ottenuta la libertà provvisoria dopo 28 giorni di detenzione e il versamento di venti milioni di cauzione, l'avvocato Ruggiero, assieme all'avvocato Giudiceandrea, denunciò Carlo Palermo alla magistratura di Venezia. Ora, in seguito a tale esposto, Carlo Palermo è imputato di interesse privato in atti d'ufficio e il 20 luglio scorso è comparso dinanzi al giudice istruttore di Venezia, Michele Curato, per un primo interrogatorio.

Ora la Corte d'appello di Trento, come si è detto, ha accolto la richiesta di ricusazione e ha affidato la prosecuzione delle indagini sui traffici di armi al giudice Carlo Ancona.

Benefici per i «dissociati»? Polemiche nella maggioranza

ROMA — Qualche polemica nella maggioranza dopo che il Consiglio dei ministri di mercoledì sera ha approvato l'impostazione del disegno di legge predisposto dal ministro della giustizia Mino Martinazzoli recante misure in favore dei cosiddetti terroristi dissociati.

Mentre Luigi Covatta, membro della direzione nazionale del Psi, ha espresso la sua soddisfazione per l'iniziativa di Martinazzoli, muovendo al ministro soltanto alcuni appunti riguardanti l'esclusione dai benefici di quanti sono imputati di organizzazione di banda armata, il presidente dei deputati repubblicani Adolfo Battaglia ha rilasciato una dichiarazione polemica.

«Era stato lo stesso presidente del Consiglio — ha detto Battaglia — a sottolineare la necessità di una consultazione dei gruppi parlamentari, o comunque di una loro informazione preventiva, in occasione di progetti di legge importanti, e in questa occasione ciò non è avvenuto. Da qui la nostra meraviglia, poiché è noto che sul problema esistono posizioni differenti nella maggioranza».

In ogni caso il Consiglio dei ministri ha giudicato che il disegno di legge necessita di alcuni approfondimenti tecnici, e soltanto dopo questi potrà essere presentato alle Camere alla ripresa dei lavori parlamentari.

Lunedì al Csm il caso Patané

ROMA — Il «caso Patané», come ormai viene chiamato al Consiglio superiore della magistratura, e la situazione degli uffici giudiziari di Catanzaro saranno oggetto di una seduta straordinaria «estiva» della prima commissione.

Il problema dinanzi al quale il Consiglio superiore si trova è ormai noto: la situazione degli uffici giudiziari di Catanzaro al centro dell'attenzione per il processo sull'assassinio di Rocco Chinnici, travolto dalle polemiche scaturite dalle accuse fatte dal procuratore Patané e ribadite dinanzi alla commissione parlamentare antimafia.

Sostanzialmente l'alto magistrato ha affermato che lo Stato non è in condizione di combattere efficacemente la mafia e che la magistratura nissena soffre non solo di disfunzioni, ma anche di ostacoli ed intromissioni.

La Corte dei conti contesta la Lotteria Italia della Rai

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Rai nella sua riunione di ieri ha approvato le finalità e gli obiettivi del piano di ristrutturazione presentato dal direttore generale Biagio Agnes, ha però rimandato ogni decisione operativa alla ripresa dei propri lavori.

Ma i consiglieri di amministrazione della Rai non hanno ancora finito di tirare il fiato per l'approvazione dell'adeguamento del canone e del ripianamento del deficit '84 che una nuova tegola si sta per abbattere sull'ente televisivo di Stato.

La Corte dei conti ha infatti contestato, con una deliberazione assunta il 15 di giugno, il comportamento del ministero delle Finanze per i contributi concessi alla Rai in occasione della Lotteria Italia (quella di Capodanno), ritenuti «eccessivi» e discriminanti rispetto a quelli erogati ad altri enti per altri concorsi.

Da parte sua la commissione di vigilanza afferma che l'aumento del canone dal 1.0 gennaio '85 (si pagheranno 84.433 lire sia per il bianco e nero che per il colore) e la copertura del deficit maturato nell'83 e nell'84 «non consentirà uno stabile equilibrio economico alla Rai se l'azienda non realizzerà un adeguato risparmio sui costi e una più qualificata presenza sul mercato». A tal fine (la commissione ndr) impegna il Consiglio di amministrazione della Rai ad approvare il piano di ristrutturazione aziendale entro il 30 settembre.

SPASMODICA RICERCA DI INDIZI DOPO L'ULTIMO EFFERATO DELITTO

L'impronta di una scarpa del «mostro» nell'auto dei due fidanzati trucidati

Trovato anche un ciuffo di peli o capelli che potrebbero essere dell'assassino

FIRENZE — Massima emergenza contro il «mostro di Firenze». Magistrati, polizia e carabinieri lavorano insieme senza sosta alla ricerca di un indizio, anche il più piccolo, che porti al brutale assassinio. E sembra che qualcosa sia stato trovato: l'impronta di una scarpa — resa nitida perché lasciata sul sangue — nella «Panda» dove si erano appartati Pia e Claudio. Si tratta di un piccolo elemento, ma potrebbe essere sufficiente. E soprattutto — ha detto ieri mattina il procuratore aggiunto Carlo Bellitto, facendo il punto sulla situazione — speriamo che questa

volta la fortuna ci assista». La scientifica, inoltre, nel setacciare minuziosamente l'automobile in cui è avvenuto il duplice delitto, avrebbe trovato un ciuffetto di peli o capelli, ora all'istituto di medicina legale, dove il dottor Marini li sta sottoponendo a una laboriosa preparazione. Se risultasse che non appartengono alle vittime o ai loro familiari potrebbero essere dell'assassino e si potrebbe perciò accertare il colore dei suoi capelli e, magari, anche a quale gruppo sanguigno appartiene. Ma per queste risposte occorreranno parecchi giorni.

Sulle orme del fantasma

FIRENZE — E' la notte del mostro. Appena rischiarata da un filo di luna. Nei campi di erba medica e tra gli olivi della campagna toscana non ci sono le solite coppie in cerca di solitudine. C'è solo l'ombra di questo «animale» braccato, ancora assetato di una violenza che sembra rafforzarsi a ogni nuovo delitto. E' una notte fatta di paura. Anche per chi, come noi, nel tentativo di scoprire i segreti di colui che uccide solo con il buio, si avventurano in quel tragico triangolo della provincia di Firenze i cui vertici si perdono nel Chianti, nell'alto Mugello e nelle Siegi.

In questo viaggio della paura ci è compagna la solitudine, e con essa il profondo silenzio della campagna.

Per noi, che abbiamo ripetuto sette volte i possibili movimenti dell'assassino, la difficoltà non sono state poche, specialmente a Vicchio, l'ultimo, il più spaventoso, luogo battuto dal mostro. E' difficile arrivare dalla strada asfaltata all'automobile dentro la quale dormono i due. Pia e Claudio si erano appartati. E' difficile arrivarci senza essere visti, senza far rumore. Soprattutto senza cadere il rischio di cadere, di graffiarsi fra i rovi che circondano la piazzola. Noi abbiamo tentato. Uno fermo in macchina, l'altro a piedi lungo il probabile itinerario seguito dall'assassino. Un esperimento più volte ripetuto e mai riuscito.

Restiamo ancora nel Mugello. A pochi chilometri da Vicchio, fra Bobbio e Saggiano, la scena è meno paurosa e più aperta. Il buio meno fitto. Tra l'erba, anche nell'oscurità, si intravede una piccola lapide coi nomi di Pasquale e Stefania, i due ragazzi trucidati e la data della loro morte: 14 settembre 1974. Era un sabato. Pochissime le cose cambiate, da allora: a duecento metri è nata una nuova fabbrica che ha rubato spazio alla campagna.

Adesso il viaggio ci porta più vicino a Firenze, al Galuzzo, in quella stretta e tortuosa strada per Glogoli, dove, forse per la prima volta l'assassino ha commesso uno sbaglio. Un muro sbrecciato che separa il prato dalla strada maestra. Era qui che i due ragazzi tedeschi avevano parcheggiato il loro camper. Ora lo spazio è deserto e percorrendolo di notte si capisce meglio perché l'assassino sia caduto in errore. Il buio è completo e le lunghe capelle bionde non hanno sesso. La strada principale, anche se poco transitata, corre a due passi. Ed è per questo che siamo costretti ad andare: la nostra auto ostruisce il passaggio di una macchina come due turisti giapponesi.

Da Glogoli, in dieci minuti, siamo sulla collina di Scandicci. Una strada in discesa che oggi qualcuno ha chiuso con una catena arrugginita, ma che è ancora frangente. Siringhe, profilattici, fette di limone, fazzoletti sporchi, un cucchiaino per riscaldare la «roba»; qui dall'amore si è passati alla droga. La notte è profonda, e c'è da credere che anche per lui non sia stato facile aggredire, uccidere, sfregiare Carmela e Giovanni. Eppure era riuscito a trascinare la ragazza giù per un balzo comandando a ritroso. Montepertossi è al di là della collina, lontano ma non troppo. Nessun anfratto nascosto. Paolo e Antonella si erano fermati lungo il ciglio

della strada fiammeggiata da un filo di luna. Ciononostante, in questo scenario apparentemente meno selvaggio degli altri, dove il mostro avrebbe potuto avvicinarsi alla macchina come un qualsiasi passante, qualcosa non ha funzionato. Bestia lontana dalla sua tana, è stata l'unica volta in cui ha rischiato di essere scoperto. La sua abitudine nello sparare è due passi a fermarsi in terra. Anche qui, la fuga di Paolo.

Signa è forse un capoluogo a sé. L'unico punto in comune con gli altri delitti è la famigerata Beretta calibro 22. Il resto sembra far parte di un'altra storia: il paesaggio, la stessa gente che frequentava e ancora frequenta la zona sono diversi.

Il viaggio nella notte del mostro sta per finire. Non abbiamo voluto seguire né un ordine cronologico né geografico. Anche noi, come lui, ci siamo mossi probabilmente spinti solo dall'istinto. Abbiamo raggiunto per ultimo Capolungo. Una strada sterrata, senza sfondo a due passi da un torrente. Martedì, anche qui, un altro delitto. Anche qui il silenzio, il buio, l'odore aspro della terra smossa di fresco e anche qui, come a Glogoli, un cippo ricordo. Una croce, un mazzo di fiori seccati, i nomi di Stefano e Susanna massacrati nell'ottobre di tre anni fa. Al lume della torcia elettrica l'ombra della croce si proietta sulle sole rive.

La nostra macchina, certo, è stata vista più di una volta, ieri notte, e più di una volta ha attirato l'attenzione di gente avvezza a vivere sola e quindi più vigile. Possibile, ci chiediamo, che lui, in sedici anni non abbia mai incontrato sulla sua strada di morte nessuno capace di riconoscerlo?

Riccardo Berti
Umberto Cecchi

COMUNICATO

A norma dell'articolo 2 della legge 5 agosto 1981 numero 416 si provvede alla pubblicazione della seguita comunicazione pervenuta alla Società Poligrafica Editoriale S.p.A. al Servizio dell'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Si comunica a norma dell'articolo 2 della legge 5 agosto 1981 numero 416 che in data 30 luglio 1984 la scrivente Poligrafica Editoriale S.p.A., con sede in Bologna, via Enrico Mattei n. 106, ha acquistato la totalità del pacchetto azionario della Società O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A. (n. 200.000 azioni di valore di lire 1.000 ciascuna) con sede in Trieste via Silvio Pellico n. 8, editrice del quotidiano «Il Piccolo».

Il Vice Presidente
Dott. Andrea Riffeser

IL PICCOLO

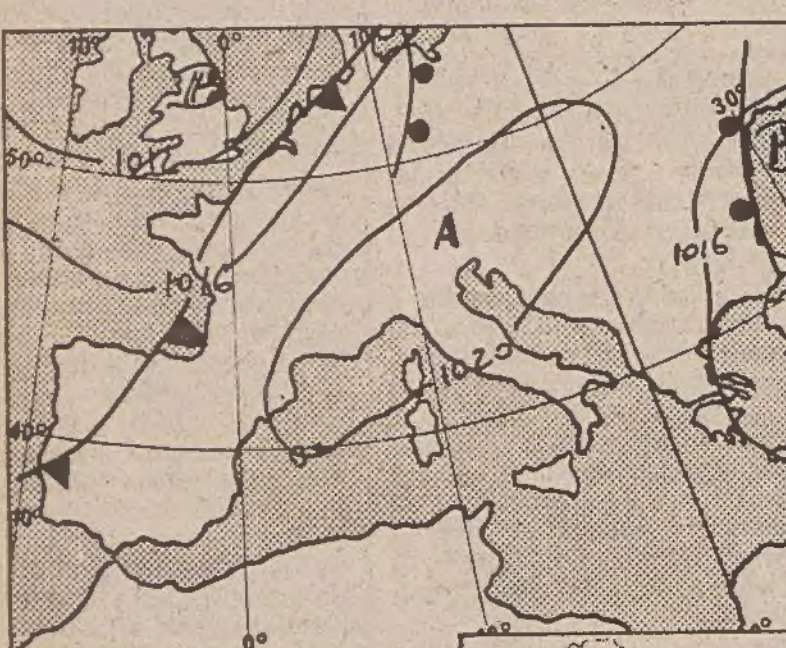
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.E.G. - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è pressoché uniformemente distribuita sui valori alti, ma tende a diminuire a iniziare dalle regioni Nord-occidentali. Una perturbazione attualmente sulle isole britanniche si sposta lentamente verso Sud-Est.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno, dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con possibilità, nella serata, di precipitazioni localmente anche temporalesche sul Piemonte e sulla Lombardia.

Temperature: in aumento al Nord e al centro; pressoché stazionaria altrove.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 17, 20; Atene s. 19, 35; Bangkok s. 27, 33; Beirut s. 23, 30; Belgrado n. 18, 27; Berlino n. 14, 20; Bruxelles p. 10, 25; Buenos Aires s. 7, 16; Copenhagen n. 16, 25; Dublino p. 12, 19; Francoforte n. 11, 21; Ginevra s. 14, 27; Helsinki s. 17, 26; Gerusalemme s. 17, 26; Johannesburg s. 7, 15; Lima n. 15, 19; Lisbona s. 15, 31; Londra n. 15, 21; Los Angeles n. 19, 29; Madrid s. 11, 33; Montreal n. 14, 26; Mosca n. 13, 20; Nuova Delhi n. 26, 32.

COMITATO RISTRETTO DELLA CAMERA

Minoranze linguistiche: testo unificato di tutela

ROMA — Le minoranze linguistiche italiane avranno presto una legge di tutela. Un comitato ristretto costituito nella commissione affari costituzionali della Camera ha elaborato e unificato un testo, sulla base di dieci proposte di legge, che prevede l'insegnamento nelle scuole delle lingue friulana, sarda, albanese, catalana, occitana, franco-provenzale, greca, serbo-croata, germanica e gitana.

L'insegnamento è limitato alle scuole delle regioni in cui esistono queste minoranze. Secondo il testo della nuova legge — che dovrà essere esaminata dalla commissione plenaria e poi dall'assemblea — i programmi e gli orari relativi alle educazioni linguistiche per queste minoranze saranno fissati con decreto del ministro della pubblica istruzione.

I programmi comprendono anche l'insegnamento obbligatorio della cultura e delle tradizioni locali, nell'ambito degli insegnamenti di storia, geografia, educazione musicale, artistica e tecnica nelle scuole di ogni ordine e grado. Sarà consentito ai membri degli organi collegiali elettivi dei comuni ammessi alla tutela linguistica di usare la loro lingua nell'attività degli stessi organi. Se non sarà possibile disporre di un servizio di traduzione, le dichiarazioni suscettibili di produrre effetti giuridici dovranno essere espresse sia nella lingua ammessa a tutela sia in italiano; altrimenti saranno nulle. Le amministrazioni dei co-

CLAMOROSA PROTESTA DI DONAT CATTIN

De Mita manda in Sicilia due suoi «plenipotenziari» per riorganizzare la Dc

ROMA — Donat Cattin: «Vorrei capire bene se questi nuovi coordinatori a Palermo e Catania sono o no commissari, o cosa sono con precisione».

De Mita: «Ma qui non siamo in preda».

Donat Cattin: «Bé, allora io ne vado. Questo è cesarismo».

Il leader di «Forze nuove» ha espresso così, sbattendo la porta, il suo clamoroso dissenso ieri pomeriggio nella direzione Dc che ha nominato due nuovi coordinatori a Palermo e Catania, con pieni poteri «politici e organizzativi» per «sperimentare un nuovo tipo di rapporto con la società» (parole di Paolo Cabras, responsabile organico).

Altri otto «commissari» sono stati nominati per riorganizzare il partito nelle maggiori città italiane. (Bodrato a Torino, Mazzotta a Milano, Peschiera a Genova, Rubbi a Bologna, Matulli a Firenze, Signorile a Roma, Grippo a Napoli, Orlando a Bari). E' stata decisa invece la sostituzione di Coco con Carlo Felici a Palermo («perché, data la complessità della situazione, è meglio un esterno», ha spiegato sempre Cabras) e la nomina di un nuovo coordinatore a Catania nella persona di Calogero Lo Giudice.

A illustrare la necessità di queste decisioni («al di fuori dello statuto, si perché occorre un sforzo di fantasia. Cabras») è stato lo stesso De Mita che è intervenuto in direzione e ha spiegato che «farsi in-

trappolare nella logica delle

tutele e delle garanzie non ci fa fare un passo avanti».

Oltre tutto vorrei ricordare — ha aggiunto De Mita — che questi amici restano dei coordinatori, e come tali sono sottoposti al controllo politico della direzione».

La volontà di andare uniti, come partito, a questo lavoro di «reinvenzione» del partito, ha poi detto De Mita, «è essenziale perché altrimenti nessuno ci risolveva».

Il Cdr comunica

L'assemblea dei redattori de «Il Piccolo» ha ieri mattina votato a maggioranza assoluta il gradimento al nuovo direttore dott. Alberto Marcolin secondo le procedure previste dal contratto nazionale di lavoro giornalistico. All'assemblea il direttore aveva in precedenza esposto il suo programma politico-editoriale.

Prima del voto sul gradimento il Comitato di Redazione, su mandato dell'assemblea, ha presentato al direttore dott. Marcolin un documento che ribadisce il ruolo tradizionale della testata, specifica i criteri di indipendenza e autonomia che devono caratterizzare il lavoro giornalistico e chiede specifici garanzie per il riconoscimento della professionalità di chi opera all'interno della redazione. Il direttore ha condiviso i contenuti del documento.

Spadolini e Craxi

a Gaeta sul «V. Veneto»

GAETA — «La difesa dei nostri confini, la sicurezza dei nostri mari, il pacifico svolgimento della nostra vita civile sono affidati alle nostre armi». Tutte le nostre forze sono dirette a ricercare in ogni avvenimento le ragioni della pace, a lavorare perché ogni controversia internazionale trovi la sua composizione attraverso le arti politiche e diplomatiche e non attraverso l'uso delle armi».

E quanto ha detto il presidente del Consiglio Bettino Craxi, a conclusione dell'esercitazione aeronavale cui ha preso parte insieme al ministro della difesa sen. Spadolini, a bordo dell'incrociatore «Vittorio Veneto».

Parlando con alcuni giornalisti nella plancia del «Veneto» il presidente del Consiglio ha affermato che l'Italia è uno dei paesi meno armati ma che «non ha urgente necessità di difendersi perché nessuno lo minaccia».

Da parte sua il ministro della difesa Spadolini ha colto l'occasione per esprimere la sua soddisfazione per la «soferta ma ormai improrogabile» approvazione da parte del Parlamento dei programmi relativi all'aereo Amx, agli elicotteri E-101 ed al sistema di comunicazioni per l'esercito. Spadolini ha messo in evidenza che si tratta di programmi destinati a ridare competitività alla nostra industria militare.

Prossimi obiettivi del ministro saranno, come egli stesso ha annunciato, quello di accentuare l'europeizzazione della difesa.

Il Cdr

DORFLES E LA MODA

L'abito fa il monaco (in società)

Perché d'inverno le donne calzano stivali? E perché soffrono l'inferno per essere più magre? E perché godono improvvisamente nel travestirsi da uomo (mentre l'uomo trova garbato e controcorrente eccitarsi addosso un pizzico di femminilità)? Sono fatti di moda. E la moda oggi è una struttura totale ed enfatica, nasce in strada come un povero senz'abito e si trasferisce subito sotto i tetti rutilanti dei Grandi Creatori; o nasce rutilante fra i riflettori della ricchezza e dopo poco è di nuovo in strada, un po' più stracciata ma tanto più «visuale».

Fra questi non/misteri del nostro mondo occidentale si avventura uno dei più attenti scrutatori del costume e dell'arte di oggi, Gillo Dorfles. La Costa & Nolan gli ha pubblicato un libretto che raccoglie numerosi interventi sul tema, e che non per niente s'intitola «La moda della moda» (pag. 106, lire 12 mila). Dorfles si confessa attentissimo a queste pieghe del vestire, perché forse non è vero che l'abito faccia il monaco, ma certamente è vero che quel monaco è meno monaco senza il proprio abito.

D'altra parte, forse è vero che una cosiddetta «T-shirt» non è il massimo dell'eleganza per nessun tempo, ma è altrettanto vero che quella maglietta senza forma lancia un messaggio assai chiaro se porta stampato un marchio celebre o una nota pubblicità. E la pubblicità in se stessa è un linguaggio (anche senza ricorrere ai mitici cartelloni di Dudovich, e di Toulouse-Lautrec, che Dorfles pur cita), non solo un espediente a fini economici: spesso si rivela un potente amplificatore e «massificatore» di tendenze artistiche, che, senza i madornali manifesti incollati al muro non arriverebbero mai in certe fasce sociali.

Il critico non propone concetti nuovissimi, ma riflette su quelli più ovvi, che — in quanto tali — nessuno degni di tanta attenzione: moda e cinema, moda e sport, moda e carnevale, moda e jazz, moda e morte, moda del futuro. In ognuno di questi campi Dorfles è un osservatore attento, che gioca un ruolo essenziale nella feracissima cultura dell'informazione globale, che straccia le novità appena sono nate e divulga all'unisono le avanguardie, innestandole sullo «spirito del tempo». (L'imagine di una donna virile, scrive infatti Dorfles a proposito di stivali —, corazzata di tutto punto e in grado di sferrare calci negli stinchi (e altrove) al momento giusto, può aver avuto la sua parte in questa scelta dettata in apparenza soltanto da ragioni edonistiche).

C'è un potere che sembra invece sorpassato: quello delle divise del cinema, come di Barbara Stanwick a Doris Day hanno sempre messo lo zampino negli armadi e nei portafogli delle signore. Oggi per le vie di una qualsiasi città si può già vedere di tutto, e se gli stessi creatori di moda affermano pubblicamente di ispirarsi «al marciapiede», tanto più fa il cinema.

Non tutti però sono così veloci, così smaltiziati nel vestire e travestire il proprio corpo: che dire dei russi che solo da poco hanno dei jeans prodotti in loco (e non più, o non solo, ottenuti di contrabbando)? Jeans a tutti i costi, e per di più di marca «Jesus» (un caso, per quei luoghi, «blasfemo»)?

Annota ancora Dorfles: «Chissà — e me lo auguro — che l'Unione Sovietica, una volta accettata, sia pure a malincuore, di adeguarsi a certi costumi occidentali, non riesca a «superarli» e a trovarne quell'autonomia (di pensiero) oltre che di vestire che è stata una volta di più, e che sia avvenuto un globale e reciproco adeguamento».

Ecco un'altra prova che appoggia il detto sull'abito, il monaco e il significato sociale di entrambi. Non deve stupire pertanto che l'occhio saggio di un grande critico si soffermi su questi temi solo in apparenza futili, solo in apparenza economiche. Tutti sanno che è disdicevole andare a un pranzo di gala con una salopette non stirata, che è ridicolo affrontare la spiaggia con gli scarponcini ai piedi, e che il nudo non fa più paura ma non si adatta ancora ai luoghi di culto. Tradire questo codice, in ogni luogo e in ogni tempo, non è e non fu mai segno di matura intelligenza, ma solo di provocatoria ignoranza del codice sociale.

Si dice che il codice sociale è una morsa del potere? E così, ma ogni luogo socialmente organizzato ha le proprie regole, e il nostro vivere quotidiano — oltre che lo stesso Dorfles — dimostra che quello a disposizione oggi ha un'apertura alare quasi smisurata, nel campo del costume. Sarà per questo, forse, che non esiste più una vera «moda», ma una cosa ben più assorbita e fantasiosa che è appunto la «moda della moda».

Grazia A. Bellini

LA PIÙ RECENTE SCELTA DI RACCONTI DI SAUL BELLOW

Firmato Woody Kafka

I protagonisti delle cinque storie comprese in «Quello col piede in bocca» sono intrisi di un agro humour ebraico, che rimanda al grande scrittore e al celebre cineasta

In America, sosteneva il protagonista dell'ultimo romanzo di Saul Bellow, si possono misurare gli abusi della libertà, dell'anarchia e dei privilegi. Eppure, nonostante tutto ciò, concludeva amaramente il professor Albert Corde, i problemi non hanno fatto altro che peggiorare.

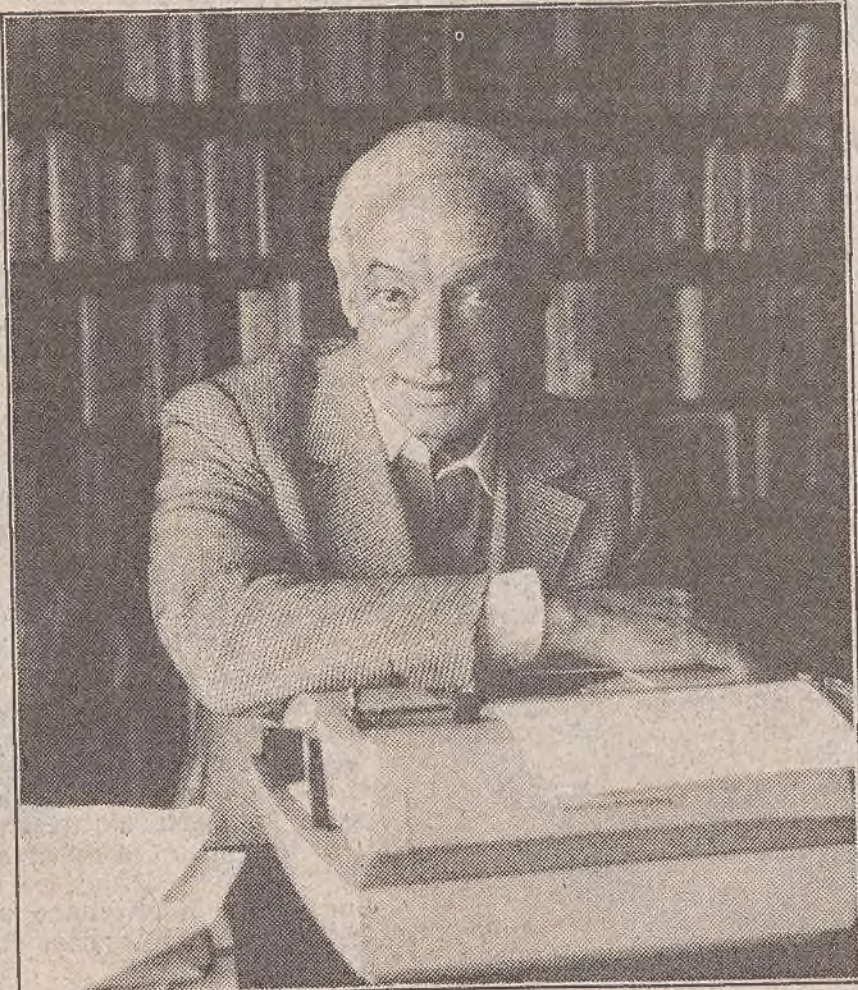
Un'affermazione decisa, che non lascia spazio a compromessi. Della stessa opinione del suo personaggio, sembra essere lo stesso narratore americano, le cui storie recenti sono costruite partendo proprio dall'amara consapevolezza della differenza tra l'apparente libertà del singolo e la profonda crisi morale che attanaglia chi, abbandonando per qualche tempo insolite occupazioni quotidiane, tenta di mettersi a pensare.

Bellow, intellettuale troppo raffinato per non accorgersi che il tema ha bisogno di essere addolcito con una buona spruzzata di ironia, a volte sembra essere una sorta di fratello maggiore di Woody Allen. Alle prese con materiale incandescente, si sforza di raffreddarlo gettandovi sopra robuste dosi di humour ebraico.

Il suo sguardo è spesso puntato sull'uomo comune, proprio come accade ad ad Altmann. E l'uomo comune che presenta è, nella maggior parte dei casi, un potenziale psicotico il quale, se da un lato esalta l'eccezione, dall'altro ha uno spasmodico desiderio di confondersi con la massa, nel terrore di essere diverso.

Esemplari, a questo proposito, le cinque storie che compongono «Quello col piede in bocca» (Mondadori, pag. 299, lire 16.500), un volume che raccoglie alcuni racconti apparsi tra il 1974 e il 1984. A voler sottolineare (lo ha fatto Masolino d'Amico) si potrebbe precisare che non si tratta proprio di racconti, bensì di brevi racconti narrati, che fanno pensare a romanzi non sviluppati.

In un'intervista, Bellow ha spiegato di aver voluto analizzare l'esistenza di un particolare gruppo sociale: gli intellettuali ebrei. Agli occhi di Bellow questo è un microcosmo rappresentativo di altre realtà. Se lo preferisce è solo perché lo conosce meglio, perché gli riesce più facile comprendere esperienze e situa-



zioni che, sebbene in anni lontani, lo hanno visto coinvolto in prima persona.

E insomma, la stessa atmosfera delle «Avventure di Augie March», di «Herzog» e del «Pianeta di Mr. Sammler». Con un'importante differenza. Nelle prime prove Saul Bellow era sostanzialmente un ottimista, presentava personaggi liari e freschi, patetici e avventurosi, capaci di resistere e sopravvivere ad ogni avversità, di conservare gioia e innocenza in un mondo ostile e corrotto. Ora, la prospettiva si è capovolta e i legami tra i diversi protagonisti e l'ambiente che li circonda si fanno sempre più tenui.

Gli uomini e le donne dei cinque racconti che compongono «Quello col piede in bocca» fanno ricordare un passo del diario di Kafka nel quale lo scrittore si sofferma sulla condizione dell'uomo moderno, rappresentato come un passeggero il cui treno ha un incidente nel mezzo di un tunnel, in un punto in cui è nell'impossibilità totale di vedere la luce all'inizio o alla fine della galleria, e così si trova affatto privo di certezze.

Kafka e Woody Allen, pur insieme in una miscela perfetta, possono essere considerati gli ispiratori di «Com'è andata la vostra giornata?», il racconto migliore della raccolta. Bellow si diverte alle spalle di un prestigioso intellettuale, un amante, una casalinga di mezza età.

Nonostante tutta la sua saggezza e i suoi saldi legami con l'establishment culturale dell'Occidente, Victor Wulpy è un insicuro. Così, non appena arriva a Buffalo, ad appena arrivato per una conferenza, telefona alla donna con la quale ha allacciato una relazione e la prega di raggiungerlo.

Situazione normale, che non lascia presagire sviluppi particolari. Ma Bellow ha il genio della sua, e inventa un colpo di teatro: blocca Victor e Katrina all'aeroporto con la scusa che a Chicago una tempesta di neve impedisce l'atterraggio. È l'incidente nel tunnel di cui parlava Kafka. Presi in trappola, i due iniziano a dibattersi per liberarsi dalla morsa. Con il risultato di peggiorare la situazione e di precludersi anche le residue vie d'uscita.

Altrettanto interessante è il brano che offre il titolo alla raccolta. La situazione descritta è abbastanza simile a quella già presentata da Bellow in «Herzog». Protagonista

ta la vostra giornata?», il racconto migliore della raccolta. Bellow si diverte alle spalle di un prestigioso intellettuale, un amante, una casalinga di mezza età.

Nonostante tutta la sua saggezza e i suoi saldi legami con l'establishment culturale dell'Occidente, Victor Wulpy è un insicuro. Così, non appena arriva a Buffalo, ad appena arrivato per una conferenza, telefona alla donna con la quale ha allacciato una relazione e la prega di raggiungerlo.

Situazione normale, che non lascia presagire sviluppi particolari. Ma Bellow ha il genio della sua, e inventa un colpo di teatro: blocca Victor e Katrina all'aeroporto con la scusa che a Chicago una tempesta di neve impedisce l'atterraggio. È l'incidente nel tunnel di cui parlava Kafka. Presi in trappola, i due iniziano a dibattersi per liberarsi dalla morsa. Con il risultato di peggiorare la situazione e di precludersi anche le residue vie d'uscita.

Altrettanto interessante è il brano che offre il titolo alla raccolta. La situazione descritta è abbastanza simile a quella già presentata da Bellow in «Herzog». Protagonista

è un musicologo ebreo che, persuaso di essere ormai giunto al termine della propria vita, scrive una lunga lettera a una misteriosa signorina Rose per chiederle perdono.

Il filo conduttore è rappresentato dalla dialettica tra normalità e follia. Tutti coloro che appaiono in questo racconto si sforzano di integrarsi nella massa, purtroppo con esiti catastrofici. E quando vendono chiamati a fare un bilancio scoprono di non poter vantare una dignità neppure nella sconfitta.

Non meno emblematica la parabola di Zelland, che troviamo al centro del racconto omonimo. Bellow si diverte a schizzare il ritratto di un «enfant prodige» degli anni Venti, che, lasciata ai compagni di studi strada e giochi, si chiude nella propria camera per meditare sulla grande letteratura europea. Giovane brillante, destinato a un fulgido avvenire, Zelland vede svanire le speranze l'una dopo l'altra. E nell'ultima pagina lo troviamo, ormai adulto, in una squallida stanza del Greenwich Village impegnato in discussioni senza senso con la moglie e il padre.

Un «piatto d'argento» e «Cugine», gli altri brani che compongono il libro, presentano conflitti generazionali. I protagonisti sono burberi affaristi o raffinati umanisti che vengono a contrasto con la famiglia e, decisi a non lasciarsi influenzare dalla tradizione ebraica, si tuffano a capofitto nell'«autentica» società americana. Con esiti che non è difficile immaginare.

Nonostante non si possa parlare di capolavori a proposito della storia raccolte in «Quello col piede in bocca», è tuttavia indubbio che si tratta di prove che offrono la misura di un'evoluzione profonda nella poetica di Saul Bellow. Com'è lo scrittore ha mitizzato l'ottimismo degli anni passati e ha inserito nelle proprie pagine una struggente vena malinconica. È un merito che si aggiunge a numerosi altri che gli sono unanimemente riconosciuti, e che lo confermano come il narratore più interessante della pur composita realtà statunitense.

Roberto Francesconi

Sopra, Saul Bellow.

RICORDO DI CARLO ANTONI, A 25 ANNI DALLA MORTE

Maestro di convivenza

L'impegno costante del filosofo giuliano fu di mediare tra le ragioni dell'individuo e quelle della società, trovando una via che facesse salve entrambe - il «delfino» di Croce

Il 3 agosto 1959, appartato com'era sempre vissuto, moriva a Roma Carlo Antoni, filosofo e studioso della cultura filosofica italiana ed europea tra i maggiori allora operanti in ambito nazionale, e senza dubbio il più autorevole discepolo e interprete di Benedetto Croce e della sua opera.

Per quanto vissuto lontano da Trieste e dalla Venezia Giulia, fin dai tempi della prima guerra mondiale Antoni fa parte a buon diritto di quella schiera di intellettuali nati al confine orientale d'Italia tra Otto e Novecento, che svolsero un'importante funzione mediatrice con il mondo tedesco sul piano culturale. Quando si parla di tale questione, si pensa immediatamente a nomi come quelli di Slataper, Saba, Stuparich, Svevo, Weiss, Bazien (che fecero conoscere la letteratura e la psicanalisi mitteleuropea), ma raramente appare il riferimento all'autore di volumi come «Dallo storicismo alla sociologia» o «La lotta contro la ragione».

Con tali opere, Carlo Antoni apriva nuovi orizzonti e prospettive di ricerca al pensiero storiografico e filosofico italiano, facendo conoscere e degli autori — Troeltsch, Max Weber, Dilthey, Meinecke — fino ad allora scarsamente considerati (o discussi e conosciuti solo tramite la non disinteressata mediazione crociana) e spostando l'attenzione anche sulle origini del moderno storicismo e dell'idea di nazione, di cui egli esplorava le radici tardomodernistiche e romantiche nella cultura elvetica e tedesca tra XVIII e XIX secolo.

Ottimo conoscitore della lingua e della cultura tedesca (da cui tradusse alcune opere), Antoni non si limitò a indagare le figure più significative del pensiero storiografico, ma cercò di cogliere le ragioni del fallimento e della degenerazione di quel movimento spirituale che segnavano gli anni Trenta, caratterizzati dal prevalere dell'irrazionalismo e di quelle forze totalitarie contro cui, si batte sempre.

Fino alla seconda guerra mondiale, infatti, Antoni scrisse moltissimo, tanto in periodici specializzati quanto in quotidiani come «Il Resto del Carlino» e «La Stampa», su temi e problemi della storia germanica e austriaca moderna e contemporanea (filoni di ricerca relativamente trascurati dalla cultura storica nazionale), segnalando puntualmente le novità letterarie più significative e traendo spunto da quegli articoli/recensioni per veri e propri saggi, sempre molto lucidi e stringenti.

Se negli anni Trenta Antoni svolse essenzialmente un lavoro di storico della cultura, allargando gli orizzonti del dibattito storiografico nazionale e battendosi con-

quale avrebbe polemizzato duramente nel dopoguerra a proposito del marxismo; e in tali impegni cercò di far conoscere e valorizzare il volto migliore della «Kultur» tedesca contro l'immagine distorta e parziale che ne stava dando il nazismo, nei confronti del quale la sua posizione fu sempre di ferma denuncia.

Se negli anni Trenta Antoni svolse essenzialmente un lavoro di storico della cultura, allargando gli orizzonti del dibattito storiografico nazionale e battendosi con-

In breve, vita e opere

Carlo Antoni, nato a Senoecchia il 15 agosto 1896, dopo aver combattuto come volontario nell'esercito italiano, si laureò in psicologia a Firenze nel 1919. Insegnante di scuola media in più città italiane fino al 1932, è poi allievo dell'Istituto di studi germanici di Roma e collaboratore dell'«Enciclopedia italiana».

Libero docente di storia della filosofia dal 1937, ordinario di letteratura tedesca a Padova nel 1942, dopo la guerra passa a Roma, a insegnare prima filosofia della storia, e poi storia della filosofia moderna e contemporanea. Membro del Pli dal 1944 al 1948 commissario dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero. Antoni dà prova dei suoi interessi politici nella regolare collaborazione a «Mondo».

Muore a Roma il 3 agosto 1959.

Queste le sue opere principali: «Dallo storicismo alla sociologia» (Sansoni, 1940); «La lotta contro la ragione» (Sansoni, 1942); «Considerazioni su Hegel e Marx» (Ricciardi, 1946); «Tre saggi storici» (Colombo, 1947); «Compendio a Croce» (Neri Pozza, 1955); «Lo storicismo» (Eri, 1957); «La restaurazione del diritto di natura» (Neri Pozza, 1959).

Postumi sono stati pubblicati: «Storicismo e antistoricismo» (Morano, 1964); «Il tempo e le idee» (Esi, 1967) — che raccoglie gli interventi sul «Mondo» — e «L'esistenzialismo di M. Heidegger» (Guida, 1972). Un'ottima guida al suo pensiero è il volume di G. Sasso «L'illusione della dialettica. Profilo di Carlo Antoni» (Ateneo, 1982, pp. XVII-232, s.p.).

giati, di taglio etico/politico, secondo l'insegnamento del suo maestro napoletano.

Intellettuale civilmente impegnato, nella miglior tradizione giuliano-voconiana del primo Novecento, Carlo Antoni lavorò all'«Enciclopedia italiana», dove curò molte voci di carattere storico e filosofico relative al mondo tedesco, e nell'Istituto di studi germanici di Roma, alla cui rivista collaborò regolarmente insieme con un altro studioso di razza come Delio Cantimori (con il

tro il pericolo totalitario «nero», dopo la catastrofe della seconda guerra mondiale spostò i propri interessi in altro ambito, preoccupandosi piuttosto di disquisire criticamente e a fondo il pensiero marxiano e le sue matrici hegeliane, ripensando originariamente la lezione crociana in merito.

Questo suo atteggiamento critico nei riguardi del marxismo, congiunto a una ferma rivendicazione dei valori liberali, si espletò chiaramente nella collaborazione

Sfogliando le riviste

ATLANTE

Un resoconto dell'eccezionale impresa compiuta da cinque giovani francesi, i quali, sfidando i canyons spagnoli, hanno attraversato il rio Alcandre, uno dei fiumi più impetuosi del mondo, apre con uno splendido colpo d'occhio fotografico il fascicolo di luglio di «Atlante», che propone inoltre, per la serie «Spazio», un ritratto della «Babilonia più divertente del mondo», ovvero San Francisco, quindi un suggestivo itinerario al Parco nazionale jugoslavo di Plitvice e un reportage di Uschi Demeter, la compagna di Reinhold Messner, che ci fa incontrare il Bulbascia, cioè il capo di una tribù di dialetti che vivono in Romania, tenacemente legati a costumi e tradizioni antichissimi.

RASSEGNA MUSICALE CURCI

Nel secondo numero dell'anno, il quadrimestrale di cultura e attualità musicale edito a Milano da Curci offre un articolo di Gaetano Rotondo sulla sull'antico splendore, le luci e le ombre del Teatro lirici italiani. Peccato che non vi sia traccia, nel bene o nel male, anche del Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste.

D'ARS

Il periodico d'arte contemporanea «D'ARS», fondato a Milano nel 1960 da Oscar Sinigaglia, diventerà trimestrale dal prossimo anno. Intanto, nel n. 105 di luglio propone in sommario 28 articoli e 5 presentazioni d'artisti, tra cui un curioso artista/fotografo tedesco, quarantacinquenne, sconosciuto in Italia: Floris Neuss.

TEMPO PRESENTE

È in edicola «Tempo presente» (n. 41, maggio '84) con un appello per i coniugi Sacharov seguito da un dibattito su «Europa di fronte al totalitarismo sovietico». In sommario anche due interviste con Agostino Piralla e Mario Tobino, che dovrebbero riassumere la questione della famosa legge 180 sulla riforma psichiatrica.

IL FUOCO

«Chi troppo studia e poi matto diventa/Giova il sapere al corpo che ti langue?/ Vale ben meglio un'aria di buon sangue che tutta la saggezza sommersa». Ce lo rammenta Umberto Marvardi sul n. 2 del trimestrale di cultura romano «Il fuoco», citando Gozzano nel suo saggio sull'opera del poeta cremonese.

OMAGGIO A UN ARTISTA TRIESTINO MORTO POVERO E DIMENTICATO

Lannes: la penna, il pennello

Trasandato, ruvido, estraneo a ogni intellettualismo, fu un uomo misterioso che si affidava in totale dedizione alla pratica del dipingere e dello scrivere



TRIESTE — In questa stessa terza pagina, quando poteva venir «aperta» soltanto da una delle firme che il direttore aveva designato a formare la rosa degli elevevisti del «Piccolo», furono pubblicati negli anni Sessanta scritti di Mario Lannes sui temi di varia umanità. Dismicantato e amaro, ma privo di sarcasmo, Lannes dava al periodico discorsivo, squarciato da conclusioni sconvolgenti, la cadenza ben ritmata e all'apparenza sciatta dello scrittore di razza. Fu l'ultima e più moderna giornata di quella gloriosa prosa d'arte che aveva avuto culmine nei «Pesci rossi» di Emilio Cecchi.

Lo scrittore Mario Lannes era di professione pittore. Di lui sono esposti sino al 15 agosto a Sistianna, nel padiglione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dipinti, bozzetti e disegni recuperati lo scorso anno, dopo la morte dell'artista, nella sua misera abitazione.

Carlo Mitic, che ha curato la mostra, annota sul catalogo osservazioni appropriate: «Aveva lottato per imporre idee aliene dai formalismi ufficiali. Vittima del vortice d'avvenimenti che segnarono la fine del secondo conflitto mondiale, rimase ancora dal gorgo, ma con sempre meno volontà d'adeguarsi ai tempi nuovi. Scivolò progressivamente ai margini, sino a isolarsi. Quanto si fece per aiutarlo non fu bastevole a fargli superare la svolta decisiva a cui mirava. Rimase solo durante una vecchiaia che non gli impedì di esaltare la Natura coi verdi squallidi che ritroviamo negli ultimi «Boschi» e «Paesaggi»».

Proprio così. Ma non è tutto. Nessuno, se non Lannes stesso, con la sua inimitabile prosa, potrebbe raccontare la storia di Lannes. Trasandato, ruvido, estraneo a ogni finzione intellettuale, era un uomo misterioso. Si affidava in totale dedizione alla pratica del dipingere e dello scrivere, e prima di tali espressioni, alla pratica del pensare le cose penetrando tangenzial-

mente nei territori nuovi senza rubare alcunché. Tocca gliismi per portare le cose da dove erano in un altro luogo. Stracittadino in campagna, strapaesano in città, Lannes esasperò le polarità interne alla cultura fascista sino a elevarle a criterio universale d'antinomia dello Spirito romantico che si confronta coi problemi della civiltà industriale.

Contro le macchine e contro i ricchi si alza la denuncia di Lannes nel suo famoso quadro «L'automobile infernale» del 1928. Inquadrate dall'alto via del Molino a Vento, il pittore ne fa lo scenario — parodiando con la voluta ingenuità del disegno il gergo cubista — d'un tragico incidente stradale, vittima un ciclista, il cui cadavere desta la curiosità dell'elegante signora spongendosi dal finestrino della propria vettura assassina. È l'estate del grande Gatsby. Lannes aveva 28 anni, l'età del secolo.

Aveva studiato con Wostry, e da ciò forse questa singolare

sortita d'impegno sociale. Subito dopo l'immediatazza sensoriale del francesista ha il sopravvento nel grande nudo imballaggio, morbido, lucido. E, quanto alla cronologia, il primo dei quadri esposti a Sistianna. Un successivo salto lo porta a imboccare la prolunga e intermittente serie di ritratti femminili a tutta persona in rosso, esaltazione di istintuali risorse manieristiche che lo porteranno a rapidi attraversamenti di altri stilizzazioni: De Chirico coi «Cappello a piumette» del 1936, Piero Marussig con «Donna al balcone» del 1937, Lilloni in certi paesaggi carsici boscosi, Guidi nella marina del 1940.

Resta però sempre ancorato a quel suo carattere umbratile e fiero e a quel temperamento umido e sensuale, un poco femmineo, qualità che trasparivano così bene nell'autoritratto del 1936, dove la trascuratezza dell'ambiente in cui lavora è quasi un presagio, invano sconfigurato dall'atto di fede nella poesia del postimpressionismo che egli pronuncia mettendoci in primo piano il suo credo: la natura morta con la tavolozza e con la frutta sul tavolo.

Una fede non settaria. Lannes si immedesimò alle diverse esigenze della committenza e dei luoghi in cui fu chiamato a operare: affreschi, grandi tele, decorazioni nel Castello di Primano ('32), nel Municipio di Carbonia ('36), nel padiglione del Liceo Dante ('37), nella chiesetta di Borgo Fornarina ('41), nel convento di San Cipriano ('61), nella Cappella dell'obitorio di via della Pietà, nella Crocifissione esposta alla mostra d'arte sacra alla Stazione Marittima, sui transalantici lloydiani.

Estremizzando ora la solennità volumetrica novecentista e ora un diffusivo impressionismo, fin quasi al limite dell'informale, seppur perdere e ritrovare ogni volta un suo strano equilibrio.

Giulio Montenero
Sopra, «L'automobile infernale» di Lannes (1928).

CRONACHE DEL NORD - EST

IL FLUSSO TURISTICO INTERNAZIONALE

Breve tregua in vista del boom sulle strade

Da oggi i giorni più caldi ai confini e sulle arterie di traffico

TRIESTE — Ancora poche ore e anche il Nord-Est d'Italia entrerà nell'occhio del ciclone. Per il flusso turistico triangolare Italia-Austria-Jugoslavia che fa perno sulla regione, quelle dell'imminente fine settimana saranno le giornate più calde dell'anno. Ieri il traffico era intenso ma regolare: solo una tregua in vista dell'offensiva d'agosto, che dovrebbe iniziare oggi in grande stile.

«Gli italiani espatiano perché è agosto; i tedeschi rientrano in patria perché è finito luglio», dicono al confine di Tarvisio-Cocca. L'estate è al giro di boa. Cambia, sulle spiagge e in montagna, la fauna dei «vacanzieri». E la circolazione stradale entra nel suo momento tradizionalmente critico, con le arterie sotto pressione al limite del col-

lasso. A Tarvisio la fila di autoveicoli in uscita ha raggiunto ieri mattina i dieci chilometri, ma nel primo pomeriggio il servizio al valico è stato rinforzato e in poche ore la coda si è ridotta a due soli chilometri. Molto più numerose, secondo i carabinieri, le auto in uscita di quelle in entrata. Flusso regolare, senza punte eccessive, al passo di Monte Croce Carnico, che rimane il collegamento più conveniente per il traffico leggero fra l'Austria e la regione.

Sotto pressione il confine di Pese, con code fino a tre chilometri di turisti diretti in Dalmazia. La situazione è definita «sotto controllo» anche grazie alla collaborazione della milizia jugoslava. Netamente meno importante il traffico a Rabuiese (direzio-

Istria): il flusso è comunque continuo, e nemmeno la notte si registrano pause.

Paradossalmente, ai confini italo-jugoslavi, il traffico registra il suo momento di «minima» non nel cuore della notte (sono sempre più numerosi i turisti che si organizzano per viaggiare nelle ore più fresche) ma fra le tredici e le quindici.

Nessun intasamento sulla rete autostradale, tranne che al casello di Latisana (uscita per Lignano), dove peraltro le file maggiori si attendono per sabato. In quel giorno infatti il traffico degli «stagionali» si somma a quello dei «pendolari» del fine settimana. In aumento nettissimo i passaggi sulla Udine-Amaro, tronco autostradale, che pare sia stato finalmente scoperto dagli stranieri.

IL PCI APRE IL DIBATTITO SUL PROGRAMMA DELLA REGIONE

Piano di sviluppo '85-87: i comunisti lo criticano

Chiesta una più attiva presenza dell'ente regionale nella Zanussi

UDINE — «Su tutte le questioni relative alle linee del Piano regionale di sviluppo 1985-87, vogliamo che venga aperto un confronto di programma fra tutte le forze politiche, gli enti locali, le organizzazioni sindacali, le categorie imprenditoriali e le associazioni cooperative».

Con queste parole, ieri mattina a Udine, il capogruppo del Partito comunista in Consiglio regionale, Renzo Pascolat, ha sintetizzato l'impegno del suo partito in vista dell'approvazione, nel prossimo autunno, del prossimo piano triennale della Regione. Un tema collegato poi a quello più generale della programmazione, che verrà anche affrontato in un preciso convegno.

Alla nota programmatica già presentata dalla Regione, il Pci muove non pochi appunti. Innanzitutto si lamenta

la gravità del rinvio dell'istituzione dell'Ufficio di piano, del cattivo funzionamento del comitato di credito e la mancanza — ha aggiunto Pascolat — delle strutture capaci di garantire le condizioni di premessa scientifica dell'intervento della Regione in base al «Nucleo di valutazione».

Ma il capogruppo del Pci ieri mattina si è particolarmente soffermato su quelle che ha definito «due questioni fondamentali»: il ruolo della Provincia e l'intervento della Regione nell'operazione Zanussi.

Rispetto al primo punto, Pascolat ha parlato della Provincia come «ente intermedio unico per il coordinamento e la promozione dello sviluppo economico». «Ma da parte della Giunta — ha anche aggiunto — al di là delle parole, non ci sono passi avanti. E in

attesa della nuova legge sulle province, la Giunta stessa afferma che tutto sarà diretto e fatto dall'assessorato alla pianificazione».

Passando a parlare della Zanussi, Pascolat ha sostenuto ancora una volta l'importanza che la Regione rimanga nel nuovo assetto societario. «Ma si dovrà realizzare — ha anche aggiunto — un ruolo attivo della Regione, non solo attraverso l'intervento della Friulia, ma anche in base alla presenza di un manager imprenditoriale che sappia lavorare per l'azienda pordenonese al di sopra delle parti politiche».

Pascolat ha quindi concluso sostenendo l'importanza che nelle consultazioni per la definizione definitiva del Piano regionale 1985-87 un ruolo attivo venga assunto anche dai comuni e dalle comunità locali.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Giuni Russo a San Giusto • La «Vogada mata» domenica a Duino
- «Agosto muggesano» • Ron a Grado • Pino Daniele a Lignano
- Stampe antiche a Palmanova • Continua la mostra sul Pordenone

A Trieste

● Domenica, a partire dalle 15, nel porticciolo di Duino si svolgerà la tradizionale «Vogada mata» alla quale potranno partecipare tutti. Basta avere una barca, un gommone o qualcosa di simile e il gioco è fatto. La giornata si concluderà con un ballo sullo spiazzo del porto a partire dalle 20.

● Oggi e domani (20.30) e domenica (18) al Teatro Verdi terza, quarta e quinta rappresentazione di «Frasquita», opera in due atti di A. M. Willner e H. Reichert, musica di Franz Lehár. Tra gli interpreti Elio Crovetto, Valeria Baiano, Carlo Bini, Elena Zilio, Dario Zerial, Gianfranco Saletta.

● Prosegue nel parco del castello di Miramare lo spettacolo «Luce e suoni», che racconta la tragica storia di Massimiliano e Carlotta. Martedì inglese e italiano; giovedì due spettacoli in italiano; sabato tedesco e italiano. Il primo spettacolo inizia alle 21, il secondo alle 22.15.

● Continuano fino a domenica in piazza Marconi, a Muggia, le manifestazioni dell'agosto muggesano: chioschi enogastronomici, spettacoli di arte varia con le Compagnie del carnevale muggesano e gruppi nazionalisti.

● Resteranno aperte fino al 14 agosto nelle sale della Soprintendenza alle Belle arti (piazza Libertà 7) le mostre di cristalli di Boemia e di pitture e sculture (ogni giorno, martedì escluso, 9-13 e 16.30-19.30).

● Fino alla fine di agosto nella scuola elementare di via Dante, a Maniago, si potrà visitare la prima mostra storica e campionario della coltellieria manighe. Da oggi al 16 agosto, a Campolongo al Torre, tradizionale sagra di San Rocco con balli popolari, esibizioni corali e gare di ballo e di briscola. Stasera, alle 20, inizierà la «briscollissima» che si articolerà in cinque serate. In palio un toro, una mucca, una manna, e una vitellina. Domenica, alle 9, primo «Vespa-Ciao» enduro raduno.

● Proseguono le due rassegne dedicate a Giovanni Antonio de' Sacchi, detto il Pordenone: disegni e stampe nell'ex convento di San Francesco a Pordenone e dipinti e affreschi a Villa Manin a Passariano. Le due rassegne potranno essere visitate fino all'11 novembre con il seguente orario: tutti i giorni 10-13 e 15-19.

● Nella Chiesa di San Francesco, a Udine, fino al 31 ottobre si potrà visitare una mostra dedicata al restauro degli affreschi di Giandomenico da Tolmezzo (1450-1510), massimo pittore friulano della seconda metà del '400.

● Nella saletta delle mostre della Soprintendenza archeologica di Aquileia, in piazza Capitolo, continua la mostra «Protostoria del Friuli», che si articola in tre sezioni: età del bronzo, prima e seconda età del ferro, scoperte recenti. Aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, fino al 20 settembre.

● Due esposizioni a Palazzo Frisacco, a Tolmezzo: la rassegna degli artisti della regione e la mostra artigianale della Carnia. Entrambe le mostre resteranno aperte fino al 26 agosto.

● Altra mostra dell'artigianato carnico — la settima edizione — a Sochieve. La rassegna potrà essere visitata fino al 19 agosto. In vetrina oggetti in legno e ferro, sculture, ceramiche, ricami...

● Fino alla fine di agosto nella scuola elementare di via Dante, a Maniago, si potrà visitare la prima mostra storica e campionario della coltellieria manighe. Da oggi al 16 agosto, a Campolongo al Torre, tradizionale sagra di San Rocco con balli popolari, esibizioni corali e gare di ballo e di briscola. Stasera, alle 20, inizierà la «briscollissima» che si articolerà in cinque serate. In palio un toro, una mucca, una manna, e una vitellina. Domenica, alle 9, primo «Vespa-Ciao» enduro raduno.

Nel Veneto

● Diamo ora uno sguardo alle mostre di Venezia: all'Accademia «Carlo Scarpa 1906-1978» (fino al 14 ottobre; feriali 9-14 e 17-20; festivi 9-13 e 17-20; chiusa il lunedì). «Mercato e travestimento: l'artigianato d'arte a Venezia fine '800 inizi '900» a Palazzo Fortuny (chiusura l'8 settembre; ogni giorno, tranne il lunedì 9-20). «I tesori del faraoni» del museo del Cairo a palazzo Ducale fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19). Al giardino di Castello e al Magazzino del sale continua la 42.ª edizione della Biennale. «Emilio Vedova 1905-1984», al Museo Correr fino al 30 settembre (ogni giorno, tranne il martedì, 9-20). Nell'isola di Burano, al Museo della scuola merletti (piazza Galuppi), la mostra «Cinque secoli di merletti europei — I capolavori» (fino al 31 ottobre; tutti i giorni 9-19).

● Continua nella sede del centro turistico culturale, «Not Filo» a Cenechighe Agordino, l'antologica dedicata ad Antonio Ligabue (1899-1965). Chiuderà il 30 settembre. ● Nei saloni di palazzo della Gran Guardia, a Verona, prosegue la mostra dedicata al mondo dell'avventura di Emilio Salgari. Fino al 31 ottobre (ogni giorno 9-12 e 15.30-19.30).

● Nella Chiesa romanico-gotica di Santa Caterina di Mazzorbo, l'isola vicino a Burano, si è aperta la mostra «Galuppi e la sua laguna». Chiuderà il 30 settembre (ogni giorno 10-12 e 14-18).

● Resterà aperta fino al 2 settembre (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20) a palazzo Fortuny, a Venezia, la mostra «David Bailey fotografie 1964-1983»: ottanta immagini realizzate dal grande fotografo inglese tra gli anni 60 e 80.

● «Il nuotatore (va troppo spesso ad Heidelberg)» è il titolo della mostra che è stata inaugurata a Palazzo Fortuny, a Venezia. Si tratta di una «vide-installazione», che, nell'ambiente iperrealista di una grande piscina, presenta un'esperienza di sincronizzazione di 24 monitor illustrante un videoracconto. Chiuderà il 16 settembre (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20).

● Continua all'Arena di Verona il 62.º Festival dell'opera lirica. Domani «I lombardi alla prima crociata» e domenica «Aida». Inizio sempre alle 21.

● Singolare performance fra musica leggera e musica colta domani e domenica, sempre con inizio alle 21, nel Chiostro di San Nicolò al Lido di Venezia. Si esibiranno l'Orchestra di musica da camera di Venezia, diretta da Giuliano Naceto, e il cantante Franco Battiato con il suo gruppo.

● Ed eccoci al consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: mostra dell'artigianato fino a domenica a Carità di Villorba (Treviso); mostra dei vini locali fino a lunedì a Lomonte di Annone Veneto (Venezia); mostra dei vini superiori della zona Piave-Livenza, fino al 12 agosto, a Vallotto di Fontanelle (Treviso); fiera di Santo Stefano fino a domenica a Concordia Sagittaria (Venezia); fiera dei osei domani a Vallotto di Fontanelle; fiera degli uccelli domenica a Maerne (Venezia).

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti).

Oltreconfine

● Questa sera, alle 21, a Pirano, nel chiostro dell'ex convento francescano, concerto di Jovan e Nada Kulundžija (violino e pianoforte).

● All'auditorium di Portorosso, stasera alle 21, «Europa danza», concorso internazionale di balli standard e latino americani.

● Al museo civico di Rovigno si apre oggi una mostra di fotografie d'epoca sul tema «Vele e barche in porto, piazze e squeri di Rovigno» (tutti i giorni feriali, sabato escluso, 9-12 e 17-19).

● Domani alle 20 a Lubiana nella sala maggiore della Filarmonica slovena concerto dell'orchestra giovanile austriaca, diretta da Ronald Zollman.

● Domani, a Fasana presso Pola, «Sagra della sardella»: gastronomia marinara, vini tipici e danze.

● Domenica, alle 21, a Lubiana sul palcoscenico estivo del complesso monumentale «Križanke» spettacolo con l'«On me Time — The Great New Orleans jazz musical» (Usa).

● Sempre domenica, alle 10, davanti all'ingresso delle Grotte di Postumia concerto della banda di ottoni di Aurisina.

(A cura di Carlo Giovannella)

CHI PRODUCEVA MITRA, CHI LI VENDEVA ALLA CAMORRA O IN AFRICA

Tredici persone rinviati a giudizio per la fabbrica d'armi a Pordenone

PORDENONE — Una vera e propria organizzazione criminosa, al cui interno ciascuno aveva un ruolo ben definito: questa la convinzione del giudice istruttore del tribunale pordenonese Francesco Mannino, che l'altro giorno ha depositato la nuova ordinanza di rinvio a giudizio nei confronti dei tredici imputati nel traffico di mitra «Sten».

Compariranno di nuovo a giudizio Antonio Moccia, 38 anni, da Milano, Adriano Paschetto, 37 anni, da Pordenone, Vincenzo Buffo, 38 anni, da Massafra, Dino De Benedetti, 48 anni, da Cordenons, Pierangelo Morando, 40 anni, da S. Stino, Giorgio Fadel, 37 anni, da Zoppola, Caterina Bonici, 36 anni, da Milano

(moglie di Moccia), Maria Alfa Mestriner, 39 anni, da Treviso, Maria Pia Mastrolucio, 45 anni, da S. Quirino, Rino Pezzuto, 49 anni, da Porcia, Paolo Vada, 27 anni, da Novate Milanese, Mario Mari, 27 anni, da Milano e Boris Degli Arodis De Rachewiltz, 58 anni, domiciliato a Tirolo di Merano. Sono tutti tredici imputati di associazione per delinquere e di concorso nella costruzione, detenzione e porto in luogo pubblico di armi da guerra.

I fatti contestati avvennero a Pordenone e a Bologna fino al 10 aprile '83, giorno in cui un blitz dei carabinieri di Udine sgominò l'organizzazione. Il dott. Mannino ha ordinato inoltre la cattura di De Benedetti, Mestriner, Buffo (che è

avvenuto e di cui abbiamo riferito ieri), che erano stati messi in libertà provvisoria, nonché di Paschetto, Moccia, De Rachewiltz e Mari, ai quali il provvedimento è stato notificato in carcere.

La fabbrica clandestina di «Sten» si trovava a Pordenone, in via Budoia, nell'officina di Fadel. Secondo il magistrato figure di spicco dell'organizzazione erano Moccia e Paschetto: il primo avrebbe procurato gli acquirenti, il secondo avrebbe assunto il ruolo di coordinatore della costruzione.

Di un certo rilievo anche le parti avute nella vicenda, sempre secondo le convinzioni maturate dal giudice istruttore, da Buffo e De Rachewiltz. Anche questi due si sarebbero occupati della ricerca di compratori rispettivamente nel mercato della Camorra napoletana e in quello africano. Alcune dichiarazioni degli imputati avrebbero infatti chiarito che una delle destinazioni delle armi era appunto la malavita napoletana.

Quanto al principio De Rachewiltz, sembra che costui, grazie ai suoi agganci con la diplomazia internazionale, sia stato in possesso delle «chiavi» per aprire i mercati africani, curando forse anche la forma di esportazione per non incappare nelle maglie dei doganieri.

T. Z.

VOLI DEVIATI DA VENEZIA

Scalo di Ronchi: ore di superlavoro

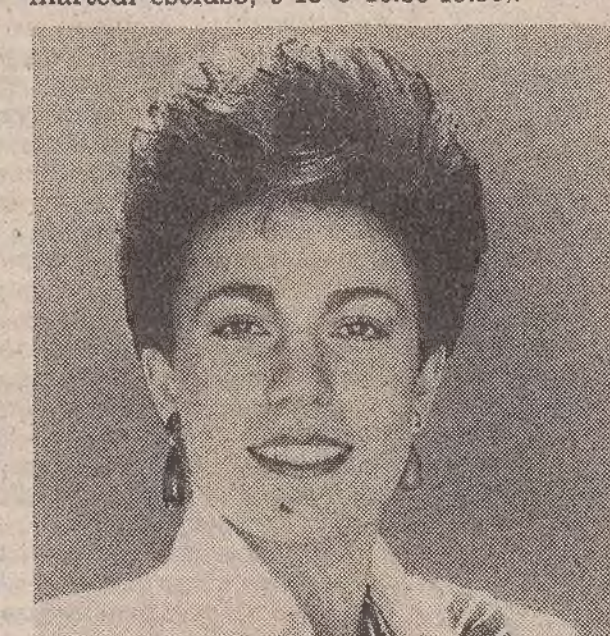
RONCHI DEI LEGIONARI — Traffico eccezionale, anche nella giornata di ieri, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. In seguito allo sciopero del personale dell'aeroporto di Tesserà, tutti i voli Alitalia e alcuni charter che avrebbero dovuto fare scalo a Venezia sono stati indirizzati a Ronchi.

Ai voli nazionali da e per Milano e Roma, a quelli analoghi che fanno tradizionalmente capo all'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, si sono aggiunti ieri quelli da e per alcune importanti capitali europee: Francoforte, Parigi, Londra e Madrid.

Il traffico dei velivoli e dei numerosi passeggeri si è svolto ieri con regolarità, anche se con notevole sforzo da parte del personale, che è di molto inferiore a quello di Tesserà.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	21,8	32,8
Gorizia	17,6	31,2
Monfalcone	19,9	30,2
Pordenone	18	29
Udine	17,2	32



● Fino al 12 agosto gli amanti dello sport avranno un modo diverso di seguire le Olimpiadi di Los Angeles: nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto saranno, infatti, proiettate ogni giorno, con inizio alle 22.30, su schermo gigante le immagini in diretta provenienti dagli Stati Uniti. Contemporaneamente si svolgeranno anche alcune manifestazioni collaterali: stasera concerto di Giuni Russo (nella foto); domenica «Toro scatenato»; lunedì opera con Sandro Massimini e Daniela Mazzucato. Inizio sempre alle 20.45.

Nell'Isontino

● Questi gli appuntamenti a Grado: stasera, alle 21.30, al Parco delle rose, concerto di Ron; domani, alle 21.30, ai giardini di viale Dante, concerto della banda di San Paolo; di Aquileia; domenica, alle 21.30, in calle Tognon, serata folcloristica gradese con la partecipazione delle corali gradese e di Fossalon.

● Questa sera, alle 21, nella chiesa di San Rocco, a Gorizia, concerto del violinista Fabio Franca e dell'organista Antonio Stacur.

● Continua nelle sale dell'Enoteca «La Serenissima» a Gradisca d'Isonzo, la mostra retrospettiva del pittore Carlo Zambonini. Chiuderà il 14 agosto.

● Ed eccoci al panorama delle sagre: dodicesima festa del vino a Ruttars di Dolegna del Collio da oggi a lunedì con ballo e degustazione di vini pregiati. Domenica, con inizio alle 10, si svolgerà un raduno per auto fuoristrada organizzato dall'Agriturismo. Seconda e ultima parte della sagra dello sport a San Lorenzo Isontino da oggi a lunedì: anche qui ballo, gara di briscola a 64 coppie (domani e lunedì sera) e forniture chioschi enogastronomici. Ultimi tre giorni di festa a Sant'Anna, a Gorizia, per la tradizionale sagra. Domani serata dedicata al liscio con gara di ballo.

In Friuli

● Domani, alle 21.15, nell'abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvia, a Sesto al Reghena, concerto dell'Orchestra da camera dell'Opera di stato di Praga. Musiche di Haendel, Rossini, Grieg e Dvorak.

● Queste, invece, le manifestazioni di Lignano Sabbiadoro: stasera, alle 21, nell'auditorium San Giovanni Bosco, concerto del pianista J.F. Thiollier. Domani, con inizio alle 21.45 allo stadio Teghi, concerto di Pino Daniele. Il cantante napoletano sarà accompagnato da Joe Amoruso, Rino Zurzolo, Agostino Marangolo, Trilok Gurtu, Larry Noncella, Pablo Torres e Adalberto Lara. Domenica (10-13 e 15.30-18.30) nella Piazza del Mare, si svolgerà una manifestazione di automodelli.

● Nel Dongione di Porta Cividale, a Palmanova, fino al 31 agosto, si svolgerà la tradizionale mostra delle stampe antiche. Il Dongione di Porta Udine fino al 16 agosto ospiterà, invece, una mostra d'antiquariato (mobili, tappeti, quadri, oggetti vari). Aperte entrambe ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

● Domani, alle 21, nell'abbazia di Moggio Udinese, concerto della «Sinfonieorchesters universitat Tübingen», diretta da Alexander Sunski.

● Per «L'estate teatrale» martedì prossimo, con inizio alle 20.30, nel giardino del Torso, a Udine, «Operette in concerto», spettacolo con Sandro Massimini, Daniela Mazzucato, Max René Cosotti e Adria Mortari.

● Società e cultura del '500 nel Friuli occidentale e «Immagine della città nel '500»: sono i titoli delle due mostre che si sono aperte rispettivamente nell'ex teatro sociale e nel museo civico di Postumia Richieri a Pordenone, e che resteranno aperte fino all'11 novembre.

Notizie in breve

Fondi per l'agricoltura

UDINE — La giunta regionale ha approvato un disegno di legge che stanza 800 milioni a favore dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa). I soldi serviranno all'Ersa (che vede così aumentato il suo fondo di dotazione) per le spese correnti e per promuovere la formazione di imprese agricole finanziando iniziative di formazione professionale e di aggiornamento tecnico di imprenditori e lavoratori agricoli.

Le aziende pubbliche vogliono autobus nuovi

TRIESTE — La Commissione trasporti Cispel, nella sua ultima riunione, ha chiesto alla Regione di completare nel più breve tempo possibile il rinnovo del parco autobus di tutte le aziende pubbliche del Friuli-Venezia Giulia. I presidenti delle aziende di trasporto hanno anche giudicato positivamente i risultati cui è pervenuto il gruppo di lavoro della Regione per lo studio e la predisposizione dei costi standardizzati. Soddistazione anche per la convenzione tra Friulia e Regione che prevede agevolazione nelle fasi di acquisto di autobus nuovi.

Tombesi chiede soldi per la Pontebbana

TRIESTE — La necessità di trovare nuovi finanziamenti per terminare nei tempi previsti i lavori di raddoppio della ferrovia Pontebbana è stata ribadita dal presidente della Camera di Commercio di Trieste, Tombesi, ai ministri dei Trasporti, Signorile, e del Tesoro, Goria. Tombesi ha espresso le preoccupazioni degli operatori economici locali e ha sottolineato che la Pontebbana, oltre a contribuire allo sviluppo dei traffici dello scalo triestino, si pone al servizio dell'intera rete nazionale per tutti i trasporti da e per i paesi del Centro e dell'est europeo.

Mostra di stampe a Palmanova

PALMANOVA — Si è inaugurata a Palmanova la mostra-mercato di stampe antiche, che si tiene sotto l'egida del Civico museo storico. La mostra resterà aperta per tutto il mese di agosto.

Peste suina africana: chiesti controlli

TRIESTE — Una maggiore attenzione nei controlli sugli allevamenti suini è stata chiesta dall'assessore regionale alla sanità Gabriele Renzulli alle Unità sanitarie locali. «Come è noto — fa infatti notare Renzulli — la peste suina africana è tuttora presente in Sardegna e in particolare nelle province di Sassari, Nuoro ed Oristano». Secondo l'assessore anche se sono in vigore i divieti di introduzione di suini e dei loro prodotti nel resto del paese, c'è il rischio che, soprattutto nel periodo estivo, con l'incremento del traffico turistico, si verifichi una eventuale propagazione del virus. Da qui la richiesta alle Usl di intensificare la vigilanza veterinaria.

Matura per il terrorista Di Lenardo

MONDOVI' (CUNEO) — Cesare Di Lenardo, il terrorista friulano delle Brigate rosse che partecipò al sequestro del gen. Dozier, ha conseguito la maturità classica nel «supercarcere» di Cuneo. I risultati degli esami sono stati resi pubblici l'altra sera: Di Lenardo ha ottenuto una votazione di 46 sessantesimi.

Tenta di usar violenza a una bambina

POLA — Un turista della Germania Ovest, Peter Kurt Jorg di 31 anni è stato arrestato a Medolino nei pressi di Pola, dove si trovava in vacanza, per aver tentato di violentare una bambina svizzera di 7 anni. Secondo la polizia jugoslava l'uomo avrebbe attirato con qualche scusa la piccola in un luogo appartato della spiaggia di Medolino e lì avrebbe tentato di usare violenza, senza però riuscirci. La piccola, colta da choc, è stata ricoverata in ospedale e l'uomo arrestato. Il giudice di Pola ha detto che non è la prima volta quest'estate che accadono fatti del genere nella zona.

Jeans triestini sequestrati oltreconfine

CAPODISTRIA — 150 paia di blue jeans contrabbandati da Trieste sono stati rinvenuti dalla milizia nei pressi di Capodistria a bordo di una macchina di proprietà del ventinovenne Ljubo Ilic di Capodistria. Ilic e il suo amico Senad Begovic, sono stati arrestati.

OPERAZIONE

AGOSTO APERTO

Tempo splendido per un mare di affari.

- * ANCORA PER POCHI GIORNI PREZZO BLOCCATO
- * SCONTO DEL 50% SUGLI OPTIONAL DELLE VETTURE DISPONIBILI
- * ACQUISTO TRAMITE **SAVA** CON PRIMA RATA A NOVEMBRE
- * OTTIMA VALUTAZIONE DEL VS. USATO

presso Concessionarie e Succursali FIAT del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto

FIAT

GIORNALE DI TRIESTE

A TEMPO DI PRIMATO LAVORI PER 3 MILIARDI

La Marittima entro il mese trasformata in Palacongressi

Dal 17 al 30 settembre essa ospiterà il Premio Italia della Rai. Si tratterà poi di decidere come gestire l'impianto nel futuro

Entro questo mese, addirittura con qualche giorno d'anticipo sui tempi fissati, si concluderanno i lavori per l'adattamento della Stazione marittima a palacongressi. Tali lavori — prontamente finanziati dalla Regione con un contributo di 3 miliardi e mezzo — hanno potuto fruire di procedure burocratiche molto snelle e pertanto si sono potuti svolgere a tempo di primato, condizione indispensabile per realizzare l'opera, benché decisa soltanto lo scorso autunno, nei termini più stretti quali erano imposti dall'opportunità che Trieste ospitasse la prossima edizione del Premio Italia della Rai. Una manifestazione di grande prestigio e di richiamo internazionale, che per gli enti pubblici e per gli operatori turistici locali rappresenta la prova generale di un rilancio turistico-congressuale della città.

I lavori — che l'Ente porto, quale stazione appaltante per conto della Regione, ha affidato agli architetti Gianpaolo Bartoli e Dario Dellamartina, autori del primo progetto di trasformazione della Marittima commissionato dall'Azienda di soggiorno all'epoca della presidenza Tomba — verranno ultimati il 25 agosto. E già nei giorni immediatamente successivi, nel nuovo impianto prenderà possesso la Rai per l'installazione dei propri arredi tecnici, finalizzati allo svolgimento del Premio.

Attualmente è in corso di completamento lo spazio che divide il salone maggiore dalla lunga sala laterale, uno spazio che si articola su due piani e che include le zone bar, sale riunioni, salette stampa nonché gli impianti igienico sanitari e di condizionamento d'aria totalmente rinnovati. Quanto ai saloni, essi verranno così suddivisi provvisoriamente secondo le esigenze della manifestazione della Rai: una sala per il concorso televisivo dotata di 350 posti (necessariamente ampliable a 700 posti) e un paio di salette per il concorso radiofonico dotate di un centinaio di posti ciascuna, più le salette per le giurie e per i tecnici radiotelevisivi.

Il palacongressi, così strutturato in funzione del Premio Italia, potrà venir agevolmente modificato in un secondo tempo si da poter essere utilizzato quale centro «polifunzionale», adattabile cioè alle esigenze delle singole manifestazioni.

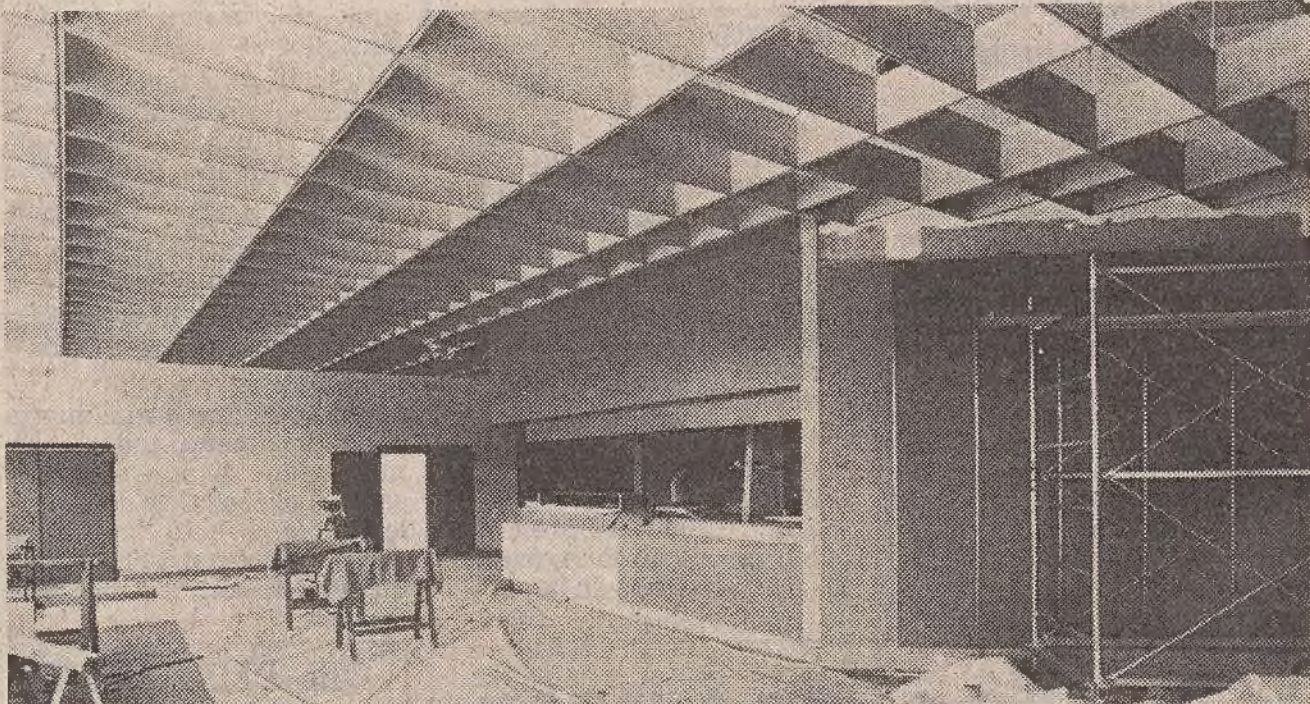
Intanto, dal 17 al 30 settembre, il Premio Italia atterrà alla Marittima circa 600 operatori della comunità di viaggiatori, i quali un centinaio di giornalisti provenienti da tutto il mondo, nonché i rappresentanti di una cinquantina di stazioni televisive, che porteranno la città alla ribalta dell'«euro» e del «mondo» visione. Ma salpato col Premio Italia, quello che il presidente dell'Azienda di soggiorno definisce come un «transatlantico» farà poi parte di una «flotta» di 300 centri congressuali che in Italia si dividono circa 20 mila manifestazioni annue con un fatturato complessivo di oltre 3 mila miliardi.

L'assessore regionale Dario Rinaldi — che segue direttamente l'iniziativa — si farà perciò promotore alla vigilia del Premio Italia di una riunione fra gli enti pubblici e gli operatori turistici locali con lo scopo di mobilitare per l'occasione tutte le capacità che Trieste è in grado di esprimere nel campo dell'ospitalità. Ma si tratterà di porre le basi, nello stesso tempo, per il dopo.

Lo stesso presidente dell'Azienda di soggiorno, Alvisio Barison, ha recentemente rilevato in una conversazione al Rotary che si tratterà poi di decidere la forma di gestione del nuovo impianto. Una società per azioni? Un consorzio? Un «pool» fra enti pubblici e albergatori, ristoranti, operatori turistici e commerciali privati?

E si tratterà — ha detto — anche di «reclutare un equipaggio qualificato agli ordini di un capitano di lungo corso che possa non solo far navigare il «transatlantico» lungo una rotta sicura e nell'arco di tutto l'anno, ma sia pure in grado, attraverso particolari strumenti promozionali e di relazioni pubbliche, di acquisire i potenziali passeggeri nazionali ed esteri».

Soprattutto la professionalità e l'efficienza dei servizi offerti saranno determinanti — secondo Barison — per il futuro di questo complesso multi-uso (convegni, proiezioni, spettacoli artistico-musicali, sfilate di moda, esposizioni, mostre di prodotti vari e dell'artigianato, dimostrazioni, ecc.). E ciò nell'interesse dell'intera economia cittadina che dal «big business» congressuale può trarre rilevanti vantaggi.



Uno dei grandi saloni interni della Marittima in fase di ristrutturazione

(Italfoto)

L'ANDAMENTO METEOROLOGICO NEL COMMENTO DELL'ESPERTO

Con un luglio fresco oltre la norma c'è da aspettarsi il caldo in agosto

Luglio ha avuto gli stessi caratteri meteorologici del mese precedente. È stato fresco, perturbato e con notevoli precipitazioni temporalesche. Con tutto ciò il cielo è apparso prevalentemente sereno, e questo perché i nove temporali (invece dei cinque della norma) sono stati quasi tutti molto fugaci e molto moderati.

La temperatura media e quella minima (registrata il giorno 4) figurano inferiori ai corrispondenti valori normali. La massima (del giorno 14) risulta un po' superiore, ma, per la sua brevità, non è riuscita a dare il «gran caldo». Questo potrebbe presentarsi in agosto, e ciò in compensazione dei due primi mesi estivi effettivamente freschi.

L'andamento meteorologico risulta nel complesso abbastanza ritardato, specialmente

nella zona costiera che maggiormente subisce l'influenza ritardatrice del mare.

Tutto ciò è conforme all'attuale variazione climatica, per la quale l'inverno diviene meno rigido, l'estate più fresca e ciascuna stagione tende a prolungarsi nella successiva.

Ricordiamo ancora che statisticamente luglio è il mese più caldo dell'anno, il più sereno (meno nuvoloso) e il meno ventoso. Agosto invece risulta il mese meno umido (più secco), mentre come temperatura e cielo sereno segue immediatamente luglio.

Silvio Polli

■ ULTRASPORTI — Per tutto il mese di agosto la sede regionale della Ultrasport di via S.S. Martiri 6 (tel. 7654-03) rimarrà aperta solo al mattino, dalle 8.30 alle 12.

Elemento meteorico	Luglio 1984	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	23,0	24,0	- 1,0
Temperatura minima, °C	13,9	16,1	- 2,2
Temperatura massima, °C	32,9	32,1	+ 0,8
Precipitazioni, mm	125,0	77,0	+ 48,0
Umidità relativa, %	57,0	63,0	- 6,0
Cielo, copertura 0-10	3,4	3,7	- 0,3
Vento, media km/ora	9,4	9,6	- 0,2
Press. atmos., mb	1016,1	1014,1	+ 2,0
Press. atmos., mm	762,2	760,7	+ 1,5
Temperatura mare, °C	22,3	23,9	- 1,6

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di luglio

Temperatura minima, °C	11,1 nel 1962	(11,2 nel 1970)
Temperatura massima, °C	37,5 nel 1973	(37,2 nel 1921)
Mese più freddo, °C	20,7 nel 1919	(20,8 nel 1913)
Mese più caldo, °C	27,0 nel 1904	(27,0 nel 1928)
Precipitazione minima, mm	8,0 nel 1928	(10,0 nel 1904)
Precipitazione massima, mm	206,0 nel 1851	(181,0 nel 1965)

MUORE UNO SCOOTERISTA

Tragico epilogo di una sbandata



Mario Debernardi

Ha lottato per quattro ore con la morte al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, il minorenne Mario Debernardi, di 52

anni, domiciliato ad Aquilina, in via Monte San Giovanni 36. Ma le lesioni riportate nella caduta con il miniscooter erano così gravi che il suo pur forte fisico dell'uomo ha ceduto nonostante i solerti interventi della «équipe» di medici di Cattinara.

Mario Debernardi in sella alla propria «Vespa» di 50 centimetri cubici, stava percorrendo la via Flavia, proveniente da casa e diretto verso il centro cittadino; quando a un tratto, per cause che gli agenti della polizia stradale stanno ancora accertando, è sbandato sulla destra e ha strisciato con la pedana del miniscooter contro la cordona della marciapiede.

Il ciclomotore è ondeggiato ma ha percorso ancora alcuni metri prima di rovesciarsi e capitolare al suolo il conducente. L'uomo ha battuto il capo contro lo spigolo del marciapiede, riportando gravi lesioni craniche e ferite al braccio e alla gamba destri.

LA RACCOLTA IN CITTÀ CONTRO IL DECRETO

Spera in ventimila firme per la contingenza

Il Pci non demorde contro il decreto governativo sulla scala mobile. Anzi, entro settembre intende raccogliere in tutta Italia più di 500 mila firme per chiedere l'indizione di un referendum abrogativo delle norme che limitano la misura dell'indennità di contingenza.

A Trieste l'operazione referendaria scatta già questa mattina: ogni giorno, dalla 11 alle 13, si potrà sottoscrivere la petizione nell'apposito ufficio allestito nella segreteria generale del Comune (entrata da largo Granatieri).

Ieri mattina Ugo Poli, segretario provinciale del Pci, ha spiegato in una conferenza stampa il significato di questa nuova mossa del suo partito contro il blocco della scala mobile. «Molti ci hanno chie-

sto perché non la facciamo finita con questo braccio di ferro — ha detto Poli — ma il motivo è semplicissimo. Il decreto sull'indennità di contingenza era stato presentato dal governo come una pozione magica per l'economia italiana: doveva arrestare l'inflazione e favorire la ripresa del

Il Premio della bontà

La manifestazione per la consegna del «Premio della bontà e solidarietà umana» — Castelletti di Durno — non si svolgerà quest'anno, ma nel 1985. La somma già destinata viene accumulata all'importo dei premi dell'anno prossimo.

Paese. In realtà non è cambiato niente, e noi continueremo a scendere verso il fondo».

«Il Pci non accetta la filosofia del governo — ha aggiunto Poli — perché per sanare l'immenso deficit dello Stato non si può tartassare sempre i lavoratori a reddito fisso». «In Italia si lavora per finanziare il deficit dello Stato — ha spiegato — e non esiste un piano concreto, serio per il rilancio del paese. Nessuno pensa a creare nuovi posti di lavoro. Il progresso produttivo è soltanto una chimera, un sogno che diventa di giorno in giorno sempre più proibito.

«E si lasciano morire città come Trieste, chiudendo tutti i cantieri navali, quando si sa che la flotta pubblica italiana dovrebbe essere potenziata. Ogni anno l'85 per cento delle merci importate nel nostro Paese viaggiano su navi straniere».

Il Pci conta di raccogliere a Trieste ventimila firme in calce alla richiesta di indizione di referendum. Ma nel frattempo è già pronta un'iniziativa «stampella»: i gruppi comunisti della Camera e del Senato hanno presentato mercoledì una proposta di legge in cui si chiede che i quattro punti di contingenza congelati nell'84 vengano recuperati nel 1985.



VIAGGI D'AGOSTO

Sono ancora disponibili alcuni posti sui viaggi in partenza da Trieste:

CIRCUITO della JUGOSLAVIA	8/12 agosto
Da SAN MARCO alle PIRAMIDI viaggio crociera	10/24 agosto
TORINO, VAL D'AOSTA e ALTA SAVOIA	12/18 agosto
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE	12/18 agosto
TOSCANA e ISOLA D'ELBA	12/18 agosto
UMBRIA ROMANTICA	12/18 agosto
ROMA e L'ANTICO LAZIO	12/18 agosto
PUGLIA D'INCANTO	12/19 agosto
FASCINO della CALABRIA	12/19 agosto
CIRCUITO della GRECIA viaggio crociera	12/23 agosto

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Grave un pensionato caduto dalla finestra

Secondo quanto ha raccontato una sua vicina di casa l'uomo si sarebbe sporto per ritirare della biancheria

Un anziano uomo, il pensionato Lorenzo Zadnik, di 73 anni, è precipitato ieri pomeriggio dalla finestra della propria abitazione mentre tentava di ritirare la biancheria messa ad asciugare dalla moglie. L'uomo, che è finito sul selciato del cortile, ha riportato gravissime lesioni ed è stato ricoverato con la riserva di prognosi nella divisione di

guardia chirurgica dell'Ospedale maggiore.

La disgrazia è accaduta poco prima delle 15, al numero 4 della via Severi, una strada che collega la via Settefontane al viale d'Annunzio. L'uomo, che aveva da poco lasciato l'ospedale dopo aver subito un delicato intervento chirurgico allo stomaco, voleva probabilmente aiutare la

moglie, Daniza Macor Zadnik, che stava riposando. Così si affacciò alla piccola finestra che dà sul cortile e che si trova praticamente tra il secondo e il terzo piano.

L'uomo si è sporto per prendere la biancheria ed è stato visto da una dirimpettaia, Flavia Canarutta Briganti, che gli ha urlato di ritirarsi. Ma è stato troppo tardi. Il corpo dell'uomo era ormai oltre il davanzale e perduto l'equilibrio, è piombato nel cortile.

Immediatamente è stata avvisata la Croce rossa e il «113». Un'autoleggeria è intervenuta subito e i sanitari hanno prestato i primi soccorsi all'uomo ancora in vita. All'ospedale i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico con contusioni alla tempia sinistra, contusioni.

Anziano annega in Riva Traiana

Un pensionato — Michele Grzanic, 70 anni, abitante a San Dorlago della Valle in via Bagnoli della Rosandra 319, è stato trovato morto annegato ieri sera, intorno alle 21, tra gli scogli poco distanti dall'ingresso del Bagno Ausonia, in Riva Traiana. Molto probabilmente il poveretto si è sentito male mentre stava a riposare su una sedia a sdraiata che aveva portato con sé. Il suo corpo è stato visto galleggiare da alcuni passanti che hanno chiamato il «113» e i vigili del fuoco del Porto. I soccorritori hanno provveduto a riportare a riva il corpo senza vita dello sfortunato bagnante. In serata è arrivata anche l'autorizzazione del magistrato per la rimessa in salma. Il certificato di morte è stato firmato dal dott. Lops della Croce Rossa.

Brevinera

Senza acqua le vie Amendola e delle Viole

Gli abitanti di via Amendola e di un tratto di via delle Viole sono rimasti ieri senza acqua per quasi cinque ore. Nella zona si stanno eseguendo degli scavi d'assaggio per trovare il terreno adatto alla nuova condotta idrica prevista dall'Acqua. Ieri mattina, intorno alle nove, l'impresa che effettua i lavori ha «toccato» con la benna la vecchia tubatura che si è squarciata.

Furto all'Ausonia: è stata una ragazza

E' una giovane donna di venticinque anni il «topo» del bagno Ausonia che si era impossessata di un portafoglio con oltre un milione di lire in banconote di vario taglio, di cui «Il Piccolo» ha già dato notizia ieri. Secondo la squadra Mobile, il «topo» sarebbe Elisabetta Tencich, abitante in piazzale Giampietro 20, che ora si trova in carcere denunciata per furto aggravato. In concorso con lei sono stati denunciati il fratello Alberto Fratte (23 anni, coabitante), il giovane che aveva restituito al derubato 360 mila lire che aveva nascosto nello slip da bagno, e altri due giovani, Barbara Iozzo (22 anni, via San Michele 2) e Walter Giavina (34 anni, via Udine 51).

Bloccato il «palo» dei borseggiatori

Il giovane che aveva fatto da «palo» ai due borseggiatori di una anziana ma energica signora, rimasta sconosciuta, è stato arrestato grazie alla segnalazione di una coppia. I due avevano visto in piazza Goldoni due giovani sfilare il portafoglio dalla borsetta di un'anziana signora la quale, accortasi in tempo, si era riappropriata con mossa lesta del malto. Mentre gli sfortunati borseggiatori sparivano salendo su un autobus in partenza, il «palo» che li aveva aiutati (male) è rimasto in piazza. Così i testimoni della scena, chiamata la polizia, lo hanno fatto arrestare. Si tratta dello jugoslavo Kadri Azemi, di 21 anni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lidia — Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.31; la luna si leva alle 13.05 e cala alle 23.50.

Ieri: temperatura massima gradi 32,3; minima gradi 21,8; pressione millibar 1015 in diminuzione; umidità 68 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta all'1.42 con cm 14 e alle 14.50 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 7.48 con cm 33 e alle 14.43 con cm 18 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Riolano), tel. 414504; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Sistianna, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilina, tel. 274500: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16, Sistianna, Basovizza, Aquilina.

STATO CIVILE

NATI: Allaix Roberta, Balbi Alessandro, Dell'Adami De Trazzi Adria, Torcello Francesco, Di Luca Andrea, Santolanni Marco.

MORTI: Gibellato Mafalda, 70 anni; Ota Edoardo, 73; Debernardi Mario, 51; Ciocchi ved. Tull Maria, 75; Bracco Ruggero, 58; Borghetti ved. Pescatori Libera, 72; Cruciani ved. Maver Rosa, 81; Gandusio Gemma, 71; Pierini Angelo, 69; Umeh Gilbert, 79; Panusca Giuseppe, 94; Smolice Mario, 58; Nattek Giacomo, 80; Wolf ved. Michelazzi Anna, 92.

La «strage» degli alberi al Villaggio



È iniziato ieri al Villaggio del Pescatore l'abbattimento degli alberi che l'ispettorato delle foreste riteneva pericolanti perché marci. Tale decisione ha già suscitato alcune proteste e ieri sera, nella sede della Polisportiva San Marco, si è svolta una riunione sull'argomento. Da lunedì i proprietari delle barbe orneggiate dovranno provvedere a spostarle. (Italfoto)

incontri

MOQUETTE

SUGHERO

CARTE
DA PARATI

abitare

TRIESTE - VIA MOLINO A VENTO 5 - TEL. 040-750134



INNOCENTI



OPEL



LEYLAND

AUTOFFICINA AUTORIZZATA

SAN GIUSTO

di CARLO FURLAN

TRIESTE - VIA MONTFORT 8 - TEL. 793711

LINEA

Con la serietà di sempre
«Linea» avverte
l'affezionata clientela
che continua la:

VENDITA

PROMOZIONALE

con sconti
dal 20% all'80%
riguardanti

l'abbigliamento maschile
femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188

COM. COM. 1/6/84

Philips

Colore sempre
Video 2000

Video 2000

Video 2000

Video 2000

Video 2000

Video 2000

Video 2000

Video 2000

Video 2000

Video 2000

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

«Tutti da rivedere gli affitti dell'Iacp»

Sunia, Sicut, Cgil e Cisl replicano al segretario della Uil

In riferimento alla nota della Uil-inquilini firmata dal segretario Giovanni Brumat e relativa all'introduzione del nuovo meccanismo di calcolo dei canoni di locazione Iacp per gli anni '84-'85 le segreterie provinciali del Sunia, del Sicut, della Cgil e della Cisl, intendono fare alcune precisazioni.

Il nuovo sistema di calcolo dei canoni per l'edilizia residenziale pubblica viene determinato dalla legge regionale 75/82. Nel 1983, sempre in applicazione della legge, gli Iacp hanno aumentato i canoni di locazione in via transitoria e in attesa del nuovo regolamento 84/85. Va chiarito che la legge regionale 75/82 definisce che i canoni siano calcolati in rapporto al reddito familiare, che questo reddito (classificato virtuale) sia depurato del 40% in caso di lavoratore o pensionato, che per ogni persona a carico ci sia un abbattimento di un milione.

Pertanto nel caso citato da Brumat e cioè di un inquilino con reddito virtuale di poco superiore ai 10 milioni (relativo al biennio 1981-1982) in realtà questo lavoratore avrà un reddito lordo di 18 milioni se persona sola, di 19 milioni se con moglie casalinga, di 20 milioni se con un figlio.

Con questo non si vuol dire che ciò rappresenti un reddito da nababbi, ma indubbiamente qualcosa di diverso da quello che si vuol far apparire.

Va precisato che è di competenza del Consorzio regionale degli Iacp definire i metodi d'applicazione della legge e che nel Consorzio sono presenti anche le organizzazioni sindacali degli inquilini e dei lavoratori. A partire dall'agosto '83 si sono formate, da parte dei presidenti degli Iacp, le prime proposte di nuova regolamentazione sulle quali la Uil fin dall'inizio si è dichiarata d'accordo e che queste proposte introdurrebbero negli Iacp il meccanismo dell'equo canone applicato nell'edilizia privata. In sostanza, se applicato, avrebbe prodotto aumenti di canone di gran lunga superiori agli attuali se non altro per effetto dell'aggiornamento automatico e annuale dell'Istat e che comunque non avrebbe fatto distinzioni tra redditi bassi ed alti.

La Uil non ha mai condiviso nessuna delle ipotesi formulate congiuntamente da Sunia-Sicut-Cgil-Cisl e il suo rappresentante nel Consorzio Regionale Iacp ha sempre sostenuto l'ipotesi dei presidenti Iacp.

Persino il documento presentato al Consorzio per le modifiche della legge in questione (canoni) ha visto la Uil presentare una sua proposta autonoma a quella di Sunia-Sicut-Cgil-Cisl.

Dopo una serie di incontri con l'assessore ai Lavori pubblici e dopo una serie di iniziative dalle quali la Uil si è sempre dissociata, il Consorzio e la Giunta regionale sono ritornati alla disposizione di legge e quindi si sono ricalcolati i canoni sulla base dei redditi dei lavoratori e dei pensionati salvaguardando così il concetto e la funzione sociale dell'edilizia pubblica.

Va infine ricordato che il consiglio d'amministrazione dell'Iacp di Trieste chiamato

a deliberare sui canoni per l'83-84, ha visto il rappresentante della Uil votare a favore. Resta da registrare il fatto che da sempre, e fino dall'approvazione della legge regionale 75/82 la Federazione regionale Cgil-Cisl-Codl Uil, il Sunia-Sicut-Uil-inquilini, la Flic, avevano formulato emendamenti e proposte di modifica sostanziale della legge. Modifiche che si sono rese indispensabili e che sono state ripetutamente ripresentate e sollecitate.

La mobilitazione della gente, degli inquilini e dei lavoratori si è sempre resa necessaria e lo sarà nei tempi brevi

perché questa legge, dopo la fase ormai conclusa della sperimentazione, deve essere rivista e modificata in diversi articoli, compreso quello dei canoni. Deve rimanere però fermo il principio, tra l'altro mantenuto anche nella fase attuale, che chi ha meno reddito deve pagare di meno.

L'impegno, quindi, deve avere queste finalità: strumentalizzare la gente su questioni singole, anche se importanti, risulta essere più facile che impegnarsi in una battaglia più complessiva. Supanich (Sunia), Zanzottari (Sicut), Mauri (Cgil), Comuzzi (Cisl).

SEGNALAZIONI

La cultura a Trieste è in letargo?

Abbiamo letto sul «Piccolo» del 17 luglio l'intervista con Nicolini, il dinamico assessore alla cultura del Comune di Roma. Sottolineando la pochezza delle iniziative culturali della nostra città, ha, fra altri spunti, buttato la idea di mettere uno schermo cinematografico in piazza Unità, per iniziative come il festival «Cine Massenzio» dell'estate romana.

Ecco il punto. Noi dell'Aiace (Associazione italiana cinema d'essai), di Trieste avevamo fatto proprio questa proposta alcuni mesi fa all'assessorato comunale competente, non per un festival vero e proprio ma solamente per proiettare per un paio di giorni nella maggiore piazza della città il «Napoleone» di A. Gan-

ge, riproposto in una sfarzosa cornice da Francis Ford Coppola.

Secondo il «progetto Coppola» il film (dell'età del cinema muto) viene presentato con l'ausilio di una orchestra sinfonica per sottolineare le varie fasi. Piccolo particolare non trascurabile: alle rappresentazioni del «Napoleone» presenza lo stesso Ford Coppola, che accompagna suo padre che dirige l'orchestra sinfonica in questione. Insomma, si sarebbe trattato di un avvenimento culturale e di costume di enorme importanza per Trieste.

La risposta dell'assessorato cittadino competente? Un rifiuto, ovviamente (non è possibile, non si può... ecc.). Da rilevare che proprio l'assessorato Nicolini aveva presentato nel corso della scorsa estate romana il «Napoleone» di Coppola tramite l'Aiace nazionale, registrando circa 12 mila spettatori per sera.

Forse a Trieste avremmo dovuto proporre «La bella addormentata» (ogni riferimento è tutt'altro che casuale). Ma questa povera città troverà mai il principe azzurro che la sveglierà dal letargo nel quale è caduta? Fabio Miot, segretario dell'Aiace.

Solidarietà a «La Cappella»
I sottoscritti nell'esprimere solidarietà a «La Cappella Underground» costretta ad interrompere l'attività, sottolineano che l'importante è trovare nuovi spazi nei quali, in piena autonomia, proseguire e svilupparsi, e auspicano che «La Cappella» possa riprendere quanto prima in modo completo la sua funzione di punto di riferimento, centro di tutta l'evasione fiscale, o meglio di tutti coloro che hanno astutamente, proditoriamente e disinvoltamente derubato il fisco e quindi in questo caso, noi lavoratori. E bene che gli italiani incomincino a rendersi conto di queste realtà che sono scandalose e ignobili. Lettera firmata.

Gratitudine al Wwf

Care segnalazioni, desidero esprimere la mia gratitudine ai volontari del Wwf di Trieste per la sollecita e generosa opera prestata nella giornata del 18 luglio scorso nella ricerca di un mio familiare scomparso. Lettera firmata.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ettore Viotti nel I anniversario da Giuseppe Viotti 30.000 pro Lega contro i tumori Manni e 10.000 pro Chiesa S.M. Maggiore, dalle figlie 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Vittorio Patrizi (3/8) da Benita Patrizi 20.000 pro Fondo Vittorio Patrizi l'eco Dante Alighieri.

In memoria di Ermanno Vezzoni nel I anniversario (3/8) dalla moglie, figli, nuora e nipote 100.000 pro Pro Senectute; dalla sorella Nella, nipoti Livia, Luciana e famiglia 50.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Ada Mengozzi nel V anniversario (3/8) dal marito 50.000 pro Istituto Priestino Interventi Sociali, 25.000 pro Enpa e 25.000 pro Rifugio animali Astad; da Redenta Mengozzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; Sandro e Gina Escher 20.000 pro Lega Nazionale e 20.000 pro Famiglia Parentina; da Pina Basilisco 20.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Moretti nel XXXVI anniversario (3/8) dai figli Bruna e Luigi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del padre nell'anniversario (3/8) dalla figlia Eida 20.000 pro Centro emodialisi (Osp. Riuniti).

In memoria di Ferruccio Bertoldi nel II anniversario (3/8) da A.C.F. 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Simionato 65.000 ann. (3/8) da Teresa Simionato 40.000 anniversario dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del def. Riccardo Gropaz nel V anniversario (3/8) dalla moglie e figli 500.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lidia Zerai per l'onomastico (3/8) da Angela Canziani 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Agostini nel XVII anniversario (3/8) dalla moglie Maria 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Ricciotti Zanne nell'XI anniversario (3/8) dalla moglie 15.000 pro Donus Lucis Sangiulietti dal figlio Aldo 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Laura Milaudi nel I anniversario (1/8) da Vittoria, Franco e Annamaria Firmiani 15.000 pro Anfas e 15.000 pro Uiljnd.

In memoria di Adelina Biagi nel I anniversario (29/7) da Mimmo Argentino 20.000, da Nina e Cino Pavone 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Balichi nel II anniversario dalla moglie e figli 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Alcibiade Detoni per il compleanno (28/7) da Aristea 20.000 pro A.I.A. Spastici, 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Caterina Pellegrin per il compleanno (2/8) dai figli 30.000 pro Lega contro i tumori - Mamm.

di interessi e proposte culturali, stimolo e provocazioni ad alto livello, polo di confronto per tutti gli istituti culturali cittadini e regionali. Seguono dodici firme di operatori dei civici musei di storia ed arte di Trieste.

Cerca «Diario breve» di Estella Brunetti

Care Segnalazioni, cerco il volume postumo di Estella Brunetti «Diario breve», edito dalla Italo Svevo nella collana «gli azzurri». Prego chiunque sia in grado di farmene avere una copia di telefonarmi (ore serali) al 729420. Grazie. Laura Venuti.

«Grazie vigile!»

Sento il dovere di esternare il mio sentito e riconoscente grazie al gentile e premuroso vigile urbano Toni Plain che il 13 luglio mi ha soccorso dopo una brutta caduta a San Giovanni. G. B.

«Ciacole su le fritole»

A Trieste, nei primi decenni del secolo scorso, chiunque intendeva svolgere una qualsiasi attività artigianale, oltre che ottenere il benestare degli organi di Polizia, doveva possedere anche una certa esperienza in merito al lavoro che desiderava iniziare.

Nel dicembre del 1832, a tali disposizioni governative dovevano sottostare anche l'israelita Samuele d'Abramo Lolli, con cinque figli a carico, nativo di Ontagnano del Friuli, ma già da quarant'anni a Trieste, il quale aveva chiesto la licenza di poter confezionare e vendere fritole sulla pubblica via.

Al riguardo, la direzione di Polizia informò il Comune che

«Quel pacco m'ha fatto impazzire»

Care Segnalazioni, ho ricevuto l'invito ad andare a ritirare un pacco alla dogana. All'impiegato dell'ufficio di via Cavour 2 (ritiro pacchi e raccomandate) ho consegnato il solito talloncino giallo. Subito mi è stato chiesto cosa contenesse il pacco, chi me lo spediva e se avevo rapporti con l'estero. Al che ho risposto che ero il proprio per vedere cosa c'entrasse la dogana e la finanza con il recapito postale e che da quanto scritto sul talloncino non potevo sapere granché. Mi sono preso del bugiardo.

Il pacco — mi è stato detto — doveva essere prima aperto e controllato. D'accordo, ho pensato, questo poteva anche essere giusto visto il dilagare dei traffici di droga.

Mentre mi stavo immedesimando nel cinematografo — «Signor Hulot» — alle prese con la burocrazia mi sono ricordato — è stato come un lampo —

che ho degli zii che vivono in Inghilterra, che una mia figlia s'era sposata un mese fa e sorridendo come un beota ho detto che quasi sicuramente doveva trattarsi di un regalo di nozze. La scatola è stata aperta. Da quel poco che ho intravisto conteneva un lenzuolo. Sì, proprio un umile lenzuolo.

Ho chiesto la consegna della merce. Impossibile. Dovevo pagare il dazio. Andava già meglio. Almeno il problema sembrava risolvibile. Quante era il dazio da pagare? Impossibile saperlo subito. Bisognava attendere di ricevere a casa la richiesta di versamento con l'importo esatto. Conti complessi.

Cosa può fare a quel punto un essere umano: andarsene o minacciare di non muoversi senza il pacco? Così come nelle favole a lieto fine, sono stato condotto dal direttore il quale vista la bolla d'accom-

pagnamento e controllato il contenuto (effettivamente è stato molto gentile), ha detto che non c'era da pagare niente — quanto pacco-regalo e non superiore a una certa cifra.

Speravo a quel punto d'avere il pacco! Vana illusione. Esso è stato rinchiuso alla meno peggio e... rimesso in scansia. Me lo avrebbe recapitato (sic!) il postino al mio indirizzo.

Ho cercato di spiegare che andavo in ferie, che l'Inghilterra — come l'Italia e altri paesi — fa parte della Cee, che a Roma all'aeroporto hanno aperto un valico speciale per i cittadini europei, che tutte le merci vanno liberamente su e giù per l'Europa (credo meno l'Italia) e siamo quasi nel Duemila.

Gli impiegati si sono scuasati ma dovevano rispettare tassativamente il regolamento doganale, che io penso debba essere ancora quello dei tempi di Franceschiello e poi adottato nel 1861 dal giovane regno d'Italia.

Tutto questo spreco di tempo e faticose per un lenzuolo misto cotone (probabilmente fatto in Italia). Spero che altri pacchi dall'estero non mi arrivino più; proprio come nella commedia di Paggioro «Pacchi d'America, virgola». Grazie. Giorgio Hirsch.

Delitti senza castigo

Nel bellissimo sentiero fra il bosco che porta da Monte Grisa a Opicina, luogo di vera pace e aria buona, è stato perseguitato per oltre mezzo chilometro un vero sterminio di pini secolari. Noi guardiamo esterrefatti un simile spettacolo. La mano dell'uomo ancora una volta, ha voluto distruggere un bene inestimabile: pini dell'età di oltre venti metri segati deliberatamente per scopi inspiegabili e gettati in mezzo al bosco, rammi ancor freschi e bellissimi che fan piangere il cuore.

Non ci possono essere né scuse né motivi, chi ha ordinato un simile sterminio, qualunque esso sia, meriterrebbe di essere impiccato proprio in uno di quei pini ancora in piedi! Letizia Pierini.

Piccolo albo

Un pastore tedesco di dieci mesi con collare verde è stato rinvenuto qualche giorno fa dalle parti del cimitero. Per rinverlo il proprietario può telefonare al numero 54713.

Un tubo di plastica nero, contenente una stampa d'autore, è stato smarrito ieri mattina. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 56872. Ricompensa.

E. URSINI

Consulente per i problemi della coppia. Terapia della coppia.

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9
TEL. 722894

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400 (500)	1200 (1000)
CAROTE	550 (—)	700 (—)
CAVOLFIORI	— (—)	— (—)
CETRIOLI	300 (800)	600 (1500)
CIPOLLE	350 (500)	700 (800)
FAGIOLINI	800 (800)	1300 (4500)
LATTUOGA	300 (—)	650 (—)
FATTATE	500 (—)	1100 (—)
PEPERONI	400 (1200)	1800 (1800)
POMODORI	1000 (1000)	4000 (4500)
RADICCHIO	800 (800)	1000 (1400)
SEDANO VERDE	— (—)	1200 (—)
SPINACI	700 (—)	1000 (—)
ZUCCHINE	— (—)	— (—)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ALBICOCCHE	600 (—)	2000 (—)
ANGURIE	250 (—)	400 (—)
BANANE	1900 (—)	2150 (—)
CILIEGIE	— (—)	— (—)
MELE	400 (—)	1800 (—)
PERE	800 (—)	1800 (—)
PESCHE	400 (—)	1800 (—)
SUSINE	600 (1500)	1800 (2000)

(*) Listino prezzi del 2.8.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.8.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 2.8.1984. I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	29000 (34800)	29000 (34800)
CEFFALI	600 (1600)	4500 (—)
QUATTI GIALLI	2500 (2800)	7000 (2800)
MOLITRE	1000 (5600)	14000 (16800)
MORMORE	15000 (24800)	24000 (24800)
ORATE	3000 (—)	3000 (—)
PASSERE	— (—)	7500 (—)
PALOMBI (ASIA, CAN)	3500 (—)	18000 (—)
RIBONI	10000 (14800)	12000 (14800)
ROSFO (CODE)	790 (2400)	2140 (2800)
SARDELLE	570 (2000)	1860 (2800)
SARDONI	6000 (2800)	7500 (8800)
SGOMBRI	— (—)	— (—)
TONNI	3300 (2400)	3500 (4800)
TROTE	— (—)	— (—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI	— (—)	— (—)
ASTICI	12000 (17600)	14000 (17600)
CALAMARI	8000 (10800)	10000 (12800)
CANOCCE	11000 (—)	11000 (—)
CAPELUNGHE	1000 (2000)	2000 (3000)
CAPEZZOLLI	1800 (2400)	1800 (2400)
MITILI (PECCI)	— (28800)	— (28800)
SCAMPI (CODE)	2000 (3980)	7500 (7600)
SEPPIE	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 2.8.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.8.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 2.8.1984. I prezzi si intendono al chilogrammo.

Rotary club Trieste: l'ing. Aldo Venturini è il nuovo presidente



L'ing. Aldo Venturini ha assunto la presidenza del Rotary Club Trieste per l'anno 1984-'85, ricevendo le consegne dal prof. Franco Manfredi. Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: vice presidenti ing. Giuseppe de Curtis e dott. Paolo Alberti; segretario ing. Giorgio Capelli; tesoriere avv. Ernesto Battisti; prefetto ing. Enzo Reiner; consiglieri dott. Argeo Bozzi; dott. Santi Corvaja; prof. Decio Gioseffi; avv. Giacomo Sacerdoti. Farà parte di diritto del nuovo consiglio anche il prof. Franco Manfredi.

Consigli rionali

Roiando/Gretta/Barcola — Il consiglio si riunirà stasera, alle 20, nella sala delle riunioni di via S. Ermacora 3. All'ordine del giorno il parere su tre concessioni edilizie e il parere sul servizio di refezione scolastica.

Le collezioni dal «vivo»

Non serve andare in Brianza, nelle Marche, nel Veneto o negli altri centri nazionali specializzati nella lavorazione dei mobili e neppure perdere tempo nello sfogliare le riviste d'arredamento.

Nel nuovo centro arredamenti Sincerotto sono esposte tutte le migliori

collezioni nazionali, firmate dai più quotati designers,

che si possono ammirare

direttamente dal «vivo».

Sincerotto
centro arredamenti
Buttrio

Zanussi: il Montepaschi non cede sui crediti lib

debiti da parte delle società di Pordenone, con riferimento a una data dello scorso anno e quindi a una parità di cambio lire-dollaro di circa 1600 lire.

Se la Zanussi accettasse qualche modifica in questa direzione, la domanda si compirebbe molto anche a livello di banche italiane. Alcune di queste, infatti, hanno dato un assenso di massima al piano: questo assenso di massima assume aspetti particolari per ogni banca (per il Montepaschi significava la registrazione del debito, per il Credito di Piacenza, per altre (tra queste l'Istituto San Paolo di Torino), significa che se si cambiano le condizioni per le banche estere, nel senso più favorevole, devono cambiare anche per le banche italiane e quindi bisogna ridiscutere l'intero piano.

ad un recupero fiscale su basi «quindi non giuste».

Il sistema fiscale ha «bisogno di una «messa»: gli interventi di «manovra o straordinaria» possono e per non restare sotto le macese, altro insufficienti per dare alle esigenze del momento.

«L'ipotesi di un rivoluzionaria riforma».

«L'idea di piano fiscale di Visentini delle Finanze Rino Formica», inviata agli esponenti comunisti Chiaramonte, datata il 29 luglio.

«L'aggiog parte degli interventi da...» scrive tra l'altro Formica — «... anzi lo sono sempre stato».

«La questione di giustizia e quindi una «morale», proprio per questo».

«... rime al Pci la disponibilità a...».

«... sistema «ogni iniziativa possibile di un sistema antiquato e iniquo».

«...» scrive Formica — «occorre il «cico di una nuova riforma».

Trasporti marittimi sempre più in crisi

mero di navi ferme con 133 per un totale di 3,75 milioni di dwt seguita dalla Liberia con 27 navi e 1,31 milioni di dwt, Panama con 23 navi e 577,824 dwt.

L'Italia ammonta 10 navi ferme per un totale di 341.013 dwt.

■ **LICENZIATI** — La direzione del gruppo alimentare Ibp ha deciso di avviare procedure di licenziamento per 612 dipendenti. La decisione, che avviene dopo la rottura delle trattative con il sindacato sul piano di risanamento del comparto alimentare del gruppo, è stata duramente criticata dalla Filia, il sindacato degli alimentaristi. In un comunicato si afferma l'intenzione di assicurare presidi davanti agli stabilimenti anche nel periodo di agosto e di attuare uno sciopero di quattro ore.

fitte serie di negoziati, definiti «estremamente difficili» dallo stesso Andriessen, negoziati sfociati appunto nell'accordo di compromesso raggiunto ieri.

La Ibm si impegna a offrire la sua unità di elaborazione System/370 nella Cse, o senza la memoria principale o con una capacità di memoria rigidamente limitata alle esigenze di collaudo. A questo proposito, la Cse aveva sostenuto che il cosiddetto «imballaggio della memoria» da parte della Ibm costituiva un abuso della posizione di predominio sul mercato.

La Ibm acconsente a rivelare informazioni cosiddette «interfaccia» sufficienti a mettere le società concorrenti nella Cse in grado di rendere compatibili i loro prodotti hardware e software con il System/370.

La Ibm accetta di fornire informazioni adeguate e tempestive ai concorrenti per metterli nella condizione di collegare i loro sistemi e reti al System/370 Ibm utilizzando la struttura di rete del sistema.

ta americana non dovrebbe subire, almeno nel breve periodo, una inversione di tendenza, in quanto le basi su cui poggia la sua fermezza rimangono stabili.

La lira, che ha guadagnato ieri tre punti sulla divisa americana, è rimasta stabile nello Sme, pur essendo lievemente arretrata rispetto al marco tedesco. La moneta italiana è rimasta stabile anche nei confronti della sterlina inglese, mentre si è lievemente indebolita sul franco svizzero.

Invece, è in leggera ripresa il prezzo dell'oro dopo il nuovo tonfo subito ieri l'altro in seguito all'ennesima impennata del dollaro. Ieri il valore del metallo è stato fissato a Londra a 344 dollari l'oncia (pari a circa 19.810 lire il grammo) contro i 339 di ieri.

sistema attuale, col sistema forfettizzato, il contribuente pagherebbe due milioni 670 mila lire risparmiando un milione mila lire. Questa differenza rimane invariata anche calcolando l'imposta al netto delle detrazioni dato che le detrazioni sono uguali nei due casi.

VII; «Socrasè» (italiana), ag. Pensa, attesa trasbordò carbone, orm. molo VII; «Tern» (panamense), ag. Adrialhies, imbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

PARIGI: RIALZO

Listino in rialzo in sintonia con Wall Street. Più fermi bancari e alimentari. Michelin ha guadagnato terreno nel settore della gomma, in recupero petroliferi. Tra gli esteri, americani, tedeschi, olandesi e giapponesi sono stati indicati in rialzo.

TRIESTE

00	Generall	2/8	
00	Ras	33 500	49 00
55	Ras god. 1.1.84		
00	Montedison	1135	111
05	Snia BPD	1673	111
00	Snia BPD resp.	1645	165
05	La Rinascente	334	33
54	La Rinascente e Comp.	185	
10	10.1.84	1520	15
00	Gemuldis	1520	15
00	Sip	1845	185
49	Sip resp.	5700	570
00	D. Tripovich	146	
00	Fastaghi Irte	24	
00	Bimare	37	
00	Pirelli	1710	161
00	Pirelli resp.	1680	168
10	Stet	858	
48	Stet resp.	1965	196
35	Stet resp.	1965	196
00	Ger. Intrn. Sogno	4140	414
00	Flat	3345	334
00	Flat	1490	149
00	Lane Marzotto	1490	149
00	Lane Marzotto priv.	1600	160

776	locu	1500	15
777	Soprazzo	1600	16
778	Banca del Friuli	15.500	15,5
779	Carnica Asa	3650	3,65
780			
781			
782			
783			
784			
785			
786			
787			
788			
789			
790			
791			
792			
793			
794			
795			
796			
797			
798			
799			
800			

390	Erel 78-85 II - 12%	8
490	Erel 78-85 I - 12%	8
575	Erel 77-84 II indic.	14
675	Autos I 68-86 II - 6%	10
725	Autos I 71-86 - 7%	10
765	Autos I 72-85 - 7%	9
795	C. Rio Milano 92-90 - 6%	6
825	Città Milano 72-82 - 7%	7
840	Città Milano 75-85 - 10%	8
600	Città Milano 76-80 - 10%	7
400	Montedison ind. - 13,5%	19
300	Erel 92-77	10
3080	Erel 73-84 - 9%	7
1500	Erel 76-88 - 10%	10
1500	Erel 81-88 ind.	10
3650	Erel 81-81 ind.	10
8740	Erel 82-89 ind.	10
6840	Autos e gazzoni convertibili	10
7648	Trenno - 12%	61
2548	S. Paolo Italcable - 12%	25
5840	Generali 81-88 - 12%	24

FONDI

D'ESTIMONT

ESTERI

4	Italturfone	ss	9,87
3	Italionline	ss	7,47
2	Interfund	ss	11,36
1	Capital Italia	ss	10,12
0	Multinvest	ss	21,12
9	Mediaplus	ss	12,13
8	Ind. Soc. Fum.	ss	12,65
7	Europagro	fsv	17,60
6	Rominvest	doll.	13,09
5	Robecso	fl.	60,70
4	Rolindo	ss	57,30
3	Rasfund	lire	14,23
2	Fondo Tre R	lire	19,85

Indice «Studi finanziari fondo comuni» del 2 agosto: 139,49 (il per cento rispetto al giorno di nascita del fondo) e 131,91 (il per cento rispetto all'anno precedente).

Hong Kong	344,25	(+)
New York	344,00	(+)
Londra	344,00	(+)
Milano	339,90	(-)
Parigi	344,31	(+)
Zurigo	344,25	(-)

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizioni prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Poste L. 11/5390): ITALIA annuo L. 28.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col. Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col. Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.550) - Copie arretrate il doppio

FERME PAROLE NELL'ANNIVERSARIO DEL 25 APRILE

Rumor: rivolta morale contro ogni terrorismo

Si tratta di una vera e propria sfida allo Stato democratico Non verrà mai meno la ricerca di responsabili e mandanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

In tutta Italia si è solennemente celebrato l'anniversario del ventunesimo anniversario della Liberazione. Il capo dello Stato, Giovanni Leone, si è recato stamattina all'Altare della Patria e alle Fosse Ardeatine per deporre due corone d'alloro. Alla cerimonia hanno presenziato il capo dello Stato, maggiore della difesa, ammiraglio Menke ed il ministro Coppedè, in rappresentanza del governo oltre ad altre personalità politiche e militari.

Anche il presidente del consiglio, on. Mariano Rumor, ha celebrato l'anniversario del 25 aprile presenziando a Padova alla solenne cerimonia che si è svolta nella sala della regione. Rumor, dopo aver ricordato il sacrificio di quanti hanno offerto la loro vita per la liberazione dell'Italia dal regime fascista, ha voluto affrontare il tema dell'attuale situazione politica, specie in relazione ai gravi atti di violenza che si susseguono in questi giorni nel nostro paese.

«Il paese ha detto il presidente del consiglio — ha bisogno di una generale rivolta morale contro chi, quali che ne siano i disegni, cerca di indebolire la fiducia nella forza e nel valore della democrazia. C'è chi predica un ordine senza libertà; vi sono forze che hanno scelto la provocazione criminale. Esse puntano a ricreare un clima di intolleranza aborrente che minaccia i cittadini e costituiscono una sfida allo Stato democratico. E' una sfida che accettiamo e che porteremo avanti perseguendo senza incertezze ogni tentativo di soppressione di ogni violenza».

«Si è rifatta viva, proprio in questi giorni — ha poi detto Rumor — una torbida ed equivoca trama di violenze criminali, in un momento in cui il paese ha di fronte a sé problemi gravi ed è impegnato in un civile confronto. Si tenta di far apparire il paese per ciò che non è. Non non ci nascondiamo le difficoltà di una lotta contro chi, in un paese che garantisce tutte le libertà democratiche e civili, tenta di aggredire e di intaccare nella coscienza della cittadinanza la violenza criminale. Ma l'impegno dello Stato democratico non verrà meno nella ricerca fino in fondo dei responsabili e dei mandanti. Queste forze oscure debbono sapere che il paese non si lascia né inquinare né intimidire e che non hanno di fronte una democrazia imbecille e rassegnata. Queste forze provocatrici hanno un solo obiettivo: ributtare un solo obiettivo: non saranno però paghi finché non le avremo smascherate, isolate e debilitate per garantire, com'è nostro dovere il libero, giusto e pacifico progresso del popolo italiano».

Rumor ha poi ripreso il tema della Resistenza ed ha auspicato che «per quel sangue versato per guadagnarsi il frutto inebriante e responsabilizzante della libertà, che mal più nel nostro paese si vorrebbe faticare nella guerra».

Per raggiungere questo scopo, ha aggiunto Rumor, è necessario vigilare tutti, giorno per giorno sulla libertà, sulla giustizia e sulla pace «a tanto duro prezzo conquistata». La democrazia — ha continuato Rumor — è il rifiuto della violenza della fazione, è il rifiuto della dittatura, della tentazione di conculcare l'uguaglianza del diritto che spetta ad ogni uomo; è la consapevolezza in una medesima comunità civile di diversi punti di vista ideali politici civili, nel rispetto reciproco e dei doveri di tutti nei confronti della comunità. E' il rifiuto di ogni chiusura settaria e prepotente al diritto di perseguire la giustizia e il progresso; è il rifiuto del privilegio e della sopraffazione».

Il presidente ha quindi rilevato che «rasserenate le passioni, ricomposta l'unità nazionale degli italiani, resta testimonianza e pegno perennemente attuali della Resistenza — il monito a rispettare, attuare, vivere la Costituzione che il popolo italiano si è dato. Essa si fonda su una verità valida sempre e per tutti i popoli: che la libertà senza legge è caos, che la legge senza libertà è tirannide, che il rispetto della legge nella libertà è democrazia. Questo è il patto che abbiamo stretto: un patto che afferma solennemente la dignità dei cittadini, la libertà

di esprimersi in partiti, associazioni, gruppi, la loro sottomissione non a questo o a quell'uomo, non a questa o a quella parte, ma alle leggi che liberamente si è dato e si dà la nazione per affrontare i propri problemi e risolverli in spirito di giustizia, di progresso e di pace nei confronti di tutti gli altri popoli».

Nessun patto, dunque — ha concluso Rumor — di diritti e di doveri, dobbiamo richiamarli gli uni e gli altri, nel momento difficile che il paese attraversa. Esso chiede la persuasione comune che la libertà è un duro e quotidiano esercizio di diritti e doveri che impegna tutti, a qualsiasi livello di responsabilità. Chiede una vera, profonda, schietta solidarietà nazionale, chiede una lucida consapevolezza delle difficoltà da superare; chiede una ferma e comune determinazione di fare ognuno il proprio dovere per superarle.

Dal canto suo il Presidente della Camera Sandro Pertini ha concluso a Verona, nel pa-

lazzo della Gran Guardia, le celebrazioni per la ricorrenza del 25 aprile. Dopo una cerimonia di rito cattolico svolta nella chiesa di San Luca e una analogia di rito ebraico nella sinagoga, mentre Pertini teneva il suo discorso, si è svolto in un'altra zona della città un corteo organizzato dal «Movimento studentesco» e dalle organizzazioni extraparlamentari di sinistra.

Pertini, che aveva poco prima sostato davanti al monumento partigiano in piazza Bra, ha detto che la gente veneta non vuole la violenza, usata a suo tempo soltanto per cacciare via i resti del fascismo. «Non lo dimentichiamo — ha detto — il 25 aprile. Lo ricorderemo sempre, non per fare del vano riducismo, ma per trarre, noi anziani, dal ricordo di quelle lotte nuovo incitamento per le lotte di oggi e di domani. Lo ricordiamo per gli immemori, che forse quella pagina di storia

M. A.

Continua in 2.a pagina

L'ESERCITO PONE FINE IN UNA GIORNATA A QUARANTADUE ANNI DI AUTORITARISMO NEL PAESE IBERICO

ROVESCiato DAL MILITARE IL REGIME IN PORTOGALLO



Lisbona — Autoblindo in piazza del Carmo controllano il quartier generale della Guardia repubblicana dove si sono asserragliati il premier Caetano e alcuni ministri prima della resa

Arrestati il premier Caetano e il Capo dello Stato Thomas La reazione della polizia provoca sei morti e vari feriti Il generale de Spínola a capo della nuova Giunta militare

Lisbona, 25
I militari hanno abbattuto, con una rivolta che dapprima incombente ha avuto tinte più drammatiche in serata causando sei morti e una decina di feriti, il regime del premier Américo Thomaz, che però, era riuscito a fuggire rifugiandosi in una caserma della polizia politica rimasta fedele al deposto regime. Non si sa in quali circostanze il presidente sia stato arrestato. La resistenza della polizia politica ha però provocato sei morti (il bilancio è incerto) e una decina di feriti. E' stato questo l'unico episodio sanguinoso della giornata. Solo i ministri del lavoro, dell'informazione e il segretario di stato alle informazioni saranno sfuggiti all'arresto. Gli esponenti del deposto regime saranno quasi sicuramente esiliati nell'isola di Madeira. Attualmente sono prigionieri in una caserma dell'esercito. La giunta militare che ha assunto il controllo della situazione è guidata dall'ex vice-capo di stato maggiore Antonio de Spínola, già valoroso combattente in Africa ma di recente espulso dal regime dopo la sua denuncia della politica colonialista di Lisbona che gli ha, però, garantito le simpatie dei giovani ufficiali. I militari tecono saldamente il potere. La popolazione si è riversata nelle strade festeggiando alla caduta della dittatura durata in Portogallo 42 anni, essendo stata instaurata da Salazar nel 1932.

Le forze armate, valutate in 25 unità di varia forza, si sono impadronite, questa mattina, delle emittenti radio e televisive del paese, e dopo aver occupato i punti strategici di Lisbona, hanno annunciato la fine del passato regime e, successivamente, l'arresto del primo ministro Caetano. Quest'ultimo è stato sorpreso dal militare ribelle guidato soprattutto da giovani ufficiali, maggiori e capitani, negli acquartieramenti della Guardia nazionale repubblicana, dove si era rifugiato dopo l'inizio del putsch militare. La sollevazione militare dello scorso marzo, contro Caetano, Almeida Bruno sarebbe stato il primo degli oltre 30 ufficiali dell'esercito arrestati, ad essere stato liberato dai ribelli.

Il comunicato dei ribelli dice che la resa di Caetano è stata firmata dal «Movimento delle forze armate». Secondo fonti diplomatiche, le forze ribelli avrebbero il controllo della maggior parte del paese, e nelle loro fila militerebbero molti giovani in servizio militare di leva. In un altro comunicato diffuso dalle forze armate si afferma: «La caduta del governo è consumata a seguito della resa senza condizioni dell'ex presidente del consiglio al generale Antonio de Spínola».

Il comunicato aggiunge che l'ex ministro degli Esteri Rui Patrício e l'ex ministro degli Interni Moreira Baptista erano a fianco dell'ex presidente del consiglio nella caserma della Guardia repubblicana, in piazza del Carmo, e sono sotto la sorveglianza delle forze armate. Una folla enorme si era radunata in serata sulla piazza del Carmo. Tre carri armati e due vetture blindate non sono riuscite per un breve periodo di tempo a liberare l'ingresso della caserma nonostante i ripetuti



Il generale Spínola presiede la giunta della rivolta e il premier Caetano deposto dai militari

trebbe essere costituita al massimo da 10 persone in tutto. Oltre al nome di Spínola ed a quello dell'ex capo di stato maggiore Francisco Costa da Góme, entrambi destituiti dal vertice delle forze armate ad opera del governo di Caetano, dopo la pubblicazione di un discorso di Spínola sulla politica portoghese in Africa, si parla, fra i componenti della nuova giunta, del ten. col. José Almeida Bruno, arrestato dopo una fallita sollevazione militare dello scorso marzo, contro Caetano. Almeida Bruno sarebbe stato il primo degli oltre 30 ufficiali dell'esercito arrestati, ad essere stato liberato dai ribelli.

Il comunicato dei ribelli dice che la resa di Caetano è stata firmata dal «Movimento delle forze armate». Secondo fonti diplomatiche, le forze ribelli avrebbero il controllo della maggior parte del paese, e nelle loro fila militerebbero molti giovani in servizio militare di leva. In un altro comunicato diffuso dalle forze armate si afferma: «La caduta del governo è consumata a seguito della resa senza condizioni dell'ex presidente del consiglio al generale Antonio de Spínola».

Il comunicato aggiunge che l'ex ministro degli Esteri Rui Patrício e l'ex ministro degli Interni Moreira Baptista erano a fianco dell'ex presidente del consiglio nella caserma della Guardia repubblicana, in piazza del Carmo, e sono sotto la sorveglianza delle forze armate. Una folla enorme si era radunata in serata sulla piazza del Carmo. Tre carri armati e due vetture blindate non sono riuscite per un breve periodo di tempo a liberare l'ingresso della caserma nonostante i ripetuti

Continua in 2.a pagina

CONTINUA IL SILENZIO DELLE «BRIGATE ROSSE» SULLA SORTE DEL MAGISTRATO GENOVESE

Accorato appello ai rapitori della moglie del giudice Sossi

Incontro della signora Grazia con i giornalisti - Ipotesi enigmatiche sul messaggio firmato dal procuratore stesso Sarebbe prossima una nuova mossa dei brigatisti - Le ricerche «attive» sempre sospese, ma funzionano i blocchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 25

Si attendeva un gesto dimostrativo, da parte dei rapitori del giudice Mario Sossi, nella giornata odierna, dedicata alla celebrazione della Liberazione. Si pensava addirittura che le «Brigate rosse», ispirandosi alla data che vide il crollo del fascismo, metterebbero in libertà il giudice, da essi considerato un «fascista». Fino al momento in cui scriviamo, invece, nessun segno di vita da parte del «comandante» che giovedì della scorsa settimana ha rapito Sossi in Liguria, dai tempi della guerra, il magistrato che da anni veniva perseguitato, con scritte offensive e urla scomposte durante i cortei di piazza, dai fanatici estremisti della sinistra extraparlamentare.

Le indagini attive, ossia le ricerche sulle montagne liguri, sono ancora sospese, ma polizia e carabinieri sono mobilitati nel più gigantesco schieramento di forze che si ricordi in Liguria dai tempi della guerra ad oggi. Ogni strada d'accesso alla città è sorvegliata da decine di uomini in assetto di guerra. Non un'auto riesce a «filtrare» attraverso i blocchi stradali. Ogni vettura, ogni furgoncino sospeso, vengono perquisiti. Ma le «Brigate rosse» restano nel loro covo.

Stamane si discute molto sul messaggio firmato da Sossi. Per la verità ci sono motivi che lasciano un po' perplessi e possono indurre a ragionamenti interessanti. Vogliamo dare un'occhiata a quel foglio di quaderno a quadretti su cui Mario Sossi ha scritto, prima di cedere di turno e poi ai familiari? Dobbiamo premettere che il magistrato genovese è un appassionato di enigmistica per

questo, l'ipotesi suggestiva che viene data alle sue parole, potrebbe anche corrispondere alle vere intenzioni del giudice: fornire un'utile traccia agli investigatori. Ha stupito tutti che Sossi, rivolgendosi alle persone care, si sia occupato di dire alla madre sia della moglie: «Curati e stai serena». In certi momenti appare più logico pronunciare parole diverse come, ad esempio: «State tranquilli. Non preoccupatevi...». Sossi potrebbe, invece, aver scritto quelle frasi proprio perché, se lette attentamente, porterebbero alla soluzione dell'«enigma», o addirittura, al luogo dove è attualmente tenuto prigioniero.

«Curati e stai serena». In Albaro, proprio a un centinaio di metri dove è stato rubato il furgone del sequestro, c'è «Vila Serena», una clinica. Sossi voleva far capire che la sua priorità è proprio in questa zona, magari vicino alla casa di cura? E' un'ipotesi un po' fantasiosa e, in verità, gli inquirenti non ci credono, ma conoscendo il temperamento del magistrato, la sua grande forza d'animo, la sua volontà di reagire a qualsiasi intimidazione, si può anche ritenere che egli abbia studiato,

In questi giorni, come mettersi in contatto con gli inquirenti. Quando i suoi carcerieri gliene hanno data la possibilità, lui ha scritto il messaggio con termini che potrebbero rassicurare un'indagine ben precisa. Se esaminiamo appunto il messaggio in chiave enigmistica, c'è un altro piccolo particolare che autorizza a pensare come il magistrato abbia in realtà chiesto proprio il contrario di quanto appare nel foglio. Quel «sospenderò» troncato a metà e cancellato con un tratto di penna, poi corretto in «sospenderò» che precede la frase: «Ordinare immediata sospensione ricerche». C'è chi pensa che Sossi abbia voluto segnalare il contrario di ciò che ha scritto, cioè di continuare le ricerche. Ma anche questa è solo congettura.

Intanto gli inquirenti attendono la prossima mossa delle «Brigate rosse» che potrebbe essere imminente. Il dott. Umberto Catalano, dirigente dell'ufficio politico della questura, ritiene che questa «mossa» potrebbe essere un altro messaggio. Secondo lo stesso Catalano — che ha tenuto una breve conferenza stampa in questura — la scorsa notte c'erano a Genova le condizioni ideali per liberare eventualmente l'ostaggio: pioggia torrenziale, indagine politica di forze di polizia impegnate nella rivolta del carcere di Marassi.

Riferendosi alla lettera con la quale il magistrato chiedeva la sospensione delle ricerche, il dirigente dell'ufficio politico ha detto che «non esiste alcun dubbio che il testo scritto a mano sia del dott. Sossi; ha però aggiunto che né su quel foglio di carta né sui messaggi trovati venerdì scorso nella cabina telefonica, indagini e al «foglio» e l'altro ieri, insieme con la fotografia del magistrato, nella cassetta delle poste di un palazzo di via San Vincenzo, sono state rilevate impronte.

La signora Grazia ha ricevuto oggi in casa alcuni giornalisti, una troupe televisiva e alcuni fotografi. E' stata lei stessa a precisare il motivo di questa decisione. «Desidero, se è possibile, che mio marito sappia, attraverso le immagini che potrà vedere di noi, che siamo sereni come lui ci ha raccontato di essere». La signora Sossi, che era in compagnia della madre e della figlia, ha detto che, a sette giorni dal rapimento, lo stato di apprensione è estremo. Ha aggiunto di essere stata convinta che questa notte, per un concorrente di diverse circostanze, suo marito sarebbe stato liberato anche perché — ha detto — mi rendo conto che questa situazione di stasi delle indagini non può durare all'infinito.

La signora Sossi, quasi rivolgendosi idealmente ai rapitori di suo marito, ha detto: «sono convinta che i rapitori non possono ottenere, in fatto di sospensione di indagini, più di quanto hanno avuto. Fateglielo sapere, dateglielo che lascino li-

pasto del governo: nulla di mutato ai posti chiave. Su Golan gli scontri sono scemati, forse nell'imminenza dell'arrivo di Kissinger. In Belgio, Tindemans ha formalizzato il nuovo governo di centro, di cui fanno parte democristiani e liberali. Ora la compagnia si presenta al vaglio parlamentare con molte incertezze, perché alla Camera non ha una maggioranza preconstituita.

L'anniversario del 25 aprile è stato celebrato in tutto il Paese: il presidente del consiglio Rumor ha colto occasione dell'avvenimento per riaffermare la volontà del governo di fronteggiare la sfida terroristica all'attività dello Stato democratico. Analoghi concetti sono stati espressi dal presidente della Camera Pertini.

Sul fronte sindacale è stato raggiunto l'accordo per la Sit-Siemens e con ciò si è chiusa l'ultima delle grandi vertenze nel settore metalmeccanico.

Intanto gli inquirenti attendono la prossima mossa delle «Brigate rosse» che potrebbe essere imminente. Il dott. Umberto Catalano, dirigente dell'ufficio politico della questura, ritiene che questa «mossa» potrebbe essere un altro messaggio. Secondo lo stesso Catalano — che ha tenuto una breve conferenza stampa in questura — la scorsa notte c'erano a Genova le condizioni ideali per liberare eventualmente l'ostaggio: pioggia torrenziale, indagine politica di forze di polizia impegnate nella rivolta del carcere di Marassi.

Riferendosi alla lettera con la quale il magistrato chiedeva la sospensione delle ricerche, il dirigente dell'ufficio politico ha detto che «non esiste alcun dubbio che il testo scritto a mano sia del dott. Sossi; ha però aggiunto che né su quel foglio di carta né sui messaggi trovati venerdì scorso nella cabina telefonica, indagini e al «foglio» e l'altro ieri, insieme con la fotografia del magistrato, nella cassetta delle poste di un palazzo di via San Vincenzo, sono state rilevate impronte.

La signora Grazia ha ricevuto oggi in casa alcuni giornalisti, una troupe televisiva e alcuni fotografi. E' stata lei stessa a precisare il motivo di questa decisione. «Desidero, se è possibile, che mio marito sappia, attraverso le immagini che potrà vedere di noi, che siamo sereni come lui ci ha raccontato di essere». La signora Sossi, che era in compagnia della madre e della figlia, ha detto che, a sette giorni dal rapimento, lo stato di apprensione è estremo. Ha aggiunto di essere stata convinta che questa notte, per un concorrente di diverse circostanze, suo marito sarebbe stato liberato anche perché — ha detto — mi rendo conto che questa situazione di stasi delle indagini non può durare all'infinito.

La signora Sossi, quasi rivolgendosi idealmente ai rapitori di suo marito, ha detto: «sono convinta che i rapitori non possono ottenere, in fatto di sospensione di indagini, più di quanto hanno avuto. Fateglielo sapere, dateglielo che lascino li-

(Ansa)

bero mio marito. Mio marito non ha mai agito contro nessuno con premeditazione. Non si merita quanto è accaduto. E' sempre stato l'onestà in persona, sia per quanto riguarda la famiglia».

In questi giorni la signora Sossi ha ricevuto centinaia di telegrammi e lettere di solidarietà da amici, conoscenti e socialisti. Intanto, stasera, il quotidiano genovese «Il Corriere mercantile» ha ricevuto una telefonata nella quale si diceva che doveva telefonare ad un numero di Santa Margherita Ligure. Sono stati fatti accertamenti, ma con esito negativo: è stato stabilito che il numero è del telefono della villa di Rosalia Maggiora-Gadolla, la madre di Sergio, rapito nel '69 dalla banda Rossa-Vandelli.

Bruno Crossetti

BOMBA A MANO in municipio a Macerata

Macerata, 25

Una bomba a mano di fabbricazione americana, residuo dell'ultima guerra, è stata trovata nell'atrio del municipio di Macerata, sotto la lapide che ricorda i caduti della Resistenza. L'ordigno, che era privo di dispositivo d'innescio e senza esplosivo, è stato trovato dal custode del palazzo. Sono stati chiamati gli artificieri da Ancona i quali, dopo aver rimosso la bomba, hanno trovato un biglietto sul quale sono stati trovati segni che ricordano i simboli del movimento extraparlamentare di destra «Ordine nuovo».

La signora Sossi, quasi rivolgendosi idealmente ai rapitori di suo marito, ha detto: «sono convinta che i rapitori non possono ottenere, in fatto di sospensione di indagini, più di quanto hanno avuto. Fateglielo sapere, dateglielo che lascino li-

La signora Sossi, quasi rivolgendosi idealmente ai rapitori di suo marito, ha detto: «sono convinta che i rapitori non possono ottenere, in fatto di sospensione di indagini, più di quanto hanno avuto. Fateglielo sapere, dateglielo che lascino li-

(Ansa)

Intanto gli inquirenti attendono la prossima mossa delle «Brigate rosse» che potrebbe essere imminente. Il dott. Umberto Catalano, dirigente dell'ufficio politico della questura, ritiene che questa «mossa» potrebbe essere un altro messaggio. Secondo lo stesso Catalano — che ha tenuto una breve conferenza stampa in questura — la scorsa notte c'erano a Genova le condizioni ideali per liberare eventualmente l'ostaggio: pioggia torrenziale, indagine politica di forze di polizia impegnate nella rivolta del carcere di Marassi.

Riferendosi alla lettera con la quale il magistrato chiedeva la sospensione delle ricerche, il dirigente dell'ufficio politico ha detto che «non esiste alcun dubbio che il testo scritto a mano sia del dott. Sossi; ha però aggiunto che né su quel foglio di carta né sui messaggi trovati venerdì scorso nella cabina telefonica, indagini e al «foglio» e l'altro ieri, insieme con la fotografia del magistrato, nella cassetta delle poste di un palazzo di via San Vincenzo, sono state rilevate impronte.

La signora Grazia ha ricevuto oggi in casa alcuni giornalisti, una troupe televisiva e alcuni fotografi. E' stata lei stessa a precisare il motivo di questa decisione. «Desidero, se è possibile, che mio marito sappia, attraverso le immagini che potrà vedere di noi, che siamo sereni come lui ci ha raccontato di essere». La signora Sossi, che era in compagnia della madre e della figlia, ha detto che, a sette giorni dal rapimento, lo stato di apprensione è estremo. Ha aggiunto di essere stata convinta che questa notte, per un concorrente di diverse circostanze, suo marito sarebbe stato liberato anche perché — ha detto — mi rendo conto che questa situazione di stasi delle indagini non può durare all'infinito.

La signora Sossi, quasi rivolgendosi idealmente ai rapitori di suo marito, ha detto: «sono convinta che i rapitori non possono ottenere, in fatto di sospensione di indagini, più di quanto hanno avuto. Fateglielo sapere, dateglielo che lascino li-

La signora Sossi, quasi rivolgendosi idealmente ai rapitori di suo marito, ha detto: «sono convinta che i rapitori non possono ottenere, in fatto di sospensione di indagini, più di quanto hanno avuto. Fateglielo sapere, dateglielo che lascino li-

(Ansa)

La signora Sossi, quasi rivolgendosi idealmente ai rapitori di suo marito, ha detto: «sono convinta che i rapitori non possono ottenere, in fatto di sospensione di indagini, più di quanto hanno avuto. Fateglielo sapere, dateglielo che lascino li-

La signora Sossi, quasi rivolgendosi idealmente ai rapitori di suo marito, ha detto: «sono convinta che i rapitori non possono ottenere, in fatto di sospensione di indagini, più di quanto hanno avuto. Fateglielo sapere, dateglielo che lascino li-

(Ansa)

La signora Sossi, quasi rivolgendosi idealmente ai rapitori di suo marito, ha detto: «sono convinta che i rapitori non possono ottenere, in fatto di sospensione di indagini, più di quanto hanno avuto. Fateglielo sapere, dateglielo che lascino li-

La signora Sossi, quasi rivolgendosi idealmente ai rapitori di suo marito, ha detto: «sono convinta che i rapitori non possono ottenere, in fatto di sospensione di indagini, più di quanto hanno avuto. Fateglielo sapere, dateglielo che lascino li-

La signora Sossi, quasi rivolgendosi idealmente ai rapitori di suo marito, ha detto: «sono convinta che i rapitori non possono ottenere, in fatto di sospensione di indagini, più di quanto hanno avuto. Fateglielo sapere, dateglielo che lascino li-

La signora Sossi, quasi rivolgendosi idealmente ai rapitori di suo marito, ha detto: «sono convinta che i rapitori non possono ottenere, in fatto di sospensione di indagini, più di quanto hanno avuto. Fateglielo sapere, dateglielo che lascino li-

(Ansa)

Lunga crisi

«Da qui so' para o cemitério». Da qui all'eternità. E' una frase che piaceva ad Antonio de Oliveira Salazar, il dittatore portoghese l'avrebbe pronunciata quando salì al «po-leiro» e nessuno poté farlo discendere, se non la morte, dopo 36 anni di potere assoluto (1932-1968). Marcello Caetano interprete del neo-salazarismo temperato, scende dal «po-leiro» manu militari confermando, ancora una volta, l'assunto che una filosofia politica fondata sul prestigio e sulla guida personale dura tanto, quanto dura il fondatore. Gli «allievi» non possono che rubare brevi porzioni di tempo alla storia.

Il post-salazarismo è sopravvissuto solo quattro anni per un'imposizione autoritaria ed autarchica senza il puntello dell'ecologia del suo stesso inventore e quindi la sua immedesimazione fisico-spirituale nel sistema. E' la nemesi insita in tutte le interpretazioni individuali del potere che si nutrono finché esiste il carisma della personalità del capo indiscusso e indiscutibile. Dopo, tutto viene rimesso in discussione.

Il Portogallo si esclude per troppo tempo da quella rivoluzione industriale che mutando i connotati dell'Europa ne mutò anche le concezioni sociali e quindi politiche, angoli sulle sponde di un oceano come rifugio di un continente perduto, più brandello di una misteriosa Atlantide che provincia d'Europa, poi che di terra di nessuno, volti o meno, una società pauperistica che fatica ad accogliere in sé i semi di nuove prospettive politiche ed economiche. A Salazar, entrato nel potere nel '32, solo ideali come Delgado, Galvão, Botelho Moniz e Varela Gomes. L'effetto dirompente non poteva, perciò, venire dall'interno. La soluzione era disciplinata che il paese si era costruito: le forze armate. La soluzione appare di modello sudamericano nella coreografia, ma di segno opposto, perché, nel Portogallo continuerà a preferire, per convinzione che che la permanenza nel mondo occidentale in cui si atesta su posizioni più limpide.

Alibi del dissenso, la feroce guerriglia che, da oltre dieci anni, combatte nelle colonie africane, in Angola e nel Mozambico. L'indipendenza concessa alla Guinea-Bissau appese in contrasto con la realtà, non fu accolta come un segno che il premier Marcello Caetano temperava il salazarismo. Fu un'opera compiuta, ma che non salvò il mito della «società multirazziale» o degli «assimilati», tanta cara al defunto dittatore, né acccontentava chi voleva trasformare la dipendenza coloniale in una federazione sotto l'egida lusitana.

L'eredità politica lasciata da Salazar a Caetano fu difficile ed anacronistica e trovava ragione in una visione paralizzante, secolare, quella cioè che il Portogallo poteva vivere solo con le ricchezze d'oltremare. Ma già dopo la perdita del Brasile, il pauperismo portoghese, osservato nel Portogallo, bastarono le restanti colonie a cancellarlo. Fu Salazar ad accettare questo pauperismo in una visione idealistica, al punto di fargli rifiutare, a suo tempo, gli aiuti del piano Marshall.

A chi piace le osservazioni d'effetto basterà dire che il Portogallo fu il primo impero coloniale ed è l'ultimo, pur in disfacimento, dopo la metamorfosi di quello inglese e la liquidazione di quello francese. Eppure la scomparsa di imperi tanto solidi, e già concettualmente avrebbe dovuto innescare, se non la via delle armi, era la meno sicura, la più incerta per la conservazione delle fortune d'oltremare. E' chi, osservando che il bilancio statale lusitano è di poco superiore a quello di una sola grande città europea. Forse è esagerato. Certo è che il 40 per cento doveva essere affidato a quelle truppe che mantenevano in piedi l'impero. Dei 182 mila uomini infatti, delle tre forze armate, 142 mila sono impegnati fuori dal confine metropolitano a conservare il prestigio della «lusitanidade».

I suggerimenti del nuovo capo della Giunta militare, Antonio de Spínola, per un «Com-munismo portoghese», nel suo libro «O Portugal e o futuro», ebbe l'effetto di squilibrio di tromba.

Fulvio Fumit

Lisbona — Soldati in assetto di guerra in piazza del Commercio, la piazza principale della capitale portoghese, presidiano il ministero della difesa che è stato circondato da mezzi blindati

Lisbona — Soldati in assetto di guerra in piazza del Commercio, la piazza principale della capitale portoghese, presidiano il ministero della difesa che è stato circondato da mezzi blindati

Lisbona — Soldati in assetto di guerra in piazza del Commercio, la piazza principale della capitale portoghese, presidiano il ministero della difesa che è stato circondato da mezzi blindati

Lisbona — Soldati in assetto di guerra in piazza del Commercio, la piazza principale della capitale portoghese, presidiano il ministero della difesa che è stato circondato da mezzi blindati

Lisbona — Soldati in assetto di guerra in piazza del Commercio, la piazza principale della capitale portoghese, presidiano il ministero della difesa che è stato circondato da mezzi blindati

ATTUALITÀ

A VENTOTT'ANNI DALLA TRAGICA COLLISIONE CON LA «STOKHOLM»

Andrea Doria, ultimo atto: il 16 agosto verrà aperta la cassaforte recuperata

Fino ad oggi è rimasta immersa in una vasca sotto la «sorveglianza» di un pescecane

MILANO — A New York, a distanza di 28 anni e 21 giorni dal naufragio dell'«Andrea Doria», il 16 agosto sarà aperta la cassaforte recuperata dopo un anno e mezzo di ricerche. La cassaforte, che era stata trovata nel 1981, è rimasta immersa in una vasca e «sorvegliata» da uno squalo. L'operazione di apertura, affidata a uno specialista, Sai Schillizzi, avverrà sotto l'occhio delle telecamere di un canale televisivo privato, che diffonderà le immagini in tutto il mondo via satellite.

Il mistero rimarrà fino al momento conclusivo (c'è chi parla di un tesoro fatto di contanti e gioielli racchiusi in due dei 18 forzieri dell'«Andrea Doria») e anche per i finanziatori del recupero, il miliardario Peter Gimbel e la moglie Elga Andersen, che si sono conosciuti durante l'impresa.

L'unica cosa certa è che, subito dopo il recupero, dall'interno sono uscite delle bolle di gas (metano e diossido di carbonio) prodotto da un'attività batterica spiegabile soltanto con la presenza di banconote ed assegni. Vero è però anche che la combinazione è risultata aperta, e nella serratura c'è una chiave spezzata.

Il forziere, prodotto dalla «Lips Vago», fu venduto nel 1932 al Credito Italiano, che aprì uno sportello nell'atrio di prima classe. Queste le misure: un metro e mezzo per 65 centimetri per 73, il peso complessivo è di una tonnellata e 600 chilogrammi (il solo battente pesa tre quintali).

Schillizzi, che lavorerà semimesso, ha avuto la possibilità di allenarsi con copie di serrature fornite dalla casa costruttrice. Se non ce la farà (uno spesso strato di incrostazioni copre la corazzatura), una équipe di tecnici forerà le pareti per far rientrare i catenacci. Se dovesse fallire anche questo intervento, si ricorrerà a mole a disco, trapani e ventose con esclusione, naturalmente, di lanterne e fiamme.

Il tutto avverrà durante due ore di trasmissione in diretta, e l'evento sarà anticipato da un filmato sul naufragio (causato dalla collisione con la nave passeggeri «Stokholm»), dal documentario cinematografico sul recupero, da una tavola rotonda durante la quale saranno spiegate le tecniche che saranno poi mimate nell'apertura del forziere.

L'operazione, che si concluderà il 16 agosto, è stata ricca di colpi di scena ed ha avuto inizio già 36 ore dopo il naufragio, quando Peter Gimbel per primo riuscì a fotografare il relitto. Seguirono decine di immersioni (le immagini, realizzate nell'occasione, furono utilizzate per il film «Acqua azzurra, morte bianca»), durante le quali fu messo a punto il progetto, reso problematico dal cattivo tempo, dalla corrente e dalla presenza di squali che causarono numerosi incidenti.

Nel 1981, per agganciare il forziere alla cima di recupero, fu necessario l'intervento di quaranta tecnici e sommozzatori che per 35 giorni lavorarono sulla nave appoggio «Sea Level second» (furono anche investiti da un uragano). In particolare i sommozzatori, che operavano a ottanta metri di profondità, quando riemergevano dovevano subito entrare in una camera iperbarica dove vissero per un intero mese.

Alla fine, quando la cassaforte venne issata, intervenne la dogana americana che la sigillò e impose una cauzione di due milioni di dollari. Il resto è storia recente: la scoperta del gas, l'immersione in acqua di mare, il progetto televisivo per la cessione delle immagini, il tam tam pubblicitario.

quaranta tecnici e sommozzatori che per 35 giorni lavorarono sulla nave appoggio «Sea Level second» (furono anche investiti da un uragano).

In particolare i sommozzatori, che operavano a ottanta metri di profondità, quando riemergevano dovevano subito entrare in una camera iperbarica dove vissero per un intero mese.

Alla fine, quando la cassaforte venne issata, intervenne la dogana americana che la sigillò e impose una cauzione di due milioni di dollari. Il resto è storia recente: la scoperta del gas, l'immersione in acqua di mare, il progetto televisivo per la cessione delle immagini, il tam tam pubblicitario.



New York — Il forziere «sorvegliato» da uno squalo

DOPO UN ALTRO INTERVENTO

È molto grave Hollie la neonata sottoposta al trapianto del cuore

Asportato un tratto dell'intestino

LONDRA — La neonata Hollie Roffey, il più giovane trapianto cardiaco, versa dall'altra sera in «condizioni critiche» al National Heart Hospital di Londra. La neonata, cui è stato dato due giorni fa il cuore di un neonato olandese di tre giorni, ha manifestato «imprevisti problemi all'addome» ed è stata immediatamente portata in sala operatoria per un intervento esplorativo di emergenza.

L'operazione di trapianto, durata 5 ore e mezzo, si era svolta domenica notte senza problemi ed i medici erano rimasti sorpresi dai rapidi progressi della piccola Hollie dopo l'intervento. Martedì era stato permesso alla madre di toccare la neonata attraverso un'apertura dell'incubatrice sterile in cui era stata posta dopo l'operazione.

Hollie era nata con una grave malformazione cardiaca ed aveva pochissime probabilità di sopravvivere senza un cuore nuovo. L'odierna operazione all'addome è stata effettuata da tre chirurghi del famoso Great Ormond Street Hospital di Londra, appositamente attrezzato per interventi sui neonati.

Nel corso dell'operazione, durata due ore, alla bambina è stato rimosso ed asportato un tratto di intestino perforato. Un fatto che secondo i medici non ha nulla a che fare con il trapianto cardiaco.

La bambina rimane in condizioni critiche, ma i medici nutrono speranze, anche se sono ancora preoccupati per la sua sopravvivenza.

La piccola, che ha 13 giorni, viene alimentata attraverso una sonda e ha bisogno del respiratore artificiale. Nemmeno ai genitori, Anthony e Janet Roffey, è stato più consentito di toccare la loro creatura, che è protetta da una bolla completamente sterilizzata.

DOPO UN ALTRO INTERVENTO

È molto grave Hollie la neonata sottoposta al trapianto del cuore

Asportato un tratto dell'intestino

LONDRA — La neonata Hollie Roffey, il più giovane trapianto cardiaco, versa dall'altra sera in «condizioni critiche» al National Heart Hospital di Londra. La neonata, cui è stato dato due giorni fa il cuore di un neonato olandese di tre giorni, ha manifestato «imprevisti problemi all'addome» ed è stata immediatamente portata in sala operatoria per un intervento esplorativo di emergenza.

L'operazione di trapianto, durata 5 ore e mezzo, si era svolta domenica notte senza problemi ed i medici erano rimasti sorpresi dai rapidi progressi della piccola Hollie dopo l'intervento. Martedì era stato permesso alla madre di toccare la neonata attraverso un'apertura dell'incubatrice sterile in cui era stata posta dopo l'operazione.

Hollie era nata con una grave malformazione cardiaca ed aveva pochissime probabilità di sopravvivere senza un cuore nuovo. L'odierna operazione all'addome è stata effettuata da tre chirurghi del famoso Great Ormond Street Hospital di Londra, appositamente attrezzato per interventi sui neonati.

Nel corso dell'operazione, durata due ore, alla bambina è stato rimosso ed asportato un tratto di intestino perforato. Un fatto che secondo i medici non ha nulla a che fare con il trapianto cardiaco.

La bambina rimane in condizioni critiche, ma i medici nutrono speranze, anche se sono ancora preoccupati per la sua sopravvivenza.

La piccola, che ha 13 giorni, viene alimentata attraverso una sonda e ha bisogno del respiratore artificiale. Nemmeno ai genitori, Anthony e Janet Roffey, è stato più consentito di toccare la loro creatura, che è protetta da una bolla completamente sterilizzata.

i telegrammi

Forte terremoto in Armenia sovietica

MOSCA — Un forte terremoto ha colpito ieri mattina la repubblica sovietica di Armenia, nel Caucaso, ma non ha provocato né vittime né danni. Secondo quanto ha riferito l'agenzia Tass, la scossa è stata registrata alle 9.52 (ora di Mosca - le 7.52 italiane) e il suo epicentro è stato localizzato ad una quindicina di chilometri e Ovest di Yerevan, la capitale della repubblica.

L'ambasciata russa? In piazza Sakarav

WASHINGTON — La commissione per gli stanziamenti del Senato americano ha approvato un disegno di legge che impone, tra le altre cose, il nome di «piazza Sakharov» al toponimo dove si trova l'edificio dell'ambasciata sovietica. «Il popolo americano è preoccupato per la sorte del fisico dissidente russo e di sua moglie», ha detto il senatore Alfonso D'Amato.

MESSICO: UN CORPO SPECIALE DAL GRILLETTO FACILE

Un'intera squadra di poliziotti sotto accusa per dodici omicidi

Rapivano, torturavano e uccidevano i criminali o i semplici sospettati

CITTÀ DEL MESSICO — Dodici membri di uno speciale corpo della polizia messicana sciolto lo scorso anno dal Presidente Miguel de la Madrid sono stati accusati dell'omicidio di dodici criminali avvenuto nel gennaio del 1982.

Il procuratore generale di Città del Messico ha richiesto al giudice altri ventiquattro mandati di cattura per complici negli omicidi, indirizzati a personaggi sinora ritenuti al di sopra di ogni sospetto, quali l'ex capo della polizia di Città del Messico Arturo Duraz.

I dodici poliziotti appartenevano alla cosiddetta divisione speciale per le investigazioni e la prevenzione dei crimini, una sorta di polizia parallela che aveva proprie prigioni segrete e che utilizzava nella lotta alla delinquenza gli stessi feroci metodi degli squadroni della morte degli altri paesi latino-americani.

Da tempo, prima della decisione dello scioglimento della divisione da parte del Presidente messicano, gravavano pesanti sospetti sul gruppo e sul suo comandante, colonnello Francisco Shagun Baca. Le accuse riguardavano diversi casi di rapimento, tortura e scomparsa di criminali o di semplici sospettati che venivano trascinati via dalle proprie case o dai propri posti di lavoro con dei blitz violenti del tutto inaspettati.

In particolare la procura di Città del Messico avrebbe ora accertato con sicurezza il coinvolgimento diretto dei poliziotti incriminati nell'uccisione dei componenti di una banda specializzata in rapine, furti e spaccio di sostanze stupefacenti.

Le dodici vittime furono sequestrate a metà gennaio del 1982 da una squadra della divisione speciale tristemente nota con il nome di battaglia «I giaguari», comandata da Arturo Sanchez Carrillo, Roberto Cardenas Garreto e Hector Fuentes, i quali hanno chiamato in causa l'ex capo della polizia.

Juan Vasquez del «Los Angeles Times»

«Onda anomala» in Vandea: sei morti

PARIGI — Tragedia in Vandea, una violenta ondata, una di quelle cosiddette «onde anomale» di impressionante altezza e violenza distruttiva, si è abbattuta ieri pomeriggio su una spiaggia frequentata da bagnanti.

Le prime notizie parlano di almeno sei vittime, ma fino a tarda notte sono mancate informazioni più precise. Grande, comunque, il panico tra i bagnanti. La spiaggia colpita è quella di Sables d'Olonne.

Bonn: 82 casi di Aids segnalati

BONN — In Germania federale sono stati accertati in totale 82 casi di «Aids», la malattia legata a deficienze immunitarie, dei quali 32 hanno avuto esito mortale. Lo ha reso noto mercoledì a Berlino il presidente dell'ufficio federale per la sanità, Karl Ueberla, nel rendere noti i risultati dell'attività dell'istituto da lui diretto e che si occupa dei controlli sui nuovi medicinali.

Pakistan: attentato a un medico italiano

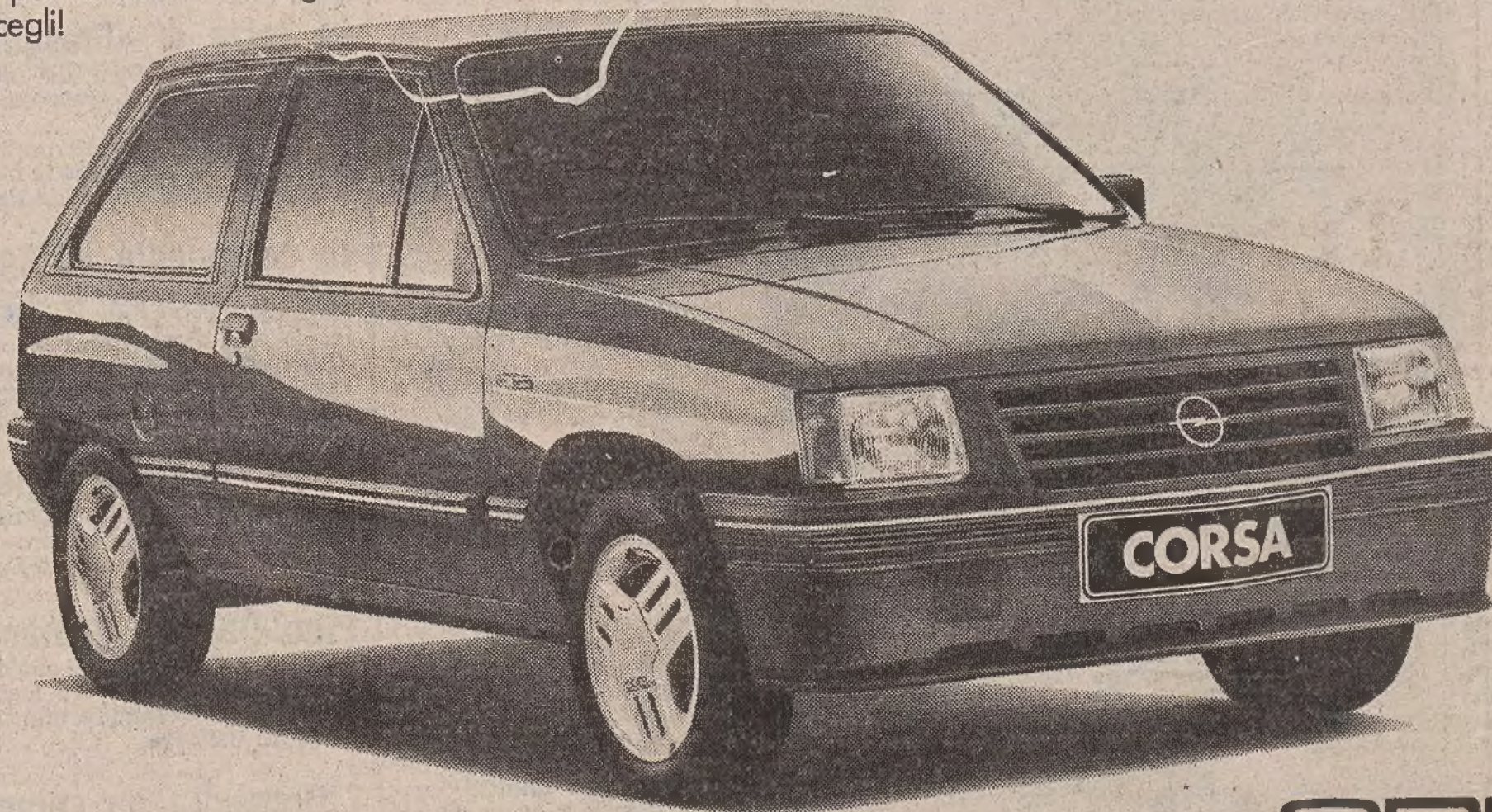
ISLAMABAD — Un medico italiano, Sergio Pinasi (secondo la grafia resa nota dalle autorità pachistane), è sfuggito a un attentato dinamitardo nei pressi di un campo profughi vicino a Peshawar (Pakistan occidentale). Sergio Pinasi, che lavora per l'organizzazione d'aiuto ai profughi afgani, viaggiava al bordo di una jeep quando la bomba è esplosa.

⊕ ECCEZIONALE OFFERTA VALIDA FINO ALL'11 AGOSTO

800.000 LIRE DA RISPARMIARE DI CORSA.

Fino all'11 Agosto*, se acquisti una Opel Corsa, risparmi la bellezza di 800.000 lire. Senza contare che è la «piccola» che ti offre più accessori di serie di ogni altra.

Insieme alla SR, trovi anche le versioni Standard, Lusso, la giovanissima Swing, la spaziosa tre volumi TR, con motorizzazioni 1000 - 1200 - 1300 cc. Tutte a 800.000 lire in meno. Perciò fatti subito una bella Corsa dal tuo Concessionario Opel... Prima arrivi meglio scegli!



OPEL ⊕

GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

*Per vetture immatricolate entro il 14 Agosto.

Egitto: bambina uccide per un paio d'orecchini

IL CAIRO — Una bambina di dieci anni ha ucciso una compagna di giochi di quattro anni per rubarle gli orecchini d'oro e «apparire più bella». Lo ha riferito ieri il quotidiano del Cairo «Al-Ahram».

L'atroce delitto è stato compiuto nel governato di Nihla (Ovest del delta del Nilo). La vittima, Sihm Sobhi, Atteya, giocava con la sua amichetta più grande, Mervat Fath Alla, quando questa le ha chiesto di darle i suoi orecchini in cambio di alcune caramelle.

Davanti al rifiuto della piccola, Mervat l'ha condotta in un luogo isolato e l'ha quindi accoltellata gettandone poi il corpo senza vita in un canale d'irrigazione.

Arrestata, la bambina ha detto di aver ucciso solo per avere gli orecchini e «apparire più bella».

Usa: donna sepolta a 37 anni dalla morte

KANSAS CITY — Dopo essere rimasta per dieci anni nella cassaforte di un albergo e per altri 26 nell'ufficio oggetti smarriti della polizia, le ceneri di una donna morta e cremata — si pensa — nel giugno 1947 hanno infine ricevuto degna sepoltura in un cimitero di Kansas City, nel Missouri. La causa prima di questa incredibile vicenda è stata Charlotte Martin, figlia non si sa se ingrata o terribilmente sbandata della defunta.

Secondo quanto ha reso noto la polizia di Kansas City, Charlotte nel marzo 1948 si è fermata per qualche giorno in un albergo della città, il Barclay Hotel. Dopo la sua partenza, nella stanza di lei occupata fu ritrovata l'urna contenente le ceneri.

Forse pensando che qualcuno sarebbe venuto a riprenderle, la direzione dell'albergo le ha custodite nella propria cassaforte finché dopo esattamente dieci anni non le ha consegnate all'ufficio oggetti smarriti.

■ INCIDENTE — Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto ieri mattina lungo l'autostrada «Padova-Bologna», all'altezza di Frassinelle (Rovigo). Secondo le prime informazioni un autotreno sarebbe sbandato invadendo la corsia opposta: il rimorchio del pesante automezzo si è rovesciato e ha schiacciato una vettura che transitava in quel momento. Sul posto è intervenuta la polizia stradale del compartimento di Padova che ha finora estratto dalle lamiere dei mezzi coinvolti nell'incidente i cadaveri di quattro persone.

DONATA A UN ISTITUTO D'ARTE DI CHICAGO La favolosa «Playboy Mansion» diventerà un centro di cultura

CHICAGO — La lussuosa villa, ex mitica sede dell'impero della rivista «Playboy», sarà donata a un istituto d'arte di Chicago che la destinerà a centro di cultura e di meditazione. L'annuncio è stato dato ieri l'altro da Christie Heffner, figlia del famoso fondatore di Playboy Hugh e ora presidente della «Playboy Enterprises Inc.».

«Dopo la Casa Bianca — ha dichiarato Christie Heffner nel corso di un'affollatissima conferenza stampa — questa villa è forse la residenza più conosciuta di tutti gli Stati Uniti. Sono onorata di offrirle come tributo per l'arte e la cultura americana». «La nostra rivista — ha aggiunto la Heffner — ha sempre avuto a che fare con l'arte e si è sempre dedicata a promuovere la cultura tra i suoi lettori».

Sottolineando che la villa diventerà un «centro di espressione artistica ad altissimo livello» — la Heffner ha poi tenuto a precisare che suo padre Hugh, per qualche tempo in passato, frequentò l'istituto d'arte destinatario della donazione.

Fino al 1971 infatti, la splendida villa con 72 stanze sulla prestigiosa «gold coast» di Chicago, era stata la residenza abituale di Hugh Heffner. Quindi, dopo il trasferimento a Los Angeles del re dell'editoria «porno» Usa, la Playboy Mansion si era trasformata in uno dei centri portanti di tutto l'impero economico che ruota intorno alla più famosa rivista per soli uomini.

Nel lussuosi saloni, nelle sale cinematografiche e nelle piscine vetrate con vista diretta sotto la superficie dell'acqua, Hugh Heffner organizzava favolosi party «di lavoro», allestiti da conigliette e top-models della sua famosissima rivista.

Heffner acquistò la villa nel 1959 pagandola 400 mila dollari e proprio qui il magnate di «Playboy», contornato dalle inimmancabili e svestitissime conigliette, scrisse uno dei più grandi best seller americani «The playboy philosophy». In cui raccontava di sesso, di censura e di sfrenato individualismo.

Gli amministratori dell'impero di «Playboy» avevano in un primo tempo cercato di vendere la villa per cinque miliardi di lire; ma tutte le offerte dei compratori prevedevano però l'inaccettabile condizione di demolire la «Mansion» per costruire dei condomini.

Ora, dopo il fallimento anche delle trattative in corso con le autorità cittadine per trasferire la residenza ufficiale del sindacato nella villa di «Playboy», Christie Heffner ha deciso di annunciare la clamorosa donazione.

Il nuovo centro culturale, che sarà aperto entro il 1985, sarà un luogo di incontro per artisti, scrittori, musicisti e intellettuali di tutto il mondo. La villa sarà divisa in due parti: una per le esposizioni d'arte e l'altra per le attività culturali e di meditazione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza. Una stella, un balletto. L'après midi d'un faune. Coreografia di Vasil Nijinsky. Musica di Claude Debussy. Con il Jeffrey Ballet, Rudolf Nureyev e Charlene Gehm.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.45 Sopra di noi il mare (1955). Regia di Ralph Thomas. Con John Mills, Donald Linden.
- 15.25 Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere.
- 16.30 Le avventure di Rin Tin Tin. Telefilm. «Garà di velocità».
- 17.00 Kojak, telefilm. «Uno strano amore», con Telly Savalas.
- 17.50 Il fedele Patrasch, cartone animato «La partenza di Moultelet».
- 18.10 Al Paradiso. Con Alice ed Ellen Kessler, Harold Nicholas, e Bonnie Bianco.
- 19.40 Almaracco del giorno dopo - Che tempo fa. Telegiornale.
- 20.30 Il pianeta vivente. 6.a: Deserti ardenti.
- 21.30 L'urlo del silenzio (1968), film, regia di Robert Ellis Miller. Con Alan Arkin. 1.o tempo.
- 22.30 Telegiornale.
- 22.35 L'urlo del silenzio, film. 2.o tempo.
- 23.40 Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

- 10.30 Los Angeles: giochi della XXIII Olimpiade. Tg 2 - Ore tredici.
- 13.00 Due e simpatia. La fiera della vanità, di W.M. Thackeray, con Romolo Valli, Adriano Asti (6).
- 14.25 Quest'estate. Quis, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi. Teletattica, cartoni animati «Viaggio in mongolfiera». L'amico cavallo, documentario. Atlas Ufo Robot, cartoni animati «Battaglia negli abissi marini».
- 16.25 Donne sole, film (1956). Regia di Vittorio Sala, con Eleonora Rossi Drago.
- 17.55 Dal Parlamento.
- 18.00 Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade. Mete 2 - Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg 2 - Telegiornale.
- 20.30 Il trappolone, con Renzo Montagnani.
- 22.00 Tg 2 - Stasera.
- 22.10 L'asso della Manica. Telefilm «La dama del castello».
- 22.55 Tg 2 - Stanotte.
- 23.00 In collegamento via satellite con Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade.

RAITRE (regionale)

- 19.00 Tg 3.
- 19.25 La locanda del briccone di vino, di Luca De Fusco.
- 20.00 Due e simpatia. La fiera della vanità, di W.M. Thackeray, con Romolo Valli, Adriano Asti (6).
- 20.30 Sport e spettacolo per Los Angeles 1984.
- 21.30 Roma chiama Los Angeles. In diretta, tutto sulle Olimpiadi.
- 21.30 Primati olimpici.
- 21.40 Stars: una serata con Danny Kay e la New York Philharmonic Orchestra.
- 23.20 Tg 3.
- 23.45 La cinepresa e la memoria.
- 23.55 Speciale Orecchioocchio, con Elephant.

Teleantenna-Tmc

- 13.00: Olimpiadi, in mondovisione da Los Angeles: Calcio, Italia-Costarica (differtita); 14.30: Raiuno: Italia-Australia (differtita); 15.00: Scherma (differtita); 16.30: Pallavolo: Italia-Argentina (differtita); 17.00: Basket: Italia-Australia (differtita); 18.15: Telefilm: «Capitol»; 19.00: Teleantenna notizie; 19.15: Cartone animato: «Cyborg»; 19.45: Olimpiadi, in mondovisione da Los Angeles: Nuoto (diretta); 20.15: Atletica (diretta); 21.45: Pallanuoto; 22.15: Germania (differtita); 22.35: Sceneggiato: «Accade ad Anversa»; 23.00: Telegiornale con Walter Maestri, Antonella Mauri, Stefano Satta Flores, regia Mario Landi. Al termine Teleantenna notizie - Notturnino bad job.

Tvm

- 17.30: Film: «Von Büttigheim»; 18.45: Telegiornale della serie «The Bold Ones»; 19.35: Telegiornale della serie «I mostri»; 20.00: Cartoni animati della serie «I buffoni dello spazio»; 20.25: Promozioni; 20.45: Spettacolo musicale; 21.30: Film: «Il monocolo nero»; 24.00: Telegiornale: «Il testimone oculare», della serie «The Bold Ones».

RdF-V.G.

- 13.50: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 14.00: L'opinione di Nico Grillo; 14.05: Telegiornale: Dakiani; 15.00: Film: «Gli indovinati» con John Saxton; 16.30: Cartoni animati; 17.35: Tg Flash; 17.00: Film: «Un attimo di eternità» con Pascal Berger; 18.30: Telegiornale: «Doctors»; 19.10: Notiziario economico di RdF-VG; 19.25: La Battaglia della RdF-VG; 19.30: RdF-VG giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Caviechio; 19.50: L'opinione di Nico Grillo; 20.00: Telegiornale: «Hawaii squadra cinque»; 21.00: Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita»; 0.05: RdF-VG giornale; 0.25: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 0.35: Il notturno della RdF.

Telecapodistria

- 14.15: Confine aperto; 14.45: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Sommario 1 (differtita); 14.45: Cartoni animati; 15.05: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Ginnastica (differtita); 18.10: Intervista; 18.15: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Nuoto (differtita); 18.15: Cartoni animati; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Pallacanestro; Jugoslavia-Basile maschile (differtita); 21.10: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Ginnastica (differtita); 22.50: Tg - Tullio; 22.55: Zeit in Bild - Il tempo in immagini; 23.25: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Pallacanestro; Jugoslavia-Canada maschile (differtita); 23.30: Pallanuoto; Jugoslavia-Olanda (missaggio).

Telequattro

- 15.00: Cannon. «La foto che uccide»; 16.00: Ben bun bam; 17.40: De; 18.00: La casa nella prateria. Una casa tutta per noi (2.a parte); 18.40: Kung-fu «L'assassino»; 19.50: Il mio amico Arnold; 20.25: Il mondo del robot con Yul Brynner, Richard Benjamin, regia di Michael Crichton (1973); 22.10: Diamante Lobo con Lee Van Cleef, Jack Palance, Richard Boone; 23.00: Bollettino del mare; Los Angeles in linea; 23.40: Radiodue sera jazz; «Estate jazz 84».

Canale 5

- 15.25: Telegiornale: «Mary Tyler Moore»; 16.25: Telegiornale: «Hazzard»; 17.00: Telegiornale: «Cercate Lima One»; 18.00: Telegiornale: «Tarzan»; 18.45: Telegiornale: «La pletta azzurra»; 19.45: Telegiornale: «I Jefferson»; 20.30: Telegiornale: «Baretta»; 21.00: Telegiornale: «Help»; 21.45: Telegiornale: «The Santa Claus»; 22.25: Telegiornale: «I Jefferson»; 23.00: Telegiornale: «Football americano»; 24.00: Film: «Le avventure di Marco Polo».

Retequattro

- 12.15: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 12.40: Star blaster, cartoni animati; 13.10: Pronto video; 13.30: «Fiore selvaggio»; 14.00: Telegiornale: «La donna d'altri»; 15.00: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 15.30: Giustizi, cartoni animati; 16.00: «Truck driver»; 16.30: Telegiornale: «Tre cuori in affitto»; 17.00: Telegiornale: «Predatori del dollaro»; 17.30: «Roma bene»; 18.15: «Quincy»; 18.45: Telegiornale: «Come utilizzare la garrieroserie»; 19.00: Telegiornale: «Roma bene».

Telepadova

- 10.00: Sceneggiato: Doctors; 10.30: Telegiornale: I ragazzi di padre Murphy; 11.15: Telegiornale: Gli emigranti; 12.00: Telegiornale: Cara a Cara; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telegiornale: Mama Linda; 14.45: Telegiornale: Gli emigranti; 15.30: Telegiornale: Cara a Cara; 16.00: Telegiornale: Star Trek; 16.30: Cartoni animati; 17.30: Telegiornale: «Jenny Tamburi»; 18.00: Telegiornale: «Doris Day show»; 18.30: Telegiornale: «L'assassino»; 19.00: Telegiornale: «L'assassino»; 19.30: Telegiornale: «L'assassino»; 19.50: Telegiornale: «L'assassino»; 20.00: Telegiornale: «L'assassino»; 20.30: Telegiornale: «L'assassino»; 21.00: Telegiornale: «L'assassino»; 21.30: Telegiornale: «L'assassino»; 22.00: Telegiornale: «L'assassino»; 22.30: Telegiornale: «L'assassino»; 23.00: Telegiornale: «L'assassino»; 23.30: Telegiornale: «L'assassino»; 24.00: Telegiornale: «L'assassino».

Telepordenone

- 18.00: Super robot, cartoni animati; 18.30: Reporter; 19.00: Speciale Regione; 19.25: Tg cronache; 19.55: «Wanted»; 20.00: Telegiornale: «Wanted»; 20.30: Telegiornale: «Wanted»; 21.00: Telegiornale: «Wanted»; 21.30: Telegiornale: «Wanted»; 22.00: Telegiornale: «Wanted»; 22.30: Telegiornale: «Wanted»; 23.00: Telegiornale: «Wanted»; 23.30: Telegiornale: «Wanted»; 24.00: Telegiornale: «Wanted».

Telebarbara

- 14.55: «La dama di Monsereau»; 15.45: «Grizzly Adams»; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15: Pomeriggio con Barbara; 18.30: Urti notizie; 19.35: «La strana coppia»; 20.00: «Doris Day show»; 20.30: «L'assassino»; 21.00: «L'assassino»; 21.30: «L'assassino»; 22.00: «L'assassino»; 22.30: «L'assassino»; 23.00: «L'assassino»; 23.30: «L'assassino»; 24.00: «L'assassino».

Radiouno

- Giornale radio: 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 19.12, 23. Ona verde viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 8.58, 10.58, 11.58, 12.58, 15.58, 18.55, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Ad. 8. Segnale orario: l'agenda del Gr1. 6.08: La combinazione musicale; 6.35: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Ona verde mare; 8.01: Ieri al Parlamento; 8.20: Gr1 Los Angeles Olimpiadi; 11: «Divertimento 1889», regia di Ketty Fusco (9); 11.10: I fantastici anni '60; 12.03: Oggi; 13.15: Gr1 Los Angeles speciale sulle Olimpiadi; 13.25: Ona verde weekend; 13.34: Master; 13.58: Ona Verde Europa; 14.30: Dse, parliamo di montagna e di alpinismo; 15: Radiouno per tutti: era d'estate; 16: Il pagnone estate; 17.30: Radiouno Ellington '84; 17.55: Ona verde automobilisti; 18.28: Modo e musica; 19: Europa spettacolo varietà; 19.15: Gr1 Los Angeles dai nostri inviati da Los Angeles; 19.20: Ascolta la sera; 19.25: Sui nostri mercati; 19.28: Ona verde mare; 19.27: Audiodisco huc; 20.05: I cabareti di Luisa; con E. Pandolfi, regia di M. Gagliardo; 20.30: I concerti di camera di Radiouno; 21.45: Intervallum; 22.05: I fantastici anni '60; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Ieri al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

- 15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Ona verde; 18.58: Ona verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Mondo motori; 19.15: Gr1 Los Angeles dai nostri inviati alle Olimpiadi; 19.20: Stereouno; 20.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 20.45: Superstereouno estate; 21.30: Gr1 in breve Ona verde notizie; 22.30: Stereodomeni; 22.58: Ona Verde; 23: Gr1; 23.05: Piano bar; 23: Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade minuto per minuto.

Radiodue

- Giornale radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. 6.02: I giorni: 6.30: Le prime delle Olimpiadi di Los Angeles; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con mons. C. Molari; 7.30: Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Sosp all'Italia: «La scataola» di Paolo Levi; 9.10: Vacanza premio; 10.30: «Ma che vuoi? La luna»; 12.10: Trasmissioni regionali e Gr2 Ona verde regionali; 12.30: Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 13.50: Da Los Angeles: I nostri inviati; 15: Le interviste impossibili, regia di A. Camilleri, al termine: Momenti musicali; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Estate attenti; 19: Arcobaleno; 19.30: Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 19.50: Operetta della sera; 19.50: Operetta della sera; 21: Le stelle del mattino; 22.30: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Bollettino del mare; Los Angeles in linea; 22.40: Radiodue sera jazz; «Estate jazz 84».

Stereodue

- 15: Studioline in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca delle hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 Radiodue, servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 19.50: Fm musica; 20.30: Long Playing hit 21; Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radiodue - Los Angeles in linea.

Radiootre

- Giornale radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 20.35, 23.33, 6: Preudio; 6.55, 8.30, 10.40: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina con Gianni Letta; 10: Sognare l'Italia (5); 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Spazio: musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Gr2 Radio Tre, quanti programmi per la musica; 22.25: Spazio: opinione; 23: Il jazz; 23.45: Ultima notizia, il libro di cui si parla.

Stereonotte

- Musica notturna per chi vive e lavora di notte, con E. Stisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte, da Los Angeles: Tutta l'Olimpiade minuto per minuto; 0.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

- 7.30: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Sfogliando il paginone; 14.45: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Storie da radio.

- Trasmissioni in lingua slovena: 17: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Rilevazione sportiva per tutti; 8.45: Gli animali domestici; 9.10: Pagine di diario; 9.40: La poesia slovena attraverso i secoli; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto della Glasbena matica di Trieste; 11.30: Antologia meridiana; Note a margine; 12: Romanzo a puntate: Tona Svetina; «L'inganno» - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale, Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio; passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 14: Lezione di ballo, pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: Album classico; musica religiosa; 18: Avvenimenti culturali, appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmimodani.

- 14.55: «La dama di Monsereau»; 15.45: «Grizzly Adams»; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15: Pomeriggio con Barbara; 18.30: Urti notizie; 19.35: «La strana coppia»; 20.00: «Doris Day show»; 20.30: «L'assassino»; 21.00: «L'assassino»; 21.30: «L'assassino»; 22.00: «L'assassino»; 22.30: «L'assassino»; 23.00: «L'assassino»; 23.30: «L'assassino»; 24.00: «L'assassino».

Telebarbara

- 14.55: «La dama di Monsereau»; 15.45: «Grizzly Adams»; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15: Pomeriggio con Barbara; 18.30: Urti notizie; 19.35: «La strana coppia»; 20.00: «Doris Day show»; 20.30: «L'assassino»; 21.00: «L'assassino»; 21.30: «L'assassino»; 22.00: «L'assassino»; 22.30: «L'assassino»; 23.00: «L'assassino»; 23.30: «L'assassino»; 24.00: «L'assassino».

- 14.55: «La dama di Monsereau»; 15.45: «Grizzly Adams»; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15: Pomeriggio con Barbara; 18.30: Urti notizie; 19.35: «La strana coppia»; 20.00: «Doris Day show»; 20.30: «L'assassino»; 21.00: «L'assassino»; 21.30: «L'assassino»; 22.00: «L'assassino»; 22.30: «L'assassino»; 23.00: «L'assassino»; 23.30: «L'assassino»; 24.00: «L'assassino».

DAL 7 AL 9 AGOSTO FILM IN TV

Tre serate su Raitre con John Cassavetes

ROMA — Raitre ha programmato per tre serate consecutive, martedì 7, mercoledì 8 e giovedì 9 agosto alle 21.30, al termine del collegamento con Los Angeles, tre film diretti dal regista statunitense John Cassavetes, autore indipendente e rigoroso e attore impegnato ed espressivo. I tre film sono «La sera della prima», in onda martedì; «L'assassino di un allibratore cinese» (mercoledì) e «Minnie e Moskowitz», ancora in circolazione.

Protagonista de «La sera della prima» è di «Minnie e Moskowitz» è l'attrice Gena Rowlands, interprete di grande talento che è anche moglie e stretta collaboratrice di Cassavetes per i suoi film.

John Cassavetes nasce a New York il 9 dicembre 1929; a vent'anni frequenta i corsi di recitazione e regia all'American Academy of Dramatic Arts e fa l'assistente di scena a Broadway. Poi lo scelgono in tv per un certo numero di «serial» dove gli fanno interpretare ruoli alla James Dean. 1959-60: anni d'oro per la americana quando un gruppo di autori si distacca mano a mano dalle «soap opera» per realizzare lavori più aderenti alla realtà sociale; tra questi, Paddy Chayefsky e Reginald Rose con i quali Cassavetes lavora spesso «Marty», «Pranzo di nozze», «La notte dello scapolo» in qualità di attore.

Come regista, esordisce con «Ombra», presentato al '60 Venezia, saggio collettivo di recitazione e regia del laboratorio che Cassavetes ha messo su con un gruppo di attori tra i quali la moglie Gena Rowlands, Seymour Cassel e Nico Papatakis.

La Paramount lo chiama poi a Hollywood dove gli affida la regia di «Blues troppo tardi» che non ottiene successo così come è un fiasco «Gli eschimesi». Il film che Cassavetes realizza con la produzione di Stanley Kramer nel '63.

Un milione per sentire Michael Jackson

ROMA — 700 dollari, vale a dire un milione di lire italiane, un biglietto per sentire Michael Jackson. Tanto chiedono a New York i bagarini in cambio di un biglietto di ingresso per il prossimo ateneo-simo concerto di Jackson nella «Big Apple».

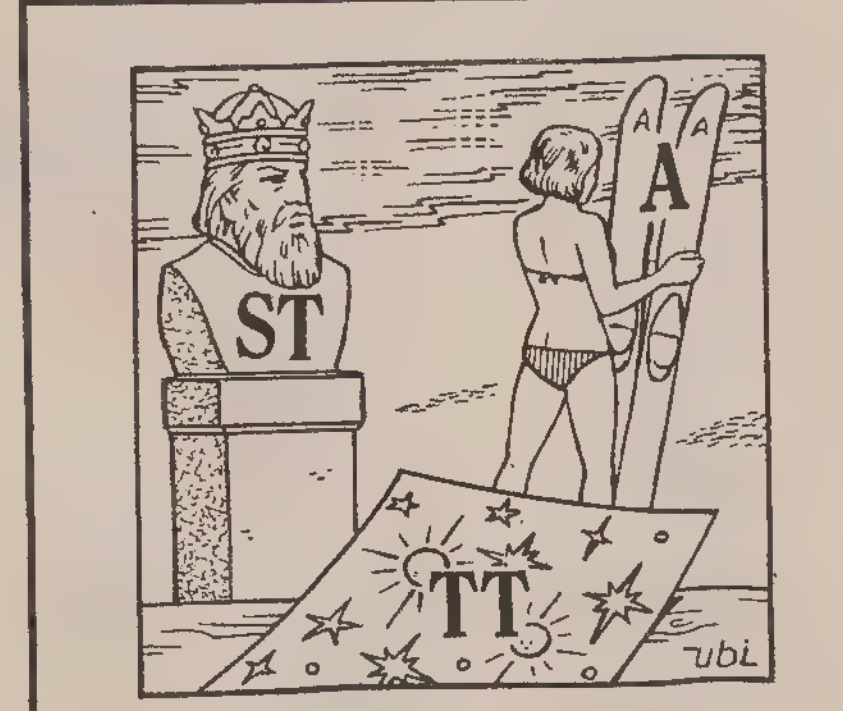
La notizia che il cantante avrebbe effettuato un tour negli Stati Uniti ha fatto scatenare qualche tempo fa un vero e proprio assalto ai botteghini che nello spazio di pochi giorni hanno registrato il prevedibile tutto esaurito facendone scatenare il bagarinaggio. Era dai tempi dei Beatles che negli Stati Uniti non si verificava un fenomeno di euforia collettiva nei confronti di un cantante o di un gruppo musicale, tant'è che il successo di vendite di Michael Jackson, in uno spazio di tempo abbastanza ristretto, è stato paragonato proprio a quello dei quattro di Liverpool.

Sul «caro biglietto» (un prezzo così alto per un concerto non era mai stato chiesto nemmeno per Frank Sinatra) si è pronunciato addirittura il capo del consumer Protection Board.

Principi club
CARNEVALE ESTIVO
Martedì 7 agosto
Serata in costume a «TEMA LIBERO»
Strada Costiera 2 - Grignano Trieste - Tel. 040-224346

REBUS (Frase: 7, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
SC imita R; R amo; N gola = scimitarra mongola

PREZZI SENSAZIONALI
FINO A ESAURIMENTO MERCE
VIA ORIANI, 4 - TRIESTE (Largo Barriera) - TEL. 790200

Andy Capp



Mafalda



Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
Solo oggi e domani
BALLANDO BALLANDO
di Ettore Scola

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'opera estate 1984. Oggi alle ore 20.30 terza di «Frasquita» di F. Lehár. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Domenica alle 18 quinta, martedì alle ore 20.30 sesta. Biglietteria del teatro (tel. 60505-631948).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 20.30: Festival dello sport e dello spettacolo. Giuni Russo in concerto. A seguire, proiezione su schermo gigante delle gare olimpiche.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FRANCESCO. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15: «Venerdì 13 capitolo finale». Un giallo-Paranormo con K. Beck, P. Barton, C. Feldman. V.m. 14 (60505-631948).

MIGNON. Rassegna del film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15: «Dumbo, l'elefante volante».

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Week-end di una pomodoglie». Le giornate a luce rossa di una ninfomane in calore. Severamente v.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «L'addormentata di velluto». Porno dall'inizio alla fine. Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Guerra stradali».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: Rassegna filmi terrestri.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Un vincitore e un perdente». La città morta con D. Warbeck e J. Steiner. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. (Tel. 726813). 17.30, 19.45, 22.15: Uno dei più affascinanti film di A. Hitchcock «La donna che visse due volte» con J. Stewart e K. Novak. Colori. Storico di successo.

MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: XXVI Rassegna del fantastico e giallo. Solo oggi «La casa con le scale nel buio», Amy Papa, F. Toledo, Lera Rassinari, regia L. Bava. L'ultimo grido che sentirte sarà il vostro! V.m. 14 anni.

Oggi sul piccolo schermo

L'urlo del silenzio

«L'urlo del silenzio» (Raiuno, ore 21.30, e 22.35). Film in due tempi (nell'intervallo il telegiornale delle 22.30). Diretto nel 1968 da Robert Ellis Miller, interpretato da Alan Arkin e Laurinda Berrett. Per poter essere vicino al suo amico Spiros, minorato come lui, John, sordomuto, abbandona il lavoro e si trasferisce in casa. Qui, coniugando l'incontro l'ospitalità della loro figlia costretta a cedergli la stanza...

Sport. Su Raidue, alle ore 10.30, 18 e 21, in collegamento con Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade, su Raitre, alle ore 20.30 sport e spettacolo per Los Angeles 84: «Roma chiama Los Angeles», programma a cura di Aldo Biscardi.

«Il pianeta vivente» (Raiuno, ore 20.30). Sesto episodio: «Deserti ardenti». David Attenborough continua il suo ritratto del nostro mondo raccontando come i diversi organismi viventi si siano adattati all'ambiente. Questa volta l'obiettivo è su «caldo e siccità», e sulle soluzioni adottate da animali, piante e persone nei deserti.

«Il trappolone» (Raidue, ore 20.30). Regia di Beppe Recchia. Protagonista nonché conduttore Renzo Montagnani, affiancato da Daniela Poggi, musicista di Riccardo Vantelli, ospite fissa la cantante Giuni Russo.

«L'asso della Manica» (Raidue, ore 22.10). Telefilm «La dama del castello», con John Nettles, Terence Alexander.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.

BAITA DA FRANCESCO - GRIGNANO
Le serate in ristorante sono allettate dal Piano Bar.

Astro

OROSCOPO DI OGGI

I vostri progetti e programmi devono essere il più razionali e precisi possibile se volete che abbiano una buona riuscita; sforzatevi di essere costanti e tenaci, non solo fantasisti ed entusiasti d'estate lontani da persone ambigue, poco sincere, o troppo nervose, autoritarie.

Fate attenzione alle iniziative rischiose e se avete qualche dubbio rimandatele o mantenetevi sui binari già sperimentati. Non lasciate in sospeso cose importanti e guardatevi da situazioni o persone che possono screditarvi o mettervi in qualche pasticcio.

Non vi mancano delle influenze positive ma potreste esser tentati di lasciarvi dominare da uno stato d'animo pieno di contrasti; evitate le prese di posizione intrasigenti, la serietà e l'equilibrio dentro e intorno a voi dipendono anche dal vostro autocontrollo.

Lasciando gli affari, la gente giusta e le notizie interessanti, è consigliabile però un po' di cautela nella questioni economiche, è possibile qualche entrata extra ma anche una grossa uscita. Non trascurate i parenti gli amici.

Affari familiari o professionali sono in primo piano e per molti c'è l'esigenza di sfondare, di liberarsi di situazioni incerte, di rafforzare e consolidare la posizione. Se volete cose chiare e definitive datevi da fare, evitate rimandi e tergiversazioni (vostre e altrui).

CRONACHE DELLO SPORT



Italia, pentathlon e lotta portano tre ori

DOPO LA QUARTA GIORNATA

Al terzo posto nella classifica tra le nazioni

LOS ANGELES — Tre medaglie d'oro tra pentathlon moderno e lotta greco-romana, un bronzo ancora nel pentathlon con un balzo al terzo posto della classifica per nazioni, costituiscono il fatto del giorno per la squadra italiana. Dopo il digiuno iniziale cominciano le soddisfazioni per la spedizione azzurra.

Masala è stato il protagonista di una vittoria sul filo di lana gonfiato a gonfiare il mondo, nella carabina piccolo calibro tre posizioni. In assenza delle gare di nuoto (era il giorno di riposo) e di quelle atletiche (che cominceranno venerdì), si avvicinano le prime finali di scherma e canottaggio.

I tre fiorellisti italiani sono entrati secondo pronostico nella finale a 16 da cui sono esclusi a sorpresa il francese Jolyot e il tedesco occidentale Hein. La prova degli azzurri non ha però del tutto convinto sul piano tecnico.

Nel canottaggio anche il quattro di coppia femminile è entrato in finale. Dopo la seconda regata velica l'equipaggio italiano della Soling è in testa mentre stenta Klaus Maran a entrare in zona medaglia nel Wingleider.

Nel pugilato Luciano Bruno ha passato il turno, come pure Antonio Calabiano nella lotta greco-romana.

Negli sport a squadra, Usa, Jugoslavia e Italia continuano la loro serie positiva nel basket. Intanto ha preso il via il torneo di pallanuoto (e anche qui gli azzurri hanno vinto contro il Giappone). Infine, il torneo di calcio, senza sorprese sostanziali, è caratterizzato da partite con pochi gol.

PALLANUOTO: L'ESORDIO DELL'ITALIA

Travolti i giapponesi

LOS ANGELES — Nella partita di esordio l'Italia ha battuto il Giappone per 15-5 (4-1, 5-0, 2-3, 4-1).

È stato poco più di un allenamento la partita di esordio della nazionale azzurra di pallanuoto contro il Giappone. La squadra italiana, infatti, ha giocato in scioltalezza cercando di registrare gli schemi, di ripassare la lezione che in questi giorni il tecnico Fritz Dannenherl ha fatto loro, e prendere confidenza con la piscina.

Il Giappone, infatti, non è squadra ancora in grado di impensierire gli azzurri che soltanto quando si sono trovati in vantaggio per nove a uno alla fine del secondo tempo, hanno tirato il fiato.

È stato a questo punto che i giapponesi hanno fatto vedere qualcosa, ma è bastato un altro piccolo sforzo perché tutto tornasse nei suoi giusti termini.

Mattatori della serata sono stati Florillo e Steardo che hanno messo a segno tre gol ciascuno, due a testa il hanno segnati De Magistris, Baldinetti e Postiglione, uno ciascuno D'Altrui, Collina e Missaggi.

DUE PRIMI POSTI E UN BRONZO NELLA DISCIPLINA DELLE CINQUE PROVE

Masala, Massullo e la squadra: un triplo trionfo a Coto de Caza

COTO DE CAZA — L'Italia trova l'eldorado a Coto de Caza. Nell'ultima prova, quella più temuta, la corsa campestre di 4000 metri, gli azzurri fanno l'en plein riuscendo a conquistare l'oro e il bronzo con una tattica di gara accorta e con grande coraggio.

Masala parte in testa con una manciata di secondi di vantaggio sul temuto svedese Rasmussen. In 15 secondi ci sono anche il francese Four e lo statunitense Storm mentre Massullo sembra destinato a lottare solo per il quinto posto ma dovendosi guardare alle spalle dallo svizzero Jung e dallo spagnolo Quesada. Ma lo sviluppo della gara è imprevedibile. Mentre in testa lo svedese Rasmussen raggiunge Masala la lotta si fa serrata anche nelle retrovie.

In dirittura d'arrivo Masala si presenta appaiato allo svedese, anzi è lo svedese ad avere un leggerissimo vantaggio. Lo scandinavo però ha un cedimento, barcolla vistosamente e Masala lo passa avventandosi stupido, ebbro di gioia sul traguardo. Lo svedese continuando a barcollare crolla a terra proprio sul traguardo. Ma ha la forza di correre ad abbracciare il suo grande avversario. Le sorprese però non sono finite.

In dirittura di arrivo si presenta Carlo Massullo che riesce a superare l'inglese Phelps per conquistare una inaspettata medaglia di bronzo. È il trionfo, l'apoteosi. I tifosi italiani presenti in tribuna esplodono la loro gioia incontenibile. I poliziotti della «security» hanno il loro da fare per bloccare giornalisti e familiari degli azzurri che tentano di invadere la pista.

Daniele Masala non crede ancora ai propri occhi. Avvicinato dai giornalisti comincia con il ringraziare l'Italia tutta. «So che la nostra prova qui a Coto de Caza è stata seguita con grande interesse e con crescente entusiasmo in Italia. Per raggiungere questo trionfo abbiamo sacrificato un anno della nostra vita. Ho avuto varie difficoltà in questi giorni. Ho cominciato male, bene con la prova di equitazione poi ho avuto qualche

apprensione nella scherma. Quando ho visto lo svedese superarmi in classifica ho cominciato a dubitare della possibilità di arrivare al successo. Ma ho stretto i denti. Ero un po' nervoso, pensavo che tutto potesse fermarsi, che tanti sacrifici potessero essere non ripagati. Invece non è stato così».

«Ho visto alla partenza che lo svedese era molto provato — continua Masala — che stava per esaurire le sue forze. Dedico questo grosso successo alla federazione, a mia moglie, a tutti i miei compagni. Siamo i migliori del mondo ed

cio. Vivono quest'esperienza olimpica come uno show. Si entusiasmano per le prove dei propri atleti, ma applaudono sportivamente gli avversari di valore».

Teatro di gara è l'Orange County di Coto de Caza (letteralmente «il richiamo di casa») che si trova a una novantina di km da Los Angeles, distante qualche chilometro dalla Freeway 5, l'arteria che taglia la parte Sud di Los Angeles e si avvia verso il Messico. È una zona di campagna arida con un centro principale in cui sono concentrate le prove di equitazione,



Per gli azzurri i complimenti degli avversari

abbiamo meritato questa grande soddisfazione».

Carlo Massullo sprizza gioia per questo bronzo per alcuni versi inaspettato. «In effetti dopo la prova di tiro ho capito che sarebbe stato possibile per me trovare la forza per ribaltare la situazione che sembrava abbastanza decisa. Io non sono eccezionale nella corsa campestre. Però ho visto che i miei avversari erano sfiniti dalle quattro prove disputate in questi giorni».

Il trionfo azzurro è maturato in un clima da rodeo. Gli oltre settanta spettatori presenti all'epilogo della prova di pentathlon rappresentavano un campionario di varia umanità. Giovani in maggioranza, bardati da grossi cappelli, masticoni robusti hot dog che «inaffiano» naturalmente, con generosi bicchieri di Coca-Cola pieni di cubetti di ghiaccio.

scherma e corsa, mentre bisogna spostarsi di qualche miglio per raggiungere il polo, no di tiro e la piscina di nuoto.

Nelle rare zone d'ombra ad una temperatura di 38 gradi, gruppi di giovani, imprevedibili, si pagano a peso d'oro gingilli di vario tipo, poster e magliette con le insegne olimpiche. Più che assistere ad una competizione sportiva sembrano gli entusiasmi spettatori di uno spettacolo di grande risonanza per il quale vale la pena trascorrere ore e ore sotto un sole rovente.

Dappertutto c'è un clima di grande provvisorietà, tutto è stato approntato in fretta e furtiva e l'erba dei prati fa stridente contrasto con il verde della maglietta che fa da tappeto a tutte le installazioni. L'organizzazione lascia a desiderare e tutto si svolge in

caotica allegria. Al termine delle gare e dopo la premiazione «ufficiata» da Samaranch e Carraro c'è una sfilata di cavalieri in costumi messicani che galoppino, appaiontissimi, sventolando bandiere statunitensi.

Uno scenario diverso presenta il «Villaggio Italia», come è stato ribattezzato il comprensorio di cottage immerso nel verde dove gli azzurri hanno preparato il trionfo. E un insieme di palazzine lussuose, un'oasi di tranquillità, a mezza collina e dieci minuti dagli allenamenti. Secondo tutti gli atleti italiani è stata questa una delle componenti del successo.

Gli azzurri già conoscevano questo angolo appartato della California per avervi preparato altri tornei. Ora c'è un generale clima di festa con una processione di rappresentanti delle altre squadre che si vengono a complimentare. Non c'è spazio per invadere e rancori: la grande famiglia del pentathlon attua regole di comportamento un po' più serie.

CLASSIFICA FINALE INDIVIDUALE: 1) DANIELE MASALA (Ita) 5.469 punti; 2) Svante Rasmussen (Sve) 5.456; 3) CARLO MASULLO (Ita) 5.406; 4) Richard Phelps (Gbr) 5.391; 5) Michael Storm (Usa) 5.325; 6) Paul Four (Fra) 5.287; 7) Ivar Sinsieja (Mex) 5.282; 8) Jorge Quesada (Spa) 5.281; 9) Pasi Halkonen (Fin) 5.193; 10) Didier Boube (Fra) 5.186; 11) PIERPAOLO CRISTOFORI (Ita) 5.185; 12) Andy Jung (Svi) 5.163; 13) Robert Loeys (Usa) 5.158; 14) Achim Bellingmann (Rfg) 5.144; 15) Alexander Watson (Aus) 5.108.

CLASSIFICA FINALE A SQUADRE: 1) ITALIA 16.060 punti; 2) Stati Uniti 15.568; 3) Francia 15.565; 4) Svizzera 15.343; 5) Messico 15.283; 6) Germania Ovest 15.028; 7) Gran Bretagna 14.894; 8) Spagna 14.891; 9) Finlandia 14.827; 10) Svezia 14.464; 11) Giappone 13.920; 12) Egitto 13.908; 13) Bahrein 13.866; 14) Australia 13.839; 15) Corea del Sud 13.246; 16) Portogallo 12.738; 17) Australia 11.874.

UN AZZURRO SUL PODIO PIÙ ALTO DELLA «GRECOROMANA»

Maenza, una promessa finalmente mantenuta

LOS ANGELES — Vincenzo Maenza ha mantenuto la promessa. Dopo il settimo posto ottenuto alle Olimpiadi di Mosca aveva preannunciato che, a Los Angeles, sarebbe andato sul podio: ci è andato e sul gradino più alto. Nella lotta greco-romana, per la categoria fino a 48 chili, l'azzurro è sicuramente il migliore del mondo.

Lo ha dimostrato in queste olimpiadi e, soprattutto, nella finale dove in meno di due minuti si è liberato del tedesco occidentale Markus Scherz vice campione del mondo, con un verdetto che non ammette discussioni: «grande superiorità».

In sostanza una specie di k.o. tecnico perché, dopo un minuto e mezzo di studio ha conquistato, in circa venti secondi, ben dodici punti contro zero dell'avversario. Maenza ha fatto un primo punto per rotolamento, cioè ha messo a terra l'avversario, ma non di spalle. Poi altri tre per proiezione semplice che consiste nel riuscire a sollevarlo per rovesciarlo con le spalle, ed infine, quattro pre proiezione con piegamento all'indietro.

Conquistati gli otto punti ha tentato un'altra proiezione con piegamento all'indietro che richiede il sollevamento dell'avversario fino a sopra il baricentro per poi schiacciarlo a terra. C'è riuscito e l'arbitro ha decretato la fine dell'incontro. Rapidità e potenza, che sono le principali doti dell'azzurro, hanno evidentemente frastornato l'avversario che non ha avuto il tempo di riprendersi dopo la prima proiezione.

Maenza è arrivato alla medaglia vincendo quattro incontri. Nella fase finale è stato avvantaggiato dal fatto che, tra i qualificati, c'erano lo svedese Kent Andersson ed il turco Bora che già aveva superato in precedenti incontri per cui ha potuto accedere direttamente al confronto per l'oro contro Scherz, che l'azzurro aveva già superato due volte in precedenti competizioni, senza dover disputare altri incontri.

Alla fine, esultante, Maenza ha abbracciato il suo allenatore Franco Benedetti, ed i tecnici della nazionale Vittorio Romanacci e Guvoro Dimitrov (quest'ultimo è un bulgaro). «Quando ho visto che ero sull'8 a 0 — ha poi raccontato — ho tentato un altro colpo da quattro punti per chiudere l'incontro».

Senza dubbio l'azzurro è stato avvantaggiato dal fatto di aver già superato lo stesso avversario in altre competizioni. «È vero — ha commentato — ero piuttosto sicuro, anche se una finale olimpica è sempre un'incognita».

La vittoria di Maenza si aggiunge a quelle ottenute, per l'Italia, nella greco-romana, da Enrico Pozzo a Londra, Giovanni Gozzi a Los Angeles nel 1932 e da Pietro Lombardi ancora a Londra.

Il suo successo non costituisce una sorpresa, soprattutto per i suoi allenatori che lo considerano dotato di straordinarie doti naturali. «Vincenzo Maenza ha mantenuto la promessa. Dopo il settimo posto ottenuto alle Olimpiadi di Mosca aveva preannunciato che, a Los Angeles, sarebbe andato sul podio: ci è andato e sul gradino più alto. Nella lotta greco-romana, per la categoria fino a 48 chili, l'azzurro è sicuramente il migliore del mondo».



considerano dotato di straordinarie doti naturali. «Vincenzo Maenza ha mantenuto la promessa. Dopo il settimo posto ottenuto alle Olimpiadi di Mosca aveva preannunciato che, a Los Angeles, sarebbe andato sul podio: ci è andato e sul gradino più alto. Nella lotta greco-romana, per la categoria fino a 48 chili, l'azzurro è sicuramente il migliore del mondo».

Senza dubbio l'azzurro è stato avvantaggiato dal fatto di aver già superato lo stesso avversario in altre competizioni. «È vero — ha commentato — ero piuttosto sicuro, anche se una finale olimpica è sempre un'incognita».

La vittoria di Maenza si aggiunge a quelle ottenute, per l'Italia, nella greco-romana, da Enrico Pozzo a Londra, Giovanni Gozzi a Los Angeles nel 1932 e da Pietro Lombardi ancora a Londra.

Il suo successo non costituisce una sorpresa, soprattutto per i suoi allenatori che lo

considerano dotato di straordinarie doti naturali. «Vincenzo Maenza ha mantenuto la promessa. Dopo il settimo posto ottenuto alle Olimpiadi di Mosca aveva preannunciato che, a Los Angeles, sarebbe andato sul podio: ci è andato e sul gradino più alto. Nella lotta greco-romana, per la categoria fino a 48 chili, l'azzurro è sicuramente il migliore del mondo».

Il lottatore d'oro cerca ora un lavoro

LOS ANGELES — Vincenzo Maenza, il giovane e piccolo lottatore (ha 22 anni, è alto meno di 1,90 e pesa 48 chilogrammi) che ha dato la quarta medaglia d'oro all'Italia in queste Olimpiadi, vuole un lavoro ed un altro successo ai prossimi giochi di Seul, tra quattro anni.

Spigliato, pronto alla battaglia, conscio dell'importanza del titolo vinto, dopo la gara ha tenuto brativamente testa a un gruppo di giornalisti che lo ha bombardato di domande per scoprire un atleta che ha tutte le carte per diventare anche un personaggio.

Maenza appartiene ad una famiglia umile. Ha un fratello e due sorelle, tutti più giovani. Il padre fa il barbiere a Fresno e lo avviò alla lotta greco-romana, a dieci anni, quando Maenza mostrò molto talento ed arrivarono i primi titoli giovanili e poi quelli maggiori. «Ora vorrei un lavoro — ha detto — di qualsiasi tipo, con la possibilità di poter continuare a gareggiare alle universiadi non lo ero. Forse lo diventerò dopo questa medaglia. Tornerò in Italia il 5 agosto, mi aspetto banda e bandiere, ma in questo momento non penso ai festeggiamenti, sono stanco e non vedo l'ora di poter dormire».

L'azzurro ha poi spiegato che i sacrifici più grossi che deve fare sono la dieta e la sauna per mantenere il peso. «Pasta e pane, per esempio — ha detto — sono proibiti per me e la sauna è piacevole farla, ma non per obbligo».

Richiesto, infine, se è vero che si arrabbia per il soprannome di «Pollicino» che gli è stato affibbiato ha risposto prontamente: «Berché dovei, è un nome come un altro. E da oggi, forse mi chiameranno in un'altra maniera. Sono pur sempre un campione olimpico».

PUGILATO: UN QUARTO ITALIANO NEGLI OTTAVI

Bruno trascina all'entusiasmo con eccezionale temperamento

LOS ANGELES — Quarto pugile italiano a qualificarsi per gli ottavi di finale — dopo Casamonica e Musone — il welter Luciano Bruno ha conseguito l'altra sera alla Memorial Sports Arena un altro grande risultato, quello di trascinare all'entusiasmo tutti gli spettatori presenti.

Il coro di «Bruno - Bruno», al quale hanno partecipato moltissimi fans americani, gli stessi che poco dopo hanno osannato Brelrand per aver distrutto un malcapitato portoricano, è stato il giusto riconoscimento alla eccezionale prova di temperamento, bravura, e acume data dall'italiano contro un avversario dotato oltre che di una notevole abilità, di una esperienza nel combattere scorrettezze superiori anche a quella dei professionisti più scaltri.

Georges Boco, del Benin, è stato in effetti, tra gli avversari finora incontrati dagli azzurri, sicuramente il più ostico e pericoloso perché veloce, efficace nei colpi e, soprattutto, perché molto alto e quindi con il vantaggio di un allungo superiore.

L'italiano ha capito subito che, contro un avversario del genere, avrebbe rischiato molto se si fosse mantenuto a distanza e, dopo pochi scambi, ha cominciato a imporre al combattimento un ritmo estremamente sostenuto a base di scambi durissimi a corta distanza.

Ha pagato talvolta lo scotto restando centrato al viso da secchi dritti d'incontro, ma nella seconda ripresa ha anche colto i frutti del suo temerario lavoro. Per due volte, prima per due consecutivi dritti al mento e poco dopo per un sinistro ancora al viso, il pugile negro ha subito due conteggi in piedi da parte dell'arbitro e a nulla è valso il suo disperato tentativo di recupero nell'assalto finale quando, abusando in scorrettezze allacciate, ha stretto alle corde l'italiano per scaricarlo una pericolosa serie.

Sono stati momenti difficili per l'azzurro ma subito dopo Bruno ha reagito con orgoglio imponendo ancora violenti-

simi scambi tra gli applausi dei tifosi, dimostrando di non esser mai stato veramente in difficoltà.

Il verdetto unanime della giuria gli ha assegnato 26 punti di vantaggio (54-60, 54-60, 55-60, 55-60) un divario finora mai ottenuto dagli altri azzurri qualificati, a parte Casamonica che, vincendo prima del limite non ha neppure avuto bisogno del parere dei cinque giudici.

Nel prossimo incontro, per gli ottavi di finale, Luciano Bruno avrà per avversario Peter Okumu, dell'Uganda, il quale ha vinto tra i fischi del pubblico con un verdetto di 3-2 sul rappresentante della Tanzania. Dotato di una certa agilità ma fragilissimo, tanto da subire nel corso delle tre

ripresе ben due knock-down in piedi, l'aficano non sembra proprio in grado di impensierire l'azzurro apparso in una forma sganghiante.

Forse un po' più pensiero potrebbe dargli successivamente il tedesco Kuenzler ma il vero ostacolo sarà Brelrand, che stasera si è sbarazzato con una facilità irrisoria (gli ha imposto quattro K.D. prima della decisione dell'arbitro dello sprovveduto portoricano Reyes. Andando avanti tutti e due, l'americano e l'italiano si incontrerebbero comunque in semifinale.

Luciano Bruno ha assistito alla vittoria di Brelrand e il suo commento è stato: «Con me non sarà la stessa cosa. Io lo so che ho avuto questa sera non glielo concederò mai. Certo sarà un incontro molto duro ma io mi sto preparando a questo confronto da mesi. Sto al massimo della forma e conto di prendermi la rivincita da questo americano che mi ha battuto nell'aprile scorso su questo stesso quadrato».

Stasera lei si è però lasciato trascinare dal temperamento correndo dei rischi che poteva evitare.

«In effetti mi sentivo troppo carico di energia per potermi risparmiare. D'altra parte non potevo fare diversamente perché Boco aveva un allungo superiore e i suoi dritti a distanza facevano male e li ho anche sentiti».

Quello che non farò più comunque — ha continuato Bruno — sono le ingenuità che ho commesso quando, per protestare contro le scorrettezze che subivo, permettevai al mio avversario di colpirmi mentre non ero in guardia. Io penso che lui abbia cercato a un certo momento anche di farsi squallificare, tanto erano vistosi e prolungati i suoi allaccamenti irregolari, ma l'arbitro lo ha lasciato sempre fare, senza mai intervenire. Boco ha la stessa altezza di Brelrand e per me è stato un vero test di prova. E debbo dire che sono molto soddisfatto di me».

Il welter americano Mark Brelrand è già in America una stella di prima grandezza.

BASKET: SFATATA UN'AVVERSA TRADIZIONE DAGLI AZZURRI DI GAMBA

Storico o quasi: battuto il Brasile Certa la qualificazione ai «quarti»

Italia - Brasile 89-78 (43-44)

ITALIA: Cagliaris 2, Bonamico 6, Gilardi 7, Magnifico 13, Bruna-monti 14, Villalta 7, Meneghin 15, Riva 20, Vecchiato 3, Marzorati, Sacchetti 2, N.E. Premier.

BRASILE: Nilo 10, Silvio 8, Gerson 7, Carlininha 2, Cadun 5, Marquinho 4, Marcel 4, Adilson 1, Marcelo Vido, Oscar 25, Israel 12, N.E. Agri.

ARBITRI: Reynoso (Usa) e Cline (Canada).
TIRI LIBERI: Italia 15 su 23, Brasile 14 su 19.

NOTE: spettatori 9000. Uscito per cinque falli Israel al 19'24" del secondo tempo.

LOS ANGELES — Storico, o quasi, l'Italia è finalmente riuscita ad avere ragione del Brasile in una competizione ufficiale: 89-78 il risultato finale della partita che garantisce agli azzurri la qualificazione ai quarti di finale del torneo olimpico. Resta ora da vedere quale dei quattro posti disponibili nel girone occuperà al momento della promozione: anche questo è importante perché, a seconda della collocazione nel tabellone ad eliminazione diretta, c'è la possibilità di incontrare il più tardi possibile gli Stati Uniti favoritiissimi.

Per il momento, l'Italia si accontenta di aver sfatato l'avversa tradizione con il Brasile, il bilancio tra le due squadre parla ora di 11 successi brasiliani e di sei azzurri. Ebbene, quello dell'altra sera



Guimares bloccato da Marzorati

è il primo italiano in una Olimpiade o campionato del mondo. In precedenza, gli azzurri erano stati battuti ai Giochi di Londra, di Roma e di Mosca e quattro volte ai mondiali: due a Lubiana, due a Manila.

Anche stavolta il Brasile ha cercato di tener fede alla sua veste di «bestia nera» dell'Italia. E, per un tempo abbondante, c'è riuscito.

Che si prospettasse un'inversione di tendenza lo si è intuito allo scadere del primo tempo. Mentre la sirena suonava, Cadun ha fatto un tiro della disperazione da venti metri abbondanti. La palla si è infilata nella retina, suscitando un urlo di stupore in tutto il pubblico.

Tra gli italiani si è rivissuto il momento di Manila '78 quando, con un tiro appena un po' più corto (dalla metà campo), Marcel Vecchiato, il canestro decisivo per l'assegnazione della medaglia di bronzo ai mondiali. Stavolta, gli arbitri sono stati subito decisi a dire di «no» che il canestro non era valido in quanto, al momento in cui scadeva il tempo, la palla era ancora nelle mani di Cadun.

Un segno del destino? Mah. Comunque, bene per gli italiani, peccato per la prodezza del n. 8 brasiliano perché la sua prodezza meritava almeno i due punti. Il tempo è così finito per 44-43 a favore della squadra sudamericana, che aveva potuto fino ad allora giocare nel modo che più le si addice: fantasia, cori e tira. La fantasia non le manca certo, del cori e tira ha interpreti bravissimi a cominciare da quell'Oscar che vive di stipendio italiano, essendo da due anni l'idolo di Caserta.

Gli azzurri erano stati sotto anche di sette punti (30-37 al 16'30"); lasciavano troppo spazio agli avversari sotto canestro in difesa, il tagliafuori non funzionava (o funzionava raramente), i piedi sembravano incollati a terra mentre gli avversari andavano a catturare troppi rimbalzi.

Negli spogliatoi Gamba deve aver cercato di chiarire le idee ai suoi. Comunque, qualcosa di buono si è visto subi-

to. Cagliaris ha cominciato a dettare i ritmi giusti, Meneghin si è battuto come sa fare solo lui quando è adeguatamente motivato e sa recitare la parte del trascinatore. Suoi sono stati i rimbalzi fondamentali e i punti più importanti. La squadra è cresciuta, ha avuto e non sfruttato diverse occasioni per staccarsi ma solo al 10' (67-56) ha dato l'impressione di poter chiudere la partita. Però anche stavolta gli azzurri si sono adattati a un po' troppo e hanno rischiato qualcosa quando il Brasile, pienamente a suo agio nel clima «bagarre», si è rifatto sotto e avrebbe potuto avvicinarsi fino a due punti di scarto. Ma poi la stanchezza ha pesato più sui brasiliani che sugli azzurri.

Il risultato è stato deciso da un tiro di Marcel Vecchiato, il canestro decisivo per l'assegnazione della medaglia di bronzo ai mondiali. Stavolta, gli arbitri sono stati subito decisi a dire di «no» che il canestro non era valido in quanto, al momento in cui scadeva il tempo, la palla era ancora nelle mani di Cadun.

Un segno del destino? Mah. Comunque, bene per gli italiani, peccato per la prodezza del n. 8 brasiliano perché la sua prodezza meritava almeno i due punti. Il tempo è così finito per 44-43 a favore della squadra sudamericana, che aveva potuto fino ad allora giocare nel modo che più le si addice: fantasia, cori e tira. La fantasia non le manca certo, del cori e tira ha interpreti bravissimi a cominciare da quell'Oscar che vive di stipendio italiano, essendo da due anni l'idolo di Caserta.

Gli azzurri erano stati sotto anche di sette punti (30-37 al 16'30"); lasciavano troppo spazio agli avversari sotto canestro in difesa, il tagliafuori non funzionava (o funzionava raramente), i piedi sembravano incollati a terra mentre gli avversari andavano a catturare troppi rimbalzi.

Negli spogliatoi Gamba deve aver cercato di chiarire le idee ai suoi. Comunque, qualcosa di buono si è visto subi-

to. Cagliaris ha cominciato a dettare i ritmi giusti, Meneghin si è battuto come sa fare solo lui quando è adeguatamente motivato e sa recitare la parte del trascinatore. Suoi sono stati i rimbalzi fondamentali e i punti più importanti. La squadra è cresciuta, ha avuto e non sfruttato diverse occasioni per staccarsi ma solo al 10' (67-56) ha dato l'impressione di poter chiudere la partita. Però anche stavolta gli azzurri si sono adattati a un po' troppo e hanno rischiato qualcosa quando il Brasile, pienamente a suo agio nel clima «bagarre», si è rifatto sotto e avrebbe potuto avvicinarsi fino a due punti di scarto. Ma poi la stanchezza ha pesato più sui brasiliani che sugli azzurri.

Il risultato è stato deciso da un tiro di Marcel Vecchiato, il canestro decisivo per l'assegnazione della medaglia di bronzo ai mondiali. Stavolta, gli arbitri sono stati subito decisi a dire di «no» che il canestro non era valido in quanto, al momento in cui scadeva il tempo, la palla era ancora nelle mani di Cadun.

Un segno del destino? Mah. Comunque, bene per gli italiani, peccato per la prodezza del n. 8 brasiliano perché la sua prodezza meritava almeno i due punti. Il tempo è così finito per 44-43 a favore della squadra sudamericana, che aveva potuto fino ad allora giocare nel modo che più le si addice: fantasia, cori e tira. La fantasia non le manca certo, del cori e tira ha interpreti bravissimi a cominciare da quell'Oscar che vive di stipendio italiano, essendo da due anni l'idolo di Caserta.

Gli azzurri erano stati sotto anche di sette punti (30-37 al 16'30"); lasciavano troppo spazio agli avversari sotto canestro in difesa, il tagliafuori non funzionava (o funzionava raramente), i piedi sembravano incollati a terra mentre gli avversari andavano a catturare troppi rimbalzi.

Negli spogliatoi Gamba deve aver cercato di chiarire le idee ai suoi. Comunque, qualcosa di buono si è visto subi-

Il ginnasta Conner eroe d'America

LOS ANGELES — Da una lotta titanica che ha coinvolto i ginnasti più forti del mondo (mancavano però i sovietici) è balzato fuori prepotentemente, e a sorpresa, l'americano Conner, vero eroe del momento. Dovendo definire la sua prestazione è quasi inevitabile cedere ai ricatti della retorica. Per lui c'è uno spreco di aggettivi. E tutto sommato sentirsi un eroe non gli dispiace, anzi.

Anche se giovane, ha solo ventisei anni, il ginnasta americano può considerarsi un veterano delle competizioni internazionali e della squadra olimpica, in quanto da nove anni gareggia con i più forti specialisti del cavallo, degli anelli e delle parallele (la specialità nella quale si distingue di più).

Dopo aver tentato la conquista del più prestigioso successo, Conner aveva deciso di giocare tutte le sue chances sulla roulette di Los Angeles prima di pensare seriamente a un ritiro dall'attività agonistica, e una volta ottenuto un posto in finale, in queste Olimpiadi forse, non ha avuto più dubbi: doveva farcela a tutti i costi.

In effetti la sua performance è stata un vero e proprio show, in quanto Conner è riuscito a strappare alla giuria un pieno dieci. Voto che ha consentito così alla sua squadra di sconfiggere i campioni del mondo della Cina, e di vincere l'oro.

Si tratta indubbiamente di un evento storico poiché i ginnasti americani non salivano sul podio del vincitore dal 1932. È una sorprendente, piacevole coincidenza: anche 52 anni fa le Olimpiadi di svoltore a Los Angeles.

Conner è riuscito in estrema misura a regolare il successo alla sua squadra respingendo con l'esercizio alle parallele che gli è valso il massimo punteggio, l'insidia del cinese Li Ning, senz'altro il migliore nel corpo libero e al cavallo.

Ginnastica: Romania

LOS ANGELES — La Romania ha vinto la medaglia d'oro del torneo olimpico di ginnastica femminile a squadre. Gli Stati Uniti hanno ottenuto la medaglia d'argento, la Cina quella di bronzo.



CRONACHE DELLO SPORT

Defraudata, la Dalla Valle non va in finale

Così in Tv (Raidue e Raitre)

Da oggi aumentano le trasmissioni Tv per le Olimpiadi: dalle 17.35 all'alba i telespettatori potranno seguire in diretta le gare di Los Angeles. Dalle 17.35 alle 19.35 su Raidue, dalle 19.35 alle 22.30 circa su Raitre e poi ancora su Raidue fino all'alba. Oggi il collegamento via satellite per i Giochi della 23.a Olimpiade avrà inizio alle 22.10. Pertanto il telefilm «L'asso nella manica» non andrà in onda.

Si incomincerà come sempre alle 10.30, fino alle 12 (sempre Raidue), con la sintesi della giornata di ieri. Nel pomeriggio sono previsti collegamenti per le gare di nuoto, atletica, ciclismo e pallanuoto. In serata ancora ciclismo e boxe; e poi di notte dalle 22.30 in poi ginnastica e tanta atletica.

Il programma della giornata

LOS ANGELES — Questo il programma della sesta giornata della 23.a Olimpiade (orario di Los Angeles):
HOCKEY SU PRATO - Torneo femminile - 8: Olanda - Usa; 17.15: Rfg - Canada. Torneo maschile - gruppo «B» - 9.45: Canada - Kenia; 13.45: Gran Bretagna - Nuova Zelanda; 15.30: Olanda - Pakistan.
CANOTTAGGIO — 8-10.30: finali dal 7.º al 12.º posto, uomini e donne.

BASEBALL — 13-20: primo turno, Corea del Sud - Canada; Nicaragua - Giappone.

PALLANUOTO - Gruppo «C» - 8.30-11.30: Giappone - Australia e Rfg; ITALIA: Gruppo «A», 13.30-16: Canada - Cina e Jugoslavia; Olanda; Gruppo «B», 19.30-22: Brasile - Grecia e Spagna - Usa.

SCHERMA — 9-17: sciabola individuale uomini (eliminazione); fioretto individuale donne (eliminazione); 20-23: fioretto individuale donne (finale).

TIRO A SEGNO — 9-16: carabina ad aria compressa (finale).

TIRO A VOLO — 9-16: skeet (seconda giornata).

ATLETICA — 9.30-11.30: pentathlon (100 m ost. e salto in alto); salto triplo (qualificazioni); 400 m ost. uomini (batterie); 100 m uomini (batterie e quarti di finale); 16-20.45: 800 m donne (batterie); pentathlon (peso e 200 m); 800 m uomini (batterie); 20 km marcia (finale); peso femminile (finale); 10.000 m (batterie).

BASKET - Torneo maschile, Gruppo «B» - 11: Cina - Spagna; 16.30: Usa - Francia; 22: Canada - Uruguay. Torneo femminile, 9: Australia - Corea del Sud; 14.30: Canada - Jugoslavia; 20: Cina - Stati Uniti.

CICLISMO — 10-14: velocità (finale); inseguimento a squadre 4000 m (semifinali e finale); corsa a punti (finale).

PALLAVOLO - Torneo femminile, Gruppo «B» - 10: Corea del Sud - Perù; 12: Canada - Giappone. Gruppo «A», 18.30: Brasile - Rfg; 20.30: Cina - Usa.

PUGILATO — 11-14: turni preliminari; 18-22: turni preliminari.

SPORT EQUESTRI — 11.30-14.30: salto ostacoli.

LOTTO — 12-15: greco-romana, eliminazione (kg 57, 68, 82, 100); 18-20.30: greco-romana, semifinali e finali (kg 57, 68, 82, 100).

VELA — 13.30-18.30: quarta regata.

NUOTO — 8.30-11.30: 200 m misti donne (batterie); 200 m farfalla uomini (batterie); 100 m dorso uomini (batterie); 1500 m s.l. uomini (batterie); 4x100 misti donne (batterie); 17-18.40: 200 m misti donne (finale); 200 m farfalla uomini (finale); 800 m s.l. donne (finale); 100 m dorso uomini (finale); 4x100 misti donne (finale).

GINNASTICA — 17.30-20: concorso completo femminile (finale).

PALLANUOTO - Torneo femminile - 18.30: Jugoslavia - Austria; 20: Cina - Usa; 21.30: Corea del Sud - Usa.

CALCIO - Gruppo «B», 19: Camerun - Canada e Iraq - Jugoslavia; Gruppo «C», 19: Arabia Saudita - Rfg e Marocco - Brasile.

COSÌ IL MEDAGLIERE

	ORO	ARGENTO	BRONZO
USA	18	9	2
CINA	6	3	4
ITALIA	4	1	1
RFG	3	3	4
CANADA	3	3	1
ROMANIA	1	3	—
GRAN BRETAGNA	1	1	4
COREA DEL SUD	1	—	—
SVEZIA	—	3	2
AUSTRALIA	—	2	4
FRANCIA	—	2	2
OLANDA	—	1	3
SVIZZERA	—	1	1
BRASILE	—	1	—
COLOMBIA	—	1	—
PERÙ	—	1	—
GIAPPONE	—	—	4
BELGIO	—	—	1
FINLANDIA	—	—	1
NORVEGIA	—	—	1
TAIWAN	—	—	1

NOTA: nei 100 s.l. donne di nuoto (prima giornata) sono state assegnate due medaglie d'oro, nessuna d'argento.

Flash da Los Angeles

Telegramma di Porpora a Masala

ROMA — Il capo della polizia, Porpora, ha inviato a Daniele Masala, assistente della polizia di stato appartenente al gruppo sportivo «Fiamme oro», un telegramma con cui esprime «la più viva soddisfazione» della polizia italiana e una personale per l'eccezionale impresa che ha portato alla conquista della medaglia d'oro, sia individuale che a squadre, nella competizione olimpica del pentathlon moderno a Los Angeles.

Tiro: cominciato lo skeet

LOS ANGELES — L'Italia cerca un'altra medaglia nel piattello. Dopo l'oro ottenuto con Luciano Giovannetti, due azzurri, Celso Giardini e Luca Scribani Rossi sono da ieri in gara nello skeet. In questa specialità il grande favorito è lo statunitense Matthew Dryke e altri dodici tiratori tra i quali i due azzurri, nel campo dei 70 partecipanti che si contendono argento e bronzo. La gara, che si concluderà domani, è cominciata in condizioni ambientali abbastanza buone, malgrado una leggera foschia, che ha alterato la visibilità, e il passaggio sul campo di Prado Park di alcuni caccia in addestramento. Il commissario tecnico italiano Sabino Panunzio ha detto: «Qualsiasi pronostico è azzardato perché si tratta di una prova molto equilibrata. Fra i favoriti per una medaglia, comunque, ci sono anche gli azzurri». Il primo a entrare in gara è stato Giardini che ha sbagliato subito il sesto piattello ma poi si è ripreso.

Fermato il figlio di Ford

RANCHO SANTA — Neanche Jack Ford, figlio trentenne dell'ex Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford è sfuggito ai controlli dei servizi di sicurezza mobilitati per le Olimpiadi di Los Angeles. L'uomo, che seguiva le prove equestri al «Fairbanks Ranch» è stato ammanettato e trattenuto per circa mezz'ora dalla polizia. Gli agenti sono intervenuti su segnalazione di alcuni spettatori che avevano visto il figlio dell'ex presidente degli Stati Uniti strappare, per farsene probabilmente un souvenir, un cartello della segnaletica stradale piazzato dagli organizzatori dei Giochi vicino al campo di gara.

UN PROVVEDIMENTO DELLA GIURIA CHE FARÀ DISCUTERE A LUNGO

Nei 100 rana aveva il settimo tempo ma ha dovuto far posto alla Caulkins

Scherma: azzurre al secondo turno

LOS ANGELES — Una palese ingiustizia, un autentico «furto». Così il clan azzurro ha definito la qualifica che priva Manuela Dalla Valle della finale del 100 rana. L'azzurra si era tenuta leggermente al di sotto dei suoi livelli, ma le batterie non erano state particolarmente tirate, per cui aveva ottenuto l'ottavo tempo. Tutto regolare, ma l'azzurra non aveva considerato che una delle beniamine del pubblico, la celebre Tracy Caulkins, destinata a conquistare quattro medaglie olimpiche, era incappata in una mattinata di torpore: l'11'94 per la Dalla Valle, l'11'99 per la statunitense. La motivazione della giuria è stata «stile irregolare», un termine molto generico, un vero e proprio «furto» in cui si può far finire di tutto, nella gara il movimento delle gambe può scon-

finire spesso nel delfino. Il margine è lieve per cui, a meno di irregolarità palesi e inconfutabili, non si procede alla squalifica. La Dalla Valle non ha uno stile inimitabile, ma non è nemmeno tra le più scorte. Rientra quindi ampiamente nel margine di tolleranza che solitamente viene preso come metro di giudizio. L'azzurra ha avuto un solo torto, quello di avere oggettivamente provocato il k.o. dell'organizzatore non era tollerabile.

Carla Lasi ha stabilito il primato italiano degli 800 s.l. in 8'41'84 qualificandosi per la finale olimpica che si disputerà oggi. Il primato precedente apparteneva a un 8'43'40 alla stessa atleta che lo aveva stabilito a Roma il 28 agosto dell'anno scorso.

La Vacciaroni, peraltro, ha detto di risentire ancora un po' del dolore all'anca e del fastidio che le procura la fasciatura rigida che le è stata applicata. La veneziana ha battuto l'americana Waples (5-3), la messicana Lozano

(5-2), la svedese Palm (5-2) e la Snell (5-2) delle Isole Vergini mentre è stata sconfitta dalla francese Bischoff (2-5) e dalla canadese Phillon (4-5).

Carla Cicconetti ha vinto contro la cinese Li (5-3), la giapponese Oikawa (5-1), la panamense Higgins (5-1) e la canadese Mitchell (5-2) perdendo dalla britannica Thurlay (4-5) e dalla francese Moudine (4-5).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

Nel primo pomeriggio sono previsti gli incontri degli ottavi di finale del torneo di nuoto individuale maschile. Questi gli abbinamenti degli azzurri: Borella-Elhousseiny (Egi), Cerioni-Umezawa (Gia) e Numa-Hatuel (Isr).

La Zaffari infine ha battuto la francese Brouquier (5-3), la giapponese Miyahara (5-4), l'argentina Gianola (5-2) e l'haitiana Viard (5-0). Ha perduto contro la britannica McIntosh (1-5) e l'israeliana Hatuel (4-5).

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo i rinforzi c'è bisogno di tanti abbonamenti

LE SOCIETÀ DI SERIE B ALLE PRESE CON I RIENTRI ECONOMICI

C'è chi punta sul numero e chi lo vuole più salato

ROMA — Ultimata ormai la campagna acquisti e cessioni le società di serie «B» hanno aperto i battenti alla campagna abbonamenti con la speranza di recuperare in parte quanto è stato speso per i rinforzi. Alcune società hanno appena aperto i botteghini altre in tre-quattro giorni hanno già incassato oltre 650 milioni: è il caso appunto della squadra del Bari che quasi a fine campagna ha acquistato dal Catanzaro Biv per 2 miliardi e 400 milioni. I tifosi in tre giorni hanno cercato di assicurarsi il miglior posto allo stadio della Vittoria.

In linea di massima quasi tutte le società di serie cadetta hanno ritoccato come hanno fatto le società di A il costo dell'abbonamento. A Pisa ad esempio una tribuna centrale coperta costerà 560 mila lire mentre il campionato scorso il suo costo era di 430 mila; quindi la società pisana ha aumentato in media gli abbonamenti del 30 per cento.

A Padova quest'anno hanno fatto le cose in grande: per cui gli abbonati sono già 3 mila per un incasso di 790 milioni. «La cifra — dicono al Padova — va decisamente aumentando, il nostro obiettivo è raggiungere alme-

no il miliardo e 500 milioni di lire». Anche a Padova come a Pisa gli abbonamenti sono aumentati del 30 per cento circa rispetto lo scorso campionato.

Il Cesena ha aperto ieri la campagna abbonamenti: «È certo però che l'aumento sarà lieve — dice il segretario della squadra romagnola — poco più del 10 per cento».

A Genova il presidente Fossati minaccia di non fare la campagna abbonamenti. Sembra che voglia far pagare i tifosi ogni domenica, comunque dovrebbe esserci un aumento moderato.

A Trieste l'abbonamento è stato ritoccato rispetto al campionato scorso in media del 10 per cento. Il neopromosso Bologna invece conta di poter fare le cose in grande e ha bisogno del valido contributo finanziario dei tifosi per poter tornare dopo questo campionato di B tra le grandi della A: sono già stati incassati 800 milioni per 2 mila e 300 abbonamenti, ma il forte verrà dopo le ferie.

A Campobasso una delle formazioni che lo scorso anno ha rischiato di essere promossa in A le cose vanno a rilente. Gli abbonati a tutt'oggi sono mille e 200.

Un sabato da superincassi

ROMA — Il campo di Caldaro domani alle 17.30 dove giocherà la Roma contro la locale formazione (prezzo del biglietto 5 mila) vivrà la sua giornata di gloria: infatti in occasione della prima uscita amichevole della formazione di Eriksson e Ciaglia la tifoseria ha già preso letteralmente di mira la società ospitante per assicurarsi il biglietto d'ingresso. Sarà tutto esaurito con un incasso superiore ai 10 milioni di lire, cosa mai accaduta a Caldaro.

Anche a Trento dove sarà impegnato il Verona di Bagnoli, ci sarà ressa per avere il biglietto. La partita si spanderà 7 mila e 500 lire. Incasso previsto 15 milioni.

A Jesolo dove sarà impegnata l'Udinese di Zico ci sarà il tutto esaurito con un incasso superiore agli 8 milioni di lire. Mentre a Modena, stadio decisamente più grande e più attrezzato, giocherà l'Inter di Rummenigge e Brady: solo da Milano è previsto l'arrivo di oltre 3000 tifosi. L'incasso dovrebbe superare i 150 milioni.

PROSEGUONO SENZA SOSTE LE SEDUTE E TUTTI SOPPORTANO BENE LA FATICATA

Domani Zarja-Triestina: gli alabardati si alleneranno anche nella mattinata

TRIESTE — La Triestina si allenerà anche domani mattina. Giacomini, quindi, non allenta il ritmo. Per lui, quella di domani è una giornata come tutte le altre e sulla sua agenda sta scritto, come da programma predisposto alcune settimane fa, due sedute. Poco importa, insomma, se nel pomeriggio al posto del solito lavoro atletico è in cartellone la prima uscita stagionale. Oggi, dopo il relax pomeridiano di ieri, doppia fatica. Domani, come detto, tutti ancora in campo a darci dentro e quindi, dopo il riposino, la squadra ritornerà a Basovizza dove alle 18 ci sarà la prima partita ufficiale contro i dilettanti dello Zarja.

Le condizioni fisiche degli alabardati, con alcune eccezioni dovute a dolori muscolari, sono ottime. La squadra si allena con notevole impegno e i giocatori sopportano bene la fatica. Ieri, nell'unico allenamento effettuato, la squadra è stata impegnata in vari circuiti abbastanza duri e alla fine c'è stata la partita.

Il pomeriggio libero è stato impiegato in vari modi. Chi ha effettuato la passeggiata nel parco dell'albergo di Obelisco, chi si è seduto a un tavolo all'aperto per la partita a carte, e chi ha ottenuto il permesso di scendere in città. Alcuni alabardati, ancora alla ricerca dell'appartamento, accompagnati da Zoratti hanno preso visione di un paio di alloggi con la speranza di risolvere quanto prima anche questo problema.

In serata, accompagnato dal massaggiatore Evangelisti, Zurini ha sottoposto il braccio sinistro infortunato all'esame del medico sociale Pistan.

Basovizza pronta ad accogliere i tifosi

TRIESTE — Aldo Franco, presidente della Zarja, è un po' preoccupato e non lo nasconde. «Non so proprio — dice — come faremo a ospitare i moltissimi tifosi che saliranno quassù domani per assistere alla prima partita della Triestina. C'è tanto entusiasmo in città e sull'altopiano per cui è facile immaginare che accorreranno in tanti a Basovizza per vedere all'opera la nuova Triestina. Noi siamo pronti ad ospitare questo pomeriggio calcistico e abbiamo studiato tutto a puntino per ricevere i moltissimi tifosi alabardati».

Lo Zarja, società dilettantistica di Seconda categoria che da due lustri tiene ormai

pre al servizio dell'allenatore alabardato e dei suoi collaboratori. «In effetti — dice Aldo Franco — stiamo lavorando attivamente sin dal primo giorno. Una segnalazione particolare la meritano alcuni dei dirigenti: Zarko Ban, Vojko Krizmanic, Mirjam Zagar e Roberto Franco, e tutti gli altri componenti il direttivo».

Lo Zarja, come avviene tradizionalmente, ha in programma prossimamente la festa dello sport (quest'anno le novità maggiori saranno riunioni di ragazzi) con numerose manifestazioni agonistiche, che si svolgerà dall'11 al 15 agosto.

C. N.

NEL RITIRO DELLA FIORENTINA TRA LE MONTAGNE DI PINZOLO

Socrates, un dottore con acciacchi

PINZOLO — «Eh già, la finale di Coppa dei Campioni a Pinzolo, quindi sono molto preoccupato per l'incertezza che circonda la presenza in campo di Socrates. Ma vi rendete conto di quali problemi inconsistenti mi state parlando? Cosa cambia se il brasiliano sarà o meno in campo? A dire il vero mi sembrerebbe molto più preoccupati di me!».

Picchio De Sisti sta conversando con i giornalisti tra una cartolina e l'altra che gli riesce di compilare dopo la passeggiata che i viola effettuano prima del riposo pomeridiano per andare a letto con almeno un po' della colazione sistemata nell'intestino. E l'argomento che suscita le sue battute è, neppure a dirlo, costituito dalle condizioni di Socrates.

Ma se non se ne fa un trucco

l'allenatore, tanto meno se ne preoccupa lo stesso Socrates. Chi avesse dei dubbi in proposito, conversando con i viola e con tutti i componenti della comitiva fiorentina, è servito: l'aria degli 820 metri di Pinzolo, di una montagna che è forse più collina, tranquilla come lo sono tutte le località di montagna, dolce come sa esserlo quella trentina, non potrebbe non ammansare eventuali problemi.

Se facessero un film su Gesù Cristo, la scelta del protagonista cadrebbe certamente su di lui: forse qualche problema per l'altezza, però neppure tanto, ma quel volto scavato, pallido, incorniciato da una barba severa e dottorale sono l'ideale per un regista. Tanto più che lo sguardo è quasi serafico, ed ecco il perché del riferimento all'aria di

montagna: «Io problemi per il dolore muscolare? Mai avuti, sinceramente — spiega in un italiano che si fa facendo di giorno in giorno più comprensibile — è semplicemente la conseguenza della preparazione completamente diversa che sto svolgendo, poi tutto ritornerà normale».

— Sarà a quel punto che si dedicherà maggiormente alla conoscenza del calcio italiano, delle squadre che saranno sue avversarie? — «Non ci penso proprio. Conoscere il calcio italiano può essere una curiosità non certo una necessità. L'allenatore fa bene a farlo, perché così può disporre come meglio crede la squadra, ma il giocatore va in campo per dare il meglio di se stesso e basta. Così ho sempre fatto e continuerò a farlo anche qui».

— Ha già parlato con Zico dopo l'ingaggio da parte della Fiorentina?

«No, per il semplice motivo che non ho il suo numero telefonico. Ma ci tengo molto a farlo quanto prima. Siamo molto amici e sentirci, o addirittura vederli qui in Italia, avrà un sapore particolare».

Queste ultime battute offrono al lettore del nostro giornale la spiegazione del perché di una visita nel ritiro proprio della Fiorentina: parte l'agencio brasiliano, c'è il Federico Rossi approdato da Firenze all'Udinese («Sono sicuro che sfonderà», dice di lui Paulino Pulici, mentre De Sisti aggiunge che se non è riuscito a farlo finora in fondo in fondo è dovuto solo alla sfortuna che l'ha tolto di mezzo nei momenti più importanti).

Giorgio Verbi

SONO ATTESI ALL'APPUNTAMENTO DE FALCO-DE GIORGIS

Pronti i bomber della B

TRIESTE — Gli uomini-gol della serie B non si sono fatti attendere. È già stato definito il campionato dei bomber e le premesse ci sono tutte. Tutti puntuali, ai primi appuntamenti della stagione.

I più solleciti sono stati i gemelli del Parma, Macina e Barbuti, e Pagliari del Monza autori già di quattro reti ciascuno. Pagliari ha realizzato

la quaterna l'altro giorno a Breguzzo; i due attaccanti emiliani hanno raggiunto il bottino in due amichevoli.

Non scherzano nemmeno i cagliaritari Piras (3 gol) e Poli (2). Una doppietta anche per Russo del Cesena nell'amichevole che la squadra di Buffoni ha giocato contro il Serenaziani. Con due reti si è presentato anche Bivi del Bari in una partita contro una mista di rincalzo e primavera. Berggren e Kieft del Pisa hanno invece all'attivo un solo gol ciascuno.

Ora sono attesi con curiosità i gemelli De Falco-De Giorgis, Bonesso-Tovallieri dell'Arezzo, impegnati domani ad Arcidosso, e Pradella-Sorbello del Padova, in campo domenica a Bressanone contro una rappresentativa dell'Isarco.

La quarta formazione sarà quella dei Jets di Bolzano il che si sono appena fusi coi cugini Giants e anche per il prossimo anno disporranno della perla nera Bobby Davis, già noto al pubblico triestino.

A completare il girone vi sarà la vincente di uno dei quattro raggruppamenti della serie B che si disputerà tra settembre e novembre.

Come hanno reagito i Muli a queste forse inattese novità? «Direi che nell'ultimo campionato — dice l'allenatore Savio — si è verificato un notevole livellamento in alto, con almeno una dozzina di formazioni in grado di giostrare ai massimi livelli. Per cui dopo tutto ciascun girone presenta difficoltà analoghe. A ogni modo non mi nascondo che la vita per noi sarà piuttosto dura ma allo stesso tempo devo reputarmi soddisfatto per il richiamo che questi avversari molto noti potranno offrire nei confronti del pubblico».

«Inoltre non va dimenticato — aggiunge Savio — che non dovremo incontrare nessuna delle finaliste di Rimini, ovvero i Frogs campioni o i Warriors, è questo è già da considerare un innegabile vantaggio».

«Il lato negativo, o quanto meno scomodo, è rappresentato invece dal chilometraggio delle trasferte: in pratica dovremo viaggiare molto di più. Speriamo almeno che i Fighters di Pordenone siano in grado di aggiudicarsi il loro girone; in tal modo potremo sia avere una trasferta più accettabile, sia naturalmente dar vita a derby regionale di grande interesse».

Pier Paolo Dobrilla

■ REGATA — Durante una riunione dei maggiori yacht club australiani tenutasi a Perth, è stata varata l'organizzazione di una nuova regata «maratona», Sydney-Fremantle, come preludio alla sfida per l'America's Cup del 1987.

Tennis: successi di Petrini a Cesena e Azzano X

TRIESTE — Pierfrancesco Petrini, il giovane tennista under 14 del Tc Triestino, continua a collezionare successi. Ad Azzano Decimo, nel torneo nazionale indetto dal sodalizio pordenonese, il biancoverde ha vinto il singolare maschile superando in due set, con il punteggio di 6-1 e 6-4, Lezzelle del Tc Pordenone.

In un altro importante torneo nazionale, quello di Cesena, Petrini ha vinto il doppio maschile in coppia con Andrea Federzoli di Riva del Garda. Alla manifestazione hanno preso parte ventinove coppie formate da alunni fra i più forti under 14 italiani.

Petrini e Federzoli, accreditati di poche speranze, sono riusciti sorprendentemente ad assicurarsi la vittoria.

■ TENNIS — La decisione della Federazione tennis di riportare a Roma, a partire dal 1986, gli internazionali femminili d'Italia, ha provocato la protesta dei responsabili del Junior Tennis Club di Perugia, che da cinque anni ospita la manifestazione.

R. M.

INSTAURATO IL RAPPORTO DI COLLABORAZIONE CON IL GORIZIA

La Cividin ha ingaggiato il nuovo straniero È una vecchia conoscenza: Zarko Fabjancic

TRIESTE — Finalmente buone notizie in casa Cividin. La società verdebile ha ieri ufficializzato l'ingaggio del ventiquenne terzino jugoslavo Zarko Fabjancic che è stato preferito a due suoi connazionali che il tecnico triestino aveva contattato, Kiraziev e Selmanaj. Fabjancic ha già giocato in serie A con una squadra locale (la Sassum) avrebbe dovuto accasarsi alla Cividin ancora la scorsa stagione, ma poi l'affare sfumò per difficoltà burocratiche ora superate.

Il forte giocatore di Cosina lo scorso campionato è riuscito a disputare però alcune partite nella serie cadetta con la Bertolini Gorizia.

Il sodalizio del prof. Combatti ha annunciato inoltre di aver instaurato un rapporto di collaborazione proprio con la Bertolini in maniera tale che alcuni giovani della Cividin andranno a farsi le ossa nella formazione Isontina la quale a sua volta si impegnerà a girare a Lo Dion i suoi giocatori più interessanti.

Una politica di espansionismo che non potrà che giovare alla Cividin. Ma c'è dell'altro. Sembra infatti che Lo Duca stia lavorando ai fianchi Scropetta per convincerlo a tornare a giocare con buone probabilità di successo.

La Fedepallamano ha intanto varato il calendario della massima divisione che inizierà il 6 ottobre. Nella prima giornata la Cividin sarà ospite della maticola Bardò, mentre nella successiva la vedremo a Chiarbola con il Loacker. Subito dopo i verdebili saranno attesi da due impegni molto severi: prima in casa con la Forst e poi a Rovereto.

La Cividin si metterà al lavoro il 20 agosto probabilmente immergendosi tra la quiete del Carso.

M.C.

Intanto Scropetta medita sul futuro

TRIESTE — Ma è proprio vero che pure Furiò Scropetta vuole lasciare la Cividin? Per saperne di più abbiamo passato la palla al diretto interessato, il quale per non parlare concretamente del suo futuro di giocatore, si è affidato a un gioco passivo e talvolta ostruzionistico. Scropetta, giudicato da molti tecnici come una delle migliori ali destre d'Europa, per il momento evita di bilanciarsi e cerca semmai di prendere tempo, sperando che l'estate gli si riveli buona consigliera.

«È vero che ho pensato di ritirarmi dall'attività — ha ammesso Furiò — ma al ri-

guardo non ho ancora preso una decisione definitiva».

— La sua lunga storia d'amore con la pallamano sta per finire? — «Prima di toccare questo tasto vorrei sottolineare il fatto che tra me e la pallamano vi sono oggi come oggi dei problemi oggettivi. Il mio lavoro di vigile del fuoco ha orari sballati e inoltre non posso sprecare tutti i giorni di ferie per essere presente alle partite e ai raduni della nazionale; i permessi speciali non sono poi così facili da ottenere. In settembre, come se ciò non bastasse, frequenterò a Genova un corso della durata di tre mesi per diventare sommozzatore. Questo significa che sarei costretto a saltare la preparazione e molti incontri».

— E lo Duca che ne pensa? — «Abbiamo già discusso dei miei problemi, ma dobbiamo ancora chiarire la situazione e vedere insieme se potrà conciliare la pallamano con il mio lavoro». E comunque vero che questo sport a livello emotivo non mi dà più gli stimoli di una volta. Del resto con la Cividin ho già vinto tutto quello che c'era da vincere e gli altri traguardi, come a esempio la Coppa dei Campioni, sono difficili da raggiungere. Per tutta questa serie di motivi non nascondo che certi sacrifici cominciano a pesarmi; gli allenamenti sono troppi e le trasferte sono lunghe».

— Con un ingaggio più sostanzioso non diventerebbe più facile trovare nuovi incentivi? — «Non penso. Sono certo che un accordo economico con la società lo troverei, anche perché sono consapevole che per la sua struttura dilettantistica più di tanto non mi potrebbe offrire. Qualora decidessi di abbandonare la pallamano non mi metterei comunque in pantofole. Ho anche altri hobby e attività sportive da praticare».

E qui momentaneamente si arena il discorso. Rimane il dilemma se Scropetta lascia o raddoppia.

Maurizio Cattaruzza

DICIOTTO TROTTATORI DISPOSTI SU TRE NASTRI

La svedese Bad Love nella Tris di Montecatini parte favorita

TRIESTE — Dal galoppatoio varesini ai trottatori in Val di Nievole, la Tris è sempre in movimento, non conosce praticamente soste nel periodo estivo. Stasera a Montecatini saranno in diciotto a dare vita al premio Centro Marcus.

Ancora di scena il francese L'Esquival, soggetto che sta correndo a fasi alterne e che potrebbe inserirsi nella terna, e anche gli indigeni Galingi e Cristodemo, autentici stakanovisti in questo campo. Però noi crediamo che potrebbe essere la svedese Bad Love la più attendibile, anche perché

la giumenta di Sergio Orlandi ha dato sintomi di risveglio nelle ultime prove.

Attenti poi a Ciombe e agli smalizati Monepo e Senegal, nonché a quel Biplano che, se la prende giusta, può mettere tutti d'accordo.

A metri 2080: 1) Agal RL (B. Lenzi); 2) Antilla d'Ausa (Sp. Baldi); 3) Abitibi Gls (R. Biagini); 4) Ciombe (R. Gradi); 5) Vitrea (A. Carrara); 6) Gorey (G. Monti); 7) Galingi (F. Nesti); 8) Adam (M. Capanna); 9) Cristodemo (G. Fantini); 10) Selfridge (G. Matarazzo).

A metri 2080: 11) Bertico (P.

Carazza); 12) Monepo (S. Matarazzo jr); 13) Bondessa (A. Pongiluppi); 14) Biplano (N. Bellei); 15) Senegal (R. Rosaspina); 16) Bad Love (S. Orlandi).

A metri 2080: 17) Bogli (Gab. Baldi); 18) L'Esquival (R. Benedetti).

Rapporto di scuderia: Biplano-Senegal. I nostri favoriti. Pronostico base: 16) BAD LOVE, 4) CIOMBE, 15) SENE- GAL. Aggiunte sistematiche: 7) GALINGI, 14) BIPLANO, 18) L'ESQUIROL.

PROGNOSTICO TOTIP

Trotto CESENA	1.0 arrivato x x x
2.0 arrivato	1 2 x
Trotto R.O.M.A.	1.0 arrivato 1 2
2.0 arrivato	2 1
Trotto TARANTO	1.0 arrivato 2 1
2.0 arrivato	1 2
Trotto MONTecatini	1.0 arrivato 1 2
2.0 arrivato	2 1
Galoppo N.A.P.O.L.I.	1.0 arrivato 1 1
2.0 arrivato	x 2
Galoppo LIVORNO	1.0 arrivato 1 1 1
2.0 arrivato	1 2 x

DIRAMATI INTANTO I CALENDARI UFFICIALI DELLA SERIE A

Volley: il giovane palleggiatore Longo convocato per gli Europei juniores

TRIESTE — Il triestino Ezio Longo è stato selezionato tra i quattordici azzurrabili da cui verranno prescelti i dodici atleti che difenderanno l'Italia alla prossima edizione dei campionati europei juniores di volley, in programma in Francia alla fine di agosto.

La convocazione di Longo è giunta al termine del torneo di Alessio, conquistato in tranquillità dagli italiani, e da un'ulteriore collegiale svolto in quello scorso mese di luglio al centro Fipav di Lefse, in provincia di Bergamo. Poiché tra i giocatori selezionati dal tecnico polacco Skiba (coadiuvato da Salemme e Vacondio) figurano soltanto tre ragazzi — oltre a Longo, Margutti della Cassa di risparmio Ravenna e Tofoli del Virtus Fano — è possibile ipotizzare sin d'ora che il giocatore triestino, militante lo scorso campionato di C1 nelle fila della Nuova Pallavolo, farà parte della rosa dei dodici che parteciperanno al campionato continentale.

La decisione finale dell'allenatore polacco, comunque,

scaturirà solo tre giorni prima dell'inizio della manifestazione europea, al termine del torneo di Osimo (con le nazionali cadette di Stati Uniti, Olanda, Tunisia e Arabia Saudita), da tre amichevoli contro la stessa formazione Usa e da un conclusivo stage a Tirenna.

Sempre in tema di volley

Da oggi prove del Gp di Germania

HOCKENHEIM — Il Gran Premio di Germania di F1, in programma domenica sulla pista di Hockenheim, da due anni sorride alla Ferrari. Sono state vittorie dei piloti francesi: Patrick Tambay e René Arnoux. Il passato è Ferrari, il presente McLaren. Oggi intanto iniziano le prove sulla pista.

Domani la Coppa Sabatini

PISA — Il campione d'Italia Algeri e diversi concorrenti stranieri nonché altri professionisti, dal veterano ma sempre valido Panizza a Salvador (vittorioso a Montepulciano), Petito, Chioccioli, sono tra i più attesi alla tradizionale Coppa Sabatini che si corre a Peccioli e dintorni domani.

Tonon ricoverato a Verona

VERONA — Il ciclista Carlo Tonon, 29 anni, rimasto ferito gravemente nella 19.a tappa del Giro di Francia, è giunto a Verona dove è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Borgo Trento.

giovane, due atleti regionali, Stefano Beltrame (Brandini San Giovanni al Natissone) e Giancarlo Snidero (Povoletto), dopo aver partecipato con l'Italia under 17 al torneo «Città di Gorizia», sono stati selezionati per il collegiale che inizierà a metà agosto a Castiglione del Lago, con l'adesione — probabile — della

squadra del Bahrain. Frattanto la Federvolley ha diramato i calendari ufficiali dei prossimi campionati di serie A/1 ed A/2 maschili, che prenderanno il via il 27 ottobre. Nel massimo torneo nazionale il primo turno vedrà la disputa degli incontri tra il neopromosso Coudyco Santa Croce (Ft) — Santa Parma, Gonzaga Milano-Panini Modena, Cos Torino-Kutiba Falconara, Volley Chieti-Lozza Belluno, Edilcuoghi Sassuolo-Zinella Bologna ed Americano Padova-Asti. Nella serie A/2 l'unica formazione regionale del Volley Ball Udine affronterà nella giornata inaugurale, in campo esterno, il Mia Cuneo Verona e nel capoluogo friulano, il 3 novembre, per la prima partita sul campo amico, il Termomecc Padova.

Nel girone Nord sono inoltre presenti i sestetti del Valeo Mondovì, Dipo Vimercate, Mantova, Steton Capri, Don di Ferrara, System Treviso, Cassa di Risparmio Ravenna, Tre Valli Jesi e Volley Arezzo.

R. M.

ESTERI

NUOVE NUBI SULLE RELAZIONI TRA I DUE STATI TEDESCHI

Bonn: è in pericolo la visita di Honecker

Il Cremlino appare deciso a frenare la «Westpolitik» di Berlino Est

BONN — Le persistenti critiche sovietiche hanno gettato un'ombra sinistra sul miglioramento delle relazioni fra i due stati tedeschi. Il secondo attacco sovietico nel giro di una settimana alla nuova atmosfera fra Bonn e Berlino Est indica, a giudizio di autorevoli fonti del governo federale, che Mosca è assolutamente contraria a questo sviluppo.

Le critiche sovietiche, pubblicate ieri dalla «Pravda», hanno rinnovato in Bonn il dubbio che i sovietici non permettano al leader comunista tedesco orientale, il presidente Erich Honecker, di compiere a settembre la progettata visita alla Repubblica federale.

Di ieri la notizia diffusa da fonti diplomatiche occidenta-

li, secondo cui il leader sovietico Cernomir visiterà la Germania Est.

Si prevede che Honecker andrà a Mosca prima di recarsi a Bonn e non c'è dubbio che le relazioni intertedesche saranno l'argomento principale delle sue conversazioni coi dirigenti sovietici.

Ieri non c'è stata alcuna reazione ufficiale di Bonn all'articolo della «Pravda», la quale ha scritto che migliori relazioni fra i due stati tedeschi sono, in realtà, «sollecitate» di Bonn miranti ad indebolire il governo comunista della Germania Orientale.

Secondo l'organo del Pcus, la garanzia accordata alla Germania Est la settimana scorsa di un prestito bancario di 950 milioni di marchi, è un esempio «degli sforzi del cre-

dito tedesco per erodere il sistema socialista».

Bonn ha «motivi reavvicinisti», questo è un desiderio di vendetta per la riconquista dei territori perduti ad Oriente con la fine della seconda guerra mondiale, afferma l'editoriale della Pravda.

La settimana scorsa il giornale aveva pubblicato una critica analoga, ma il suo nuovo articolo è più incisivo.

Secondo fonti di Bonn, a quanto pare, i sovietici si sono infuriati per la difesa che la Germania Orientale ha fatto dei suoi contatti con Bonn da parte dell'organo del partito comunista tedesco, «Neues Deutschland». In quell'articolo i tedeschi orientali dicevano di essere «indipendenti» nei loro affari interni ed internazionali.

L'anno scorso è stato l'anno in cui i rapporti fra i due stati tedeschi sono stati i più cordiali dalla firma del trattato sulla normalizzazione delle relazioni del 1971.

Il governo di Bonn ha garantito alla Germania comunista due grossi prestiti bancari occidentali. I tedeschi dell'Est hanno risposto abolendo alcune restrizioni ai viaggi fra le due Germanie, permettendo a migliaia di loro cittadini di espatriare e smantellando alcuni congegni automatici di sparo installati al confine con la Germania Federale per scoraggiare le fughe verso Occidente.

Berlino Est — dal canto suo — intenderebbe proseguire la sua «Westpolitik», nonostante gli ammonimenti di Mosca, ma fino a quando?

COLLOQUIO SULLE SANZIONI POLACCHE

Il Nunzio da Reagan Irritati i protestanti

Condannata l'iniziativa «di marca elettorale»

WASHINGTON — Numerosi gruppi religiosi e per la difesa delle libertà civili hanno duramente criticato il recente incontro tra il Presidente Reagan e il nunzio apostolico negli Stati Uniti, monsignor Pio Laghi, sulla questione di un possibile prossimo ritiro da parte di Washington delle sanzioni economiche imposte alla Polonia.

Nonostante il portavoce presidenziale Larry Speakes abbia dichiarato che la consultazione «è stata un avvenimento del tutto normale, anche in considerazione dei profondi legami tra il Papa polacco e la sua terra», i rappresentanti dei movimenti contrari alla normalizzazione dei rapporti diplomatici tra Usa e Vaticano, hanno accusato il Presidente di essere alla ricer-

ca di facile pubblicità tra l'elettorato cattolico.

«Quest'incontro — ha detto Jim Bule, portavoce dell'«American Union for the separation of church and state» — è l'ennesima conferma del tentativo di confondere religione e politica e dell'interesse del Presidente Reagan a rivolgersi con un volto nuovo all'elettorato cattolico, che potrebbe sfuggirgli dopo la scelta da parte di Walter Mondale della cattolica Geraldine Ferraro, quale candidato alla vicepresidenza».

Sostanzialmente concorde anche la valutazione del rappresentante del gruppo conservatore protestante «Moral majority», Calvin Thomas, secondo il quale «il Presidente aveva già deciso di togliere le sanzioni alla Polonia, ma

avrebbe comunque voluto incontrare il rappresentante del Papa per scopi propagandistici».

«Andare a caccia di voti — ha proseguito Thomas — non è certo un peccato, ma lo diventa quando non ci si presenta alla opinione pubblica con idee e fatti, bensì con gesti clamorosi che hanno il solo scopo di suscitare forti emozioni».

«Il nodo della questione — ha però precisato Jim Bule — non è tanto quello dell'opportunità o meno dell'incontro, ma la scelta fatta dal Presidente Reagan di ristabilire normali contatti diplomatici con il Vaticano, una scelta assolutamente contraria ai principi della nostra costituzione».

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Ivancic
ved. Bevilacqua
ved. Meuli

Ne danno il triste annuncio le figlie NEDDA e MARIA, il genero ADI, la nipote ERIKA, la cognata MILA, i nipoti MIRO e DANI e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1984

GIUSEPPE TATIANA ed IVO PANJEK partecipano al lutto che ha colpito la signora NEDDA JUNG per la perdita della madre.

Trieste, 3 agosto 1984

I dipendenti della ditta GIACOMO VATOVEG Succ. S.r.l. si associano al lutto della loro collega NEDDA.

Trieste, 3 agosto 1984

Si associano al lutto: famiglie MEULI e MADARO.

Trieste, 3 agosto 1984

Partecipano al lutto RUDI e famiglia BEVILACQUA.

Trieste, 3 agosto 1984

†
«O Signore, non come vuoi tu, ma come vuoi tu».

Il Signore ha chiamato al premio eterno l'anima buona e generosa di

Gemma Gandusio

Lo annunciano don LUIGI RAINER di cui è stata la fedele e disinteressata governante per circa 30 anni e i parenti tutti. Per espresse volontà dell'Estinta, la salma non sarà esposta, ma verrà portata oggi alle ore 11.45 nella Chiesa di S. Rita in via Locchi dove seguirà la S. Messa.

Trieste, 3 agosto 1984

Profondamente commossi partecipano al dolore le famiglie ALDO COLOCCI, FABIO COLOCCI, GRAZIA COLOCCI in COZZI.

Trieste, 3 agosto 1984

†
Dopo 16 giorni di coma è tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Amori

Lo piangono la moglie MARIA, i figli ERMINIO e LILIANA, la nuora CARLA, il genero GUIDO, i nipoti, il fratello ALBERTO con la cognata VEZNA. La moglie e la famiglia ringraziano il personale medico e paramedico del Pronto soccorso e del Centro di riabilitazione dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi 3 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1984

Sono vicini ad ERMINIO con affetto, gli amici dell'INSIEME VOCALE del Teatro Verdi.

Trieste, 3 agosto 1984

†
Si è spento improvvisamente

Omero De Rosa
perito micologo

Lo piangono la moglie LIA, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1984

†
Si associano al dolore della moglie MARIA, i nipoti, i condomini di via Ronchetto 71/3.

Trieste, 3 agosto 1984

†
È mancata al nostro affetto

Anna Carboni
in Cerovaz

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito CARLO, i figli, i nipoti e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico dell'VIII Divisione lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1984

†
Si è spenta ieri la nostra cara

Emilia Sosic

Ne danno il doloroso annuncio i figli, il genero, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 4 agosto alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Aurisina.

Trieste, 3 agosto 1984

L'A.M.D.I. sezione di Trieste partecipa al lutto della famiglia KRANJEC per la prematura scomparsa del collega e socio

DOTTOR
Andrea Kranjec

Trieste, 3 agosto 1984

60 giorni 60 secoli
Adorabilissima nonna

Iolanda Devescovi
(Picia)

La Tua dolce ROMINTE sempre Ti ricorda.

Trieste, 3 agosto 1984

†
L'1 agosto si è spento improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Coceano

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio ROBERTO, i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 agosto 1984

Vicini nel dolore di ROBERTO e della sua mamma: CINZIA, NICOLI e famiglia.

Trieste, 3 agosto 1984

Il Direttore, i medici e il personale tutto della Clinica Stomatologica sono affettuosamente vicini al dott. ROBERTO COCEANO per la perdita del suo caro padre.

Trieste, 3 agosto 1984

Partecipa al lutto la famiglia MINI.

Trieste, 3 agosto 1984

†
È mancata al nostro affetto

Angelo Pierini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STEFANIA, il figlio BRUNO, la nuora LUISA, le sorelle LILIANA, LETIZIA e NORI e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare «da» al dott. PACCHINI, al dott. CARBETTA e alla loro équipe medica, nonché a tutto il personale della Patologia Medica dell'Ospedale di Cattinara. Si ringrazia inoltre il suo medico dott. PAOLETTI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella del Cimitero Evangelico.

Trieste, 3 agosto 1984

Si associa al lutto la famiglia BOSSI.

Trieste, 3 agosto 1984

Direttore, medici e paramedici della Patologia Medica partecipano affettuosamente al lutto del collaboratore dott. PIERINI per la perdita del padre

Angelo Pierini

Trieste, 3 agosto 1984

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ciacchi
ved. Tull

Ne danno il doloroso annuncio i figli STELIO con la moglie, UCI con il marito, INES con il marito, ZARKO con la moglie e le sue bambine, IVA e MARIA, i nipoti FABIO, GIORGIO e FULVIO DERGANZ, i prompote DERGANZ, i nipoti CIACCHI, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada alla dott.ssa NOVELLA NOVEL, al prof. GAMERIN con la sua équipe per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 3 agosto 1984

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Nino Fonda

Lo piangono la moglie LILIANA, la sorella LIVIA con ROMANO e ANTONELLA, ROBERTO e VIVIANA, i parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario prof. SERGIO BABICH e ai suoi collaboratori.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1984

†
Non è più con noi il nostro amato papà e nonno

Gilberto Umech

Lo annunciano con profondo dolore i figli LAURA e LUIGI unitamente ai nipoti, alla nuora, al genero, alle sorelle, al fratello BERENARIO, alla cugina e ai cognati.

I funerali seguiranno domani 4 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1984

Partecipa al lutto per la scomparsa della signora

Rosa ved. Maver

— GIANFRANCO LAUREATI — UMBERTO BONETTI — ANTONINO VISALTI — CATALDO LAGOLA — LUIGI MANCINI — GIOVANNI DA POZZO — BRUNO SASSONIA — DARIO SCIALOJA — ATTILIO MORAN — GIOVANNI DAMBROSIO — LUCIANA VERONA — MARIA ALVIAN — EMANUELA MIANI — SILVIA FONDA — FULVIA GABROVEZ — GIUSEPPE ALBANESE — ROMANO LEOTTA

Trieste, 3 agosto 1984

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Rosa Crusich
ved. Maver

la famiglia FERNETTI.

Trieste, 3 agosto 1984

«Eroe» russo massacra trenta guerriglieri afghani

MOSCA — La «Pravda» ha pubblicato la storia di un soldato, proclamato «eroe dell'Urss», caduto in Afghanistan dopo aver ucciso trenta «ribelli». All'«eroico combattente» — dice il giornale — sono stati intitolati un nuovo carro armato e una macchina multi-uso.

Il soldato Nikolai Chepik è caduto il 29 febbraio in una località afgana che non viene specificata. Circondato dai nemici — dice la «Pravda» — aveva raccolto tutte le bombe a mano disponibili e le aveva fatte esplodere insieme, facendo strage degli attaccanti e morendo egli stesso.

Un diplomatico occidentale ritiene che la pubblicazione abbia lo scopo di «riparare» alla scarsità di notizie sulla vita dei militari sovietici in Afghanistan, lamentata nei mesi scorsi da vari giornali dell'Urss.

Stime occidentali fanno ascendere a 10-15 mila i morti e i feriti tra i militari sovietici che dal 1979 hanno prestato servizio in Afghanistan.

«DIALOGO TRA SORDI» QUELLO DELLE DUE SUPERPOTENZE L'appuntamento viennese archiviato da Usa e Urss

Scambio di accuse di malafede in merito al controllo delle armi spaziali

WASHINGTON — Con uno scambio di accuse di malafede, Stati Uniti e Unione Sovietica hanno virtualmente archiviato, per il momento, la possibilità di dare inizio, il prossimo settembre a Vienna, a negoziati sulla smilitarizzazione dello spazio.

Le trattative avrebbero rilanciato le speranze di un dialogo meno stentato e occasionale dell'attuale fra le due superpotenze, aprendo la strada (almeno secondo gli auspici di Washington) a una ripresa degli accordi e alla riduzione degli armamenti strategici e degli euromissili, in sospeso dalla fine dello scorso anno.

La posizione americana, aveva detto mercoledì a Mosca il capo dell'ufficio Stati Uniti del ministero degli esteri sovietico, Alexander Bessmertnykh, ha reso i negoziati «impossibili», essendo puntata

sulla legalizzazione della presenza delle armi nello spazio, anziché sulla loro eliminazione.

I sovietici, gli ha replicato Robert McFarlane, consigliere del Presidente Reagan per la sicurezza nazionale, falsano la posizione Usa, ponendo condizioni prelimitari inaccettabili e dimostrano quindi di «non avere un approccio serio», commenta il «Washington Post». «Uno dei più strani episodi» della più recente storia dei rapporti fra Mosca e Washington.

Un episodio, osservano altri quotidiani, emblematico del «dialogo fra sordi» in corso fra le due capitali ormai da più di quattro anni.

Dal canto suo, il Presidente Reagan, sollecitato dalla moglie, ha dichiarato che farà tutto quello che è in suo potere per convincere l'Unione So-

vietica a iniziare i colloqui sul controllo delle armi spaziali, ma un funzionario della Casa Bianca ha espresso il parere che Mosca non sia veramente interessata al problema.

Durante una breve apparizione a beneficio dei fotografi nel ranch californiano, a Reagan è stato chiesto che cosa potrebbe fare per indurre i sovietici a presentarsi al tavolo delle trattative per discutere le armi antisatelliti.

Il Presidente ha avuto un momento di incertezza prima di rispondere, ma la moglie Nancy, che gli stava a fianco, ha mormorato: «Fare tutto quello che possiamo» e Reagan ha esclamato a sua volta: «Fare tutto quello che possiamo».

Frattanto, di ritorno al Santa Barbara Hotel, che ospita la stampa al seguito del Presidente, il consigliere per la sicurezza nazionale, Robert

McFarlane, ha detto ai giornalisti che le recenti pessimistiche dichiarazioni dell'Unione Sovietica gettano dei dubbi sulle intenzioni di Mosca.

«L'Unione Sovietica ha ripetutamente mal presentato la posizione degli Stati Uniti circa l'apertura a Vienna di colloqui sul controllo degli armamenti fra i nostri due paesi», ha detto McFarlane. «Da questa loro ultima dichiarazione appare che i sovietici non sono seri circa le loro proposte. Noi di ciò ci rammarichiamo».

I principali ostacoli alle trattative sono la moratoria proposta dai sovietici alla sperimentazione e al disarmamento di armi spaziali che dovrebbe entrare in vigore all'inizio dei colloqui e l'insistenza di Mosca di limitare l'agenda a una totale messa al bando dell'uso militare dello spazio.

Argentina: l'ex presidente Jorge Videla fatto arrestare da Alfonsín

BUENOS AIRES — Il Consiglio supremo delle forze armate ha ordinato l'altra sera l'arresto dell'ex presidente ed ex comandante in capo delle forze armate, Jorge Rafael Videla, nell'ambito delle istruttorie aperte per iniziativa del Presidente Raúl Alfonsín. All'inizio del suo mandato, Alfonsín chiese la Corte marziale per i membri della prima giunta militare insediata in Argentina dopo il rovesciamento del governo di Isabelita Peron.

Attualmente vengono condotte indagini su Videla e sugli altri due membri della giunta militare per presunte violazioni di diritti umani durante la lotta antisovversiva. Videla è stato rinchiuso in un edificio del primo corpo dell'esercito, in prossimità di Buenos Aires.

Fonti giudiziarie non escludono che anche l'altro ex membro della giunta, il generale Orlando Agosti, già comandante dell'aeronautica, subisca la stessa sorte di Videla.

SI RIPARLA DI MINE NEL GOLFO

Suez: altre due navi colpite da esplosioni

LONDRA — Altre due navi sono state colpite ieri nel Golfo di Suez da «esplosioni esterne». Lo segnala il «Lloyds Intelligence», un'agenzia londinese specializzata nella rilevazione di incidenti marittimi. Sabato, nella stessa zona, tre navi erano rimaste danneggiate da esplosioni analoghe.

Le navi danneggiate ieri sono state identificate per la petroliera «Valencia» di 173 mila tonnellate e per il mercantile «Peruvian Reeler», battente bandiera panamense.

Le esplosioni, secondo il «Lloyds Intelligence», sono avvenute sotto la superficie dell'acqua ma un portavoce dell'agenzia si è rifiutato di parlare di mine. Gli incidenti di sabato scorso erano stati infatti attribuiti da fonti americane a mine.

Il governo egiziano ha energeticamente smentito la presenza di ordigni del genere nella zona, ma nel rivendicare le esplosioni l'organizzazione

estremista islamica Jihad ha affermato di aver deposto 190 mine nel Golfo in prossimità dell'imbocco del Canale di Suez.

Il Pentagono ha intanto inviato in Egitto un gruppo di quindici esperti militari, specializzati in materia di mine belliche, con il compito di indagare sulle misteriose esplosioni nel Golfo di Suez.

Il dipartimento della Difesa americano aveva lanciato l'allarme ieri un avvertimento a tutte le navi nella zona, dopo aver ricevuto notizia che almeno sette navi erano state colpite da piccole esplosioni nel Golfo, situato fra il Canale di Suez e il Mar Rosso.

Gli esperti americani interogheranno alcuni comandanti e perlusteranno la zona. Se troveranno delle mine, la bonifica del Golfo verrà affidata ai dragamine egiziani, che saranno assistiti — con ogni probabilità — da navi ed elicotteri americani, francesi e britannici.

FORSE PIÙ VICINI SHAMIR E PERES DOPO LO SCETTICISMO DELL'ALTRO GIORNO

Israele: spiragli per la coalizione Attacco aeronavale contro i fedain

GERUSALEMME — Dopo lo scetticismo registrato a livello politico negli ultimi due giorni, Israele sembra ora procedere verso un governo di unità nazionale comprendente i due più forti partiti, sotto presidenza laburista.

Dopo le quattro ore di discussione di mercoledì tra il primo ministro Shamir e il leader laburista Peres, nel pomeriggio di ieri c'è stato un secondo incontro, con la partecipazione anche degli esperti economici dei due blocchi, il ministro delle Finanze Cohen-Orgrad per il Likud e Gad Yaacobi per i laburisti.

Secondo fonti laburiste citate dalla radio delle forze armate, i colloqui sono tuttora in fase esplorativa e colloqui definitivi potranno iniziare solo dopo che il Capo dello Stato Chaim Herzog avrà scelto il Primo ministro.

Ieri l'ex ministro della Difesa Weizman (tre seggi determinate dalla Knesset spettano al suo partito di centro, il

Yahad), si è espresso per un partito di unità nazionale a guida laburista. Dopo un incontro col Presidente Herzog, Weizman ha dichiarato alla stampa: «Noi siamo decisamente per un governo di unità nazionale e raccomandiamo al Capo dello Stato di incaricare Shimon Peres, in quanto leader del partito di maggioranza».

Intanto un altro militare israeliano, il 587.º dal paracadute del giugno '72 (e il decimo dell'inizio di quest'anno), ha perso la vita ieri in Libano. Guerriglieri arabi lo hanno ferito mortalmente lanciando bombe a mano sulla postazione in cui egli era di guardia a Nabatiyeh, un abitato musulmano sciolto nel Sud del Libano in cui è sempre stata attiva l'opposizione contro gli israeliani. Un altro soldato è rimasto ferito allo stesso modo.

Intanto una squadraccia di elicotteri e di unità navali hanno attaccato posizioni della guerriglia palestinese a

Nahar el Baret — a Nord della città portuale libanese di Tripoli — dove è situato un campo profughi.

Il portavoce militare a Tel Aviv aveva riferito che obiettivo dell'attacco aereo — inconsuetamente dettagliato nella descrizione dei mezzi usati, gli elicotteri — era stata una base del gruppo di Abu Mussa, l'avversario di Yasser Arafat, il capo dell'Olp.

Successivamente la base era stata colpita da vedette israeliane inviate a verificare i risultati dell'operazione precedente che — ha detto il comando di Tel Aviv — «È stata coronata da successo».

La base era usata dall'Olp per addestramento e quale punto di partenza per attacchi contro obiettivi israeliani, l'azione aerea rientra nella permanente risposta israeliana al terrorismo al fine di distruggere la capacità organizzativa e operativa dell'Olp ovunque sia possibile, ha concluso il portavoce.

A Beirut, intanto, profonde divergenze sono sorte nel consiglio dei ministri riguardo al piano di pacificazione delle montagne druse, situate a Est della capitale libanese. Lo scrivono i giornali di Beirut.

Il Presidente libanese Amin Gemayel si è incontrato con l'incaricato di affari sovietico a Beirut, Yuri Sulkov. Oggi è atteso a Beirut il capo della sezione meridionale nel ministero degli esteri di Mosca, Vladimir Polakov.

Nella capitale libanese l'esercito nazionale ha continuato a smantellare barricate e fortini dal settore centrale che divide Beirut in due. L'altro ieri si era iniziato a togliere le barricate erette nel 1975 nel centro della città.

I guerriglieri del «Movimento della rinascita islamica» e le milizie alaite del partito democratico arabo proisraeliano hanno combattuto per un'ora la notte scorsa nella città di Tripoli, nel Nord del Libano.

Jugoslavia: «pungoli» agli uffici all'estero

BELGRADO — Dopo avere negli anni scorsi sollecitato invano le aziende autogestite a chiudere quegli uffici di rappresentanza all'estero che «non rendevano», il governo federale jugoslavo è passato alla maniera forte.

Un decreto reso noto ieri dispone infatti la revoca della «licenza di lavoro» a quegli uffici di rappresentanza di aziende industriali che — operanti nei paesi a valuta convertibile — non realizzino affari di esportazione per almeno sei milioni di dollari l'anno. Tale limite è elevato a 15 milioni di dollari se gli uffici operano in paesi dell'Est europeo. Per le rappresentanze di aziende commerciali il minimo di esportazioni è fissato rispettivamente in 7 e in 30 milioni di dollari l'anno.

Da parte sua, il governo federale ha attuato un riassetto di uffici consolari.

TENSIONE E VIOLENZE IN NICARAGUA IN PIENA CAMPAGNA ELETTORALE

Appello dei vescovi ai capi sandinisti «Basta con le accuse contro la Chiesa»

MANAGUA — In coincidenza con l'inizio della campagna elettorale in tutto il paese, l'episcopato nicaraguense ha rinnovato il suo appello al governo sandinista affinché promuova un dialogo di conciliazione nazionale che metta fine al bagno di sangue che colpisce la nostra gioventù. Nello stesso tempo, i vescovi nicaraguensi hanno auspicato la fine della «campagna di persecuzione del governo sandinista contro la religione», esortando le autorità al rispetto dei diritti umani.

In un comunicato emesso l'altro giorno, la Conferenza episcopale deplora inoltre il fatto che le emittenti radiofoniche, i giornali e la televisione di Stato, continuino ad alimentare una campagna di insulti e di calunnie contro il capo della Chiesa nicaraguense, l'arcivescovo di Managua monsignor Miguel Ovando y Bravo.

Nel suo comunicato, la Conferenza episcopale ha ricordato fra l'altro che dal 13 luglio scorso ha sollecitato invano le autorità a fornire prove concrete dell'attività antigovernativa attribuita a dieci sacerdoti stranieri — due di essi sono italiani — espulsi dal Nicaragua all'inizio di luglio. Nessuna prova a sostegno delle accuse formulate è stata finora presentata, rileva il documento episcopale.

Dopo aver rilevato che il governo sandinista sta ponendo innumerevoli ostacoli all'ingresso di altri sacerdoti che desiderano dedicare la loro missione al popolo nicaraguense, il comunicato afferma che i dieci sacerdoti espulsi ai primi di luglio «erano impe-

gnati con il popolo nicaraguense» e sostiene che «i nemici della Chiesa mai potranno spezzare la nostra sincera comunione, dato che questo dono di Cristo sarà difeso e conservato in ogni circostanza».

Ieri, intanto, il generale Paul Gorman, comandante delle forze statunitensi in America Centrale, sinora considerato come uno dei «falchi» dell'amministrazione Reagan nella regione, ha dichiarato a Washington, di fronte alla commissione esteri della Camera dei rappresentanti, di essere fermamente contrario a qualsiasi tipo di intervento militare diretto americano in paesi come il Salvador o il Nicaragua.

«Non riesco francamente a vedere nessun motivo valido per un nostro intervento in

Centro America. Anzi, qualsiasi iniziativa in tal senso — ha precisato Gorman — potrebbe alla fine rivelarsi totalmente contro gli interessi americani. Una delle lezioni della guerra del Vietnam da non dimenticare — ha proseguito il generale — è che è meglio combattere dalla parte del nazionalismo, piuttosto che contro di esso.

«L'invio di truppe americane in paesi nei quali è in corso una guerra civile, potrebbe spostare il bersaglio nella maggioranza della popolazione degli Stati Uniti, in un soprassalto di nazionalismo assai pericoloso per la nostra presenza nella regione».

Il generale Gorman ha comunque vivacemente sostenuto le tesi della Casa Bianca per un incremento degli aiuti ai governi centroamericani.

La VALLETTA — Il governo laburista maltese di Dom Mintoff ha annunciato ieri di avere ritirato l'autorizzazione a operare a otto scuole cattoliche che si sono rifiutate di abolire le tasse di iscrizione e la pratica delle donazioni.

In una dichiarazione dell'ufficio informazioni del governo, si precisa che le scuole hanno respinto le condizioni necessarie per poter riaprire a settembre.

Le condizioni vietano, fra l'altro, di imporre tasse di iscrizione, di ricevere donazioni finanziarie e di allontanare dalla scuola gli allievi, senza previa autorizzazione.

Il governo maltese che mira a far diventare l'istruzione completamente gratuita, ha spesso accusato le scuole religiose di discriminazione nei confronti di bambini i cui genitori non sono in grado di pagare.

Malta: tolta la licenza a scuole cattoliche

LA VALLETTA — Il governo laburista maltese di Dom Mintoff ha annunciato ieri di avere ritirato l'autorizzazione a operare a otto scuole cattoliche che si sono rifiutate di abolire le tasse di iscrizione e la pratica delle donazioni.

In una dichiarazione dell'ufficio informazioni del governo, si precisa che le scuole hanno respinto le condizioni necessarie per poter riaprire a settembre.

Le condizioni vietano, fra l'altro, di imporre tasse di iscrizione, di ricevere donazioni finanziarie e di allontanare dalla scuola gli allievi, senza previa autorizzazione.

Il governo maltese che mira a far diventare l'istruzione completamente gratuita, ha spesso accusato le scuole religiose di discriminazione



dai... stappa un CRODINO l'analcolico biondo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Inerio 12-2, telefono 277801 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **VERONA:** viale G. Cesare 17, telefono 676967/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogli 20, telefono 39565 - **31150 - MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **367723 - NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842 - 664721 - PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francoboli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - ri-

chiede; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'acettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere merito, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

12 Commercianti

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli, Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO Acquistiamo a PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 1982/12

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 54101/14

ALPETTA quadrifoglio oro, 13.000 km, agosto 1983, assolutamente perfetta, vend. telefonare ore pasti 0481/67014.

ALPETTA 2000/79 Aria condizionata 1 anno di garanzia Renault Zagaria. Tel. 725390, 8/14

ATTENZIONE! Disponiamo di autovetture nuove Fiat-Lancia importazione a prezzi scontati Autosprint Via Balamonti 48. Tel. 040/82587.

AUTOSALONE Renault, Girometta, Mini Clubman familiare, Detomaso, A112 70hp, Renault 4 GTL, 5 GTL, 5 TS, 126, 127C, 127 Sport, Ribmo diesel, Delta 1300, Alfaud TI, BMW 320, 323, Peugeot 305 SR, Taurus 1300, Taurus familiare, Fiesta 1100 S, Benelli 125 T, Cagiva 350 SST, Guzzi Le Mans, Via Francia 42, Telefono 750749.

FIAT 126 Black 1979 occasione vendendo 2.900.000 trattabili anche a rate. Autosprint Via Balamonti 48. Tel. 040/82587.

FUEGO GTX 80 ottime condizioni 1 anno di garanzia, Renault Zagaria. Tel. 725390, 8/14

GARANZIA 1 anno - Volkswagen Assistance - sulle autovetture di tutte le marche. Mini Metro 93, Peugeot 104, Delta 1600 GT 83, Fiat 131 CL 1300, Giulietta, Alfaud, Renault Sprint 1300, Renault 5, Renault 18, Renault 18 familiare, A 112, A 112 Abarth, Golf 1100, Golf GTI, Audi 100 Diesel aria

condizionata, Audi 100 1900 aria condizionata, Maggiolino, Polo 900, Fiesta 1100, Peugeot 305 diesel vera occasione. Moto: Vespa 125 Primavera, Honda 500, Suzuki 750, Fidati e Volkswagen Audi Autosalone Canullo Via Fabio Severo 52. Tel. 598331. 8/14

MERCEDES 350 SL Spyder 73, Volvo familiare GLE 82, Triumph TR7 spyder 82, Giulietta spyder restaurata 773316. 1987/14

OCCASIONISSIMA Alfetta 2000 L 1979 aria condizionata, gancio traino, vendo 3.800.000 trattabili, anche a rate. Autosprint via Balamonti 48. Tel. 040/82587.

OCCASIONE per amatore Alfa Romeo Duetto 1600 colore rosso 1972 vendo 9.500.000 trattabili anche a rate. Autosprint via Balamonti 48. Tel. 040/82587.

PERUGIA 104, 900 cc, 4 porte 1975 vendo 1.200.000 trattabili, anche a rate. Tel. 82587 - Autosprint v. Balamonti 48. 1984/14

RENAULT 5 TX 82 e 83 Perfette, 1 anno di garanzia, Renault Zagaria. Tel. 725390, 8/14

RENAULT 5 TL 77-78-80, RS TS 77 e 78, R 14 TS 80, R 18 GTL 79 e 80, R 18 GTD Diesel 82, R 20 TL 74, Fiat Ritmo 60 CL 31, Panda 45/60, Fiat 127 Top 80, Peugeot 104 SR 80, Samba GL 81, Fiesta L 79, Golf GL 1100, 78, Mini De Tomaso 78 e 81.

Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390.

SUZUKI GSX 750 L del 1982 vendo a prezzo interessante. Tel. 574097. 54350/14

VENDO Ford Escort GL 1100 fine 76, ottime condizioni. Tel. 813772. 54339/14

127 - 1.200.000. Maggiolino 650.000. Mini 550.000. Renault 450.000. 500 Giardiniera, 126, 128 3P, 131 familiare, 850 Pulmino vendo tel. 795716. 54329/14

AGENZIA Meridiana - 733275 - zona ROSMINI seminuoovo, ultimo piano 3 stanze, cucina, bagno, balconi, vista mare. 1986/22

ALABARDA 768821 Sanzio seminuoovo ottima manutenzione soggiorno 2 stanze tinello cucinino bagno poggolo soleggiatissimo. 1950/22

condizionata, Audi 100 1900 aria condizionata, Maggiolino, Polo 900, Fiesta 1100, Peugeot 305 diesel vera occasione. Moto: Vespa 125 Primavera, Honda 500, Suzuki 750, Fidati e Volkswagen Audi Autosalone Canullo Via Fabio Severo 52. Tel. 598331. 8/14

MERCEDES 350 SL Spyder 73, Volvo familiare GLE 82, Triumph TR7 spyder 82, Giulietta spyder restaurata 773316. 1987/14

OCCASIONISSIMA Alfetta 2000 L 1979 aria condizionata, gancio traino, vendo 3.800.000 trattabili, anche a rate. Autosprint via Balamonti 48. Tel. 040/82587.

OCCASIONE per amatore Alfa Romeo Duetto 1600 colore rosso 1972 vendo 9.500.000 trattabili anche a rate. Autosprint via Balamonti 48. Tel. 040/82587.

PERUGIA 104, 900 cc, 4 porte 1975 vendo 1.200.000 trattabili, anche a rate. Tel. 82587 - Autosprint v. Balamonti 48. 1984/14

RENAULT 5 TX 82 e 83 Perfette, 1 anno di garanzia, Renault Zagaria. Tel. 725390, 8/14

RENAULT 5 TL 77-78-80, RS TS 77 e 78, R 14 TS 80, R 18 GTL 79 e 80, R 18 GTD Diesel 82, R 20 TL 74, Fiat Ritmo 60 CL 31, Panda 45/60, Fiat 127 Top 80, Peugeot 104 SR 80, Samba GL 81, Fiesta L 79, Golf GL 1100, 78, Mini De Tomaso 78 e 81.

Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390.

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

STUDENTI universitari ottime referenze, massima serietà, cercano in Trieste appartamento ammobiliato decoroso. Tel. 0432 - 290708 Udine ore ufficio. 43/18

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

AFFITTASI appartamento Rolano. Per informazioni telefonare pomeriggio 415563.

IMMOBILIARE CIVICA - affitta box macchina. GRETTA - S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

MONFALCONE: zona stazione minipartamento arredato affittasi. Agenzia Italia 0481/74404.

20 Capitali Aziende

CERCO bar in gestione si garantisce serietà e professionalità. Tel. 829772. 54275/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

CERCO appartamento 90-100 mq zona residenziale possibilmente con vista. Asienieri agenzie. Telefonare 732498.

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno 755059.

22 Case, ville, terreni

Vendite

ACQUISTASI appartamento 70-95 mq pagamento contanti telefonare 227237. 1981/22

AFFARONE grattacielo Rolano vendo appartamento 100 metri quadrati 78.000.000 telefonare 41709. 54332/22

AGENZIA Meridiana - 733275 - via CAPODISTRIA, recente, piano alto soggiorno, stanza, cucina, bagno, balcone. 1986/22

AGENZIA Meridiana - 733275 - zona ROSMINI seminuoovo, ultimo piano 3 stanze, cucina, bagno, balconi, vista mare. 1986/22

ALABARDA 768821 Sanzio seminuoovo ottima manutenzione soggiorno 2 stanze tinello cucinino bagno poggolo soleggiatissimo. 1950/22

condizionata, Audi 100 1900 aria condizionata, Maggiolino, Polo 900, Fiesta 1100, Peugeot 305 diesel vera occasione. Moto: Vespa 125 Primavera, Honda 500, Suzuki 750, Fidati e Volkswagen Audi Autosalone Canullo Via Fabio Severo 52. Tel. 598331. 8/14

MERCEDES 350 SL Spyder 73, Volvo familiare GLE 82, Triumph TR7 spyder 82, Giulietta spyder restaurata 773316. 1987/14

OCCASIONISSIMA Alfetta 2000 L 1979 aria condizionata, gancio traino, vendo 3.800.000 trattabili, anche a rate. Autosprint via Balamonti 48. Tel. 040/82587.

OCCASIONE per amatore Alfa Romeo Duetto 1600 colore rosso 1972 vendo 9.500.000 trattabili anche a rate. Autosprint via Balamonti 48. Tel. 040/82587.

PERUGIA 104, 900 cc, 4 porte 1975 vendo 1.200.000 trattabili, anche a rate. Tel. 82587 - Autosprint v. Balamonti 48. 1984/14

RENAULT 5 TX 82 e 83 Perfette, 1 anno di garanzia, Renault Zagaria. Tel. 725390, 8/14

RENAULT 5 TL 77-78-80, RS TS 77 e 78, R 14 TS 80, R 18 GTL 79 e 80, R 18 GTD Diesel 82, R 20 TL 74, Fiat Ritmo 60 CL 31, Panda 45/60, Fiat 127 Top 80, Peugeot 104 SR 80, Samba GL 81, Fiesta L 79, Golf GL 1100, 78, Mini De Tomaso 78 e 81.

Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390.

SUZUKI GSX 750 L del 1982 vendo a prezzo interessante. Tel. 574097. 54350/14

VENDO Ford Escort GL 1100 fine 76, ottime condizioni. Tel. 813772. 54339/14

127 - 1.200.000. Maggiolino 650.000. Mini 550.000. Renault 450.000. 500 Giardiniera, 126, 128 3P, 131 familiare, 850 Pulmino vendo tel. 795716. 54329/14

AGENZIA Meridiana - 733275 - zona ROSMINI seminuoovo, ultimo piano 3 stanze, cucina, bagno, balconi, vista mare. 1986/22

ALABARDA 768821 Sanzio seminuoovo ottima manutenzione soggiorno 2 stanze tinello cucinino bagno poggolo soleggiatissimo. 1950/22

condizionata, Audi 100 1900 aria condizionata, Maggiolino, Polo 900, Fiesta 1100, Peugeot 305 diesel vera occasione. Moto: Vespa 125 Primavera, Honda 500, Suzuki 750, Fidati e Volkswagen Audi Autosalone Canullo Via Fabio Severo 52. Tel. 598331. 8/14

MERCEDES 350 SL Spyder 73, Volvo familiare GLE 82, Triumph TR7 spyder 82, Giulietta spyder restaurata 773316. 1987/14

OCCASIONISSIMA Alfetta 2000 L 1979 aria condizionata, gancio traino, vendo 3.800.000 trattabili, anche a rate. Autosprint via Balamonti 48. Tel. 040/82587.

OCCASIONE per amatore Alfa Romeo Duetto 1600 colore rosso 1972 vendo 9.500.000 trattabili anche a rate. Autosprint via Balamonti 48. Tel. 040/82587.

PERUGIA 104, 900 cc, 4 porte 1975 vendo 1.200.000 trattabili, anche a rate. Tel. 82587 - Autosprint v. Balamonti 48. 1984/14

RENAULT 5 TX 82 e 83 Perfette, 1 anno di garanzia, Renault Zagaria. Tel. 725390, 8/14

RENAULT 5 TL 77-78-80, RS TS 77 e 78, R 14 TS 80, R 18 GTL 79 e 80, R 18 GTD Diesel 82, R 20 TL 74, Fiat Ritmo 60 CL 31, Panda 45/60, Fiat 127 Top 80, Peugeot 104 SR 80, Samba GL 81, Fiesta L 79, Golf GL 1100, 78, Mini De Tomaso 78 e 81.

Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390.

SUZUKI GSX 750 L del 1982 vendo a prezzo interessante. Tel. 574097. 54350/14

VENDO Ford Escort GL 1100 fine 76, ottime condizioni. Tel. 813772. 54339/14

20 Capitali Aziende

CERCO bar in gestione si garantisce serietà e professionalità. Tel. 829772. 54275/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

CERCO appartamento 90-100 mq zona residenziale possibilmente con vista. Asienieri agenzie. Telefonare 732498.

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno 755059.

22 Case, ville, terreni

Vendite

ACQUISTASI appartamento 70-95 mq pagamento contanti telefonare 227237. 1981/22

AFFARONE grattacielo Rolano vendo appartamento 100 metri quadrati 78.000.000 telefonare 41709. 54332/22

AGENZIA Meridiana - 733275 - via CAPODISTRIA, recente, piano alto soggiorno, stanza, cucina, bagno, balcone. 1986/22

AGENZIA Meridiana - 733275 - zona ROSMINI seminuoovo, ultimo piano 3 stanze, cucina, bagno, balconi, vista mare. 1986/22

ALABARDA 768821 Sanzio seminuoovo ottima manutenzione soggiorno 2 stanze tinello cucinino bagno poggolo soleggiatissimo. 1950/22

condizionata, Audi 100 1900 aria condizionata, Maggiolino, Polo 900, Fiesta 1100, Peugeot 305 diesel vera occasione. Moto: Vespa 125 Primavera, Honda 500, Suzuki 750, Fidati e Volkswagen Audi Autosalone Canullo Via Fabio Severo 52. Tel. 598331. 8/14

MERCEDES 350 SL Spyder 73, Volvo familiare GLE 82, Triumph TR7 spyder 82, Giulietta spyder restaurata 773316. 1987/14

OCCASIONISSIMA Alfetta 2000 L 1979 aria condizionata, gancio traino, vendo 3.800.000 trattabili, anche a rate. Autosprint via Balamonti 48. Tel. 040/82587.

OCCASIONE per amatore Alfa Romeo Duetto 1600 colore rosso 1972 vendo 9.500.000 trattabili anche a rate. Autosprint via Balamonti 48. Tel. 040/82587.

PERUGIA 104, 900 cc, 4 porte 1975 vendo 1.200.000 trattabili, anche a rate. Tel. 82587 - Autosprint v. Balamonti 48. 1984/14

RENAULT 5 TX 82 e 83 Perfette, 1 anno di garanzia, Renault Zagaria. Tel. 725390, 8/14

RENAULT 5 TL 77-78-80, RS TS 77 e 78, R 14 TS 80, R 18 GTL 79 e 80, R 18 GTD Diesel 82, R 20 TL 74, Fiat Ritmo 60 CL 31, Panda 45/60, Fiat 127 Top 80, Peugeot 104 SR 80, Samba GL 81, Fiesta L 79, Golf GL 1100, 78, Mini De Tomaso 78 e 81.

Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390.

SUZUKI GSX 750 L del 1982 vendo a prezzo interessante. Tel. 574097. 54350/14

VENDO Ford Escort GL 1100 fine 76, ottime condizioni. Tel. 813772. 54339/14

127 - 1.200.000. Maggiolino 650.000. Mini 550.000. Renault 450.000. 500 Giardiniera, 126, 128 3P, 131 familiare, 850 Pulmino vendo tel. 795716. 54329/14

AGENZIA Meridiana - 733275 - zona ROSMINI seminuoovo, ultimo piano 3 stanze, cucina, bagno, balconi, vista mare. 1986/22

ALABARDA 768821 Sanzio seminuoovo ottima manutenzione soggiorno 2 stanze tinello cucinino bagno poggolo soleggiatissimo. 1950/22

condizionata, Audi 100 1900 aria condizionata, Maggiolino, Polo 900, Fiesta 1100, Peugeot 305 diesel vera occasione. Moto: Vespa 125 Primavera, Honda 500, Suzuki 750, Fidati e Volkswagen Audi Autosalone Canullo Via Fabio Severo 52. Tel. 598331. 8/14

MERCEDES 350 SL Spyder 73, Volvo familiare GLE 82, Triumph TR7 spyder 82, Giulietta spyder restaurata 773316. 1987/14

OCCASIONISSIMA Alfetta 2000 L 1979 aria condizionata, gancio traino, vendo 3.800.000 trattabili, anche a rate. Autosprint via Balamonti 48. Tel. 040/82587.

OCCASIONE per amatore Alfa Romeo Duetto 1600 colore rosso 1972 vendo 9.500.000 trattabili anche a rate. Autosprint via Balamonti 48. Tel. 040/82587.

PERUGIA 104, 900 cc, 4 porte 1975 vendo 1.200.000 trattabili, anche a rate. Tel. 82587 - Autosprint v. Balamonti 48. 1984/14

RENAULT 5 TX 82 e 83 Perfette, 1 anno di garanzia, Renault Zagaria. Tel. 725390, 8/14

RENAULT 5 TL 77-78-80, RS TS 77 e 78, R 14 TS 80, R 18 GTL 79 e 80, R 18 GTD Diesel 82, R 20 TL 74, Fiat Ritmo 60 CL 31, Panda 45/60, Fiat 127 Top 80, Peugeot 104 SR 80, Samba GL 81, Fiesta L 79, Golf GL 1100, 78, Mini De Tomaso 78 e 81.

Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390.

SUZUKI GSX 750 L del 1982 vendo a prezzo interessante. Tel. 574097. 54350/14

VENDO Ford Escort GL 1100 fine 76, ottime condizioni. Tel. 813772. 54339/14

127 - 1.200.000. Maggiolino 650.000. Mini 550.000. Renault 450.000. 500 Giardiniera, 126, 128 3P, 131 familiare, 850 Pulmino vendo tel. 795716. 54329/14

AGENZIA Meridiana - 733275 - zona ROSMINI seminuoovo, ultimo piano 3 stanze, cucina, bagno, balconi, vista mare. 1986/22

ALABARDA 768821 Sanzio seminuoovo ottima manutenzione soggiorno 2 stanze tinello cucinino bagno poggolo soleggiatissimo. 1950/22

condizionata